IL PICCOLO

Anno 114 / numero 39 / L. 1500
(a richiesta «Il Piccolo» e «Il Sole 24 ore» a L. 2.000 - Promozione locale)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata

Giornale di **Trieste** del lunedì

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Lunedì 2 ottobre 1995

DUE PADRI SAVERIANI DI VICENZA E UDINE E UNA LAICA TRENTINA

Assassinati in Burundi

L'esecuzione a sangue freddo con un colpo alla nuca in casa - Sconosciuti gli autori

Vittime dell'odio 3 missionari italiani

BUJUMBURA — Saranno sepolti domani vicino alla parrocchia di Buyengero, non lontano dalla casa in cui sono stati uccisi l'altra sera verso le 19 (ora locale). Finisce così la missione in Burundi di tre martiri, i missionari Saveriani padre Ottorino Maule, 53 anni, di Vicenza, padre Aldo Marchiol, 65, udinese, e la missionaria laica Catina Gubert, 74, di Trento, che lavoravano da anni, nonostante le mille difficoltà alla faticosa opera per favorire dialogo e riappacificazione tra le due etnie da sempre in conflitto, i tutsi e gli hutu.

Sono stati trovati ieri mattina, in casa, con la faccia riversa a terra. Un colpo d'arma da fuoco alla nuca per ciascuno. Soltanto Catina aveva anche una ferita d'arma da fuoco sul petto. «Erano stati fatti inginocchiare e poi gli hanno sparato», dicono le prime testimonianze. Nessun atto di vandalismo nella casa. Perfino la radio con la quale i sacerdoti comunicavano dalla lontana missione - a non molti chilometri dalle rive del lago Tanganyka - era ancora intatta.

I sospetti su gruppi di sbandati delle etnie tutsi e hutu. Una violenta campagna di stampa contro i portatori di pace

«C'era stato finora un rispetto - dice l'ambasciatore italiano a Kampala, Marcello Ricoveri - per i missionari italiani. Adesso questo equilibrio si è rotto. Può succedere qualsiasi cosa. Dobbiamo cercare di capire perché è successo».

Fonti militari a Bujumbura attribuiscono l'episodio a «banditi hutu», ma è un' attribuzione poco attendibile, sembra di capire. Potrebbero anche essere stati estremisti tutsi, gli stessi che hanno ispirato nell'ultimo mese e mezzo violente polemiche contro la chiesa cattolica in Burundi comparse su alcuni organi di stampa.

In Burundi, nell'ottobre '93, era stato ucciso il primo presidente hutu, Antoine Ndadaye. Successivi disordini avevano provocato 50 mila morti. In Ruanda nell'aprile '94 furono uccisi il nuovo presidente burundese, Cyprien Ntaryamira e quello ruandese, Habiarymana. Era poi seguito il massacro.

A pagina 3

IN SERIE A IL MILAN CADE A BARI

La Triestina balza in vetta

Gautieri, uomo-partita a Bari, elude l'intervento di Maldini e Baresi.

TRIESTE — Con una doppietta di Marzi la Triestina ha sbancato ieri il terreno del Forlì guadagnando la vetta della classifica del girone B di C2 in coabitazione con la Ternana. Per la formazione di Roselli si tratta della seconda vittoria consecutiva esterna. La Triestina dunque si pone tra le candidate più autorevoli per l'accesso ai play-off. Da ricordare che il Forlì aveva eliminato in Coppa Italia il Piacenza e il Foggia. Curiosità a margine della partita: il «pellegrinaggio» dei tifosi alabardati a Predappio, paese natale di Benito Mussolini.

Il successo della Triestina arriva in una domenica calcistica che, in serie A, ha registrato la prima sconfitta del Milan, messo sotto a Bari per 1-0. Ma i rossoneri mantengono ugualmente la vetta in quanto Juventus e Napoli, le più immediate inseguitrici, hanno concluso in pareggio (1-1) lo scontro diretto. Sostanzioso passo in avanti di Parma e Fiorentina mentre in parità si è concluso anche il derby triveneto tra Udinese e Vicenza (1-1). Ancora una volta la formazione di Zaccheroni ha mostrato un gioco pregevole ma ha commesso ingenuità imperdonabili per la categoria. Ancora nel calcio clamoroso risultato in Seconda categoria, girone C, dove il Mariano ha battuto la Roianese per 10-0.

L'Illy cade a Varese

F1: Schumacher beffa Alesi

Dal calcio all'automobilismo con lo spettacolare Gran Premio di Germania del Nurburgring vinto dal «solito» Schumacher che, negli ultimi giri, ha superato un generoso ma sfortunato Alesi. Bagno di folla per il virtuale campione del mondo tedesco che dalla prossima stagione correrà per la casa di Maranello.

Note dolenti dal basket dove le massime formazioni regionali sono state sconfitte. In A1 l'Illy è crollata a Varese contro la Cagiva: da segnalare la pessima prova di Shorter e l'ottima prestazione del play locale, il triestino Pozzecco.

Prima battuta d'arresto anche per la Brescialat (A2) che nell'anticipo di sabato a Modena contro il Menestrello è stata «punita» dall'ex Premier.

In Sport

DA LONDRA NUOVE INQUIETANTI IPOTESI SULLE STRAGI AL MERCATO DI SARAJEVO

Ma le bombe forse non erano serbe

E Tudjman non cede a Holbrooke: «Entro un mese Slavonia alla Croazia o ce la riprenderemo»

LONDRA — L'esame di traiettorie balistiche e tempi induce a dubitare, secondo esperti militari britannici, che le bombe del massacro di agosto al mercato di Sarajevo siano state sparate da mortai serbo-bosniaci suggerendo invece l'esistenza di una strategia musulmana tesa a provocare incidenti per influenzare i negoziati di pace. Questi dubbi e ipotesi, secondo gli esperti, provengono in primo luogo da funzionari dell'Onu impegnati quotidianamente nelle operazioni di pace. Un tanto secondo rivelazioni fatte ieri dal settimanale britannico «Sunday Times».

Stando al domenicale, nel sopralluogo al mercato Trznica subito dopo l'ultimo massacro, il 28 agosto, con 41 morti e oltre 90 feriti, gli esperti britannici e francesi non hanno trovato prove definitive che le bombe provenissero da mortai serbo-bosniaci. I loro colleghi statunitensi hanno tuttavia imposto che nel comunicato ufficiale si asserisse che le bombe erano di provenienza serbo bosniaca.

Fonti Onu hanno immediatamente smentito la versione fornita dal periodico inglese.

Intanto, mentre l'inviato americano Richard Holbrooke continua, con risultati deludenti, la sua spola diplomatica per tentare di arrivare ad un cessate il fuoco, che nessuno vuole accettare, sono ripresi i combattimenti nella Bosnia nord-occidentale con i serbi alla controffensiva.

E a Zagabria l'inviato di Clinton non ha risolto il nodo della Slavonia. Tudjman ha ribadito che intende intervenire militarmente nel giro di un mese se entro questo lasso di tempo non si arriverà ad una soluzione negoziata.

A pagina 5

LA LIRA, L'SME, L'EUROPA

Fmi: «Sarà dura ma... l'Italia può farcela Finanziaria coerente»

WASHINGTON — I sindaci si schierano contro la Finanziaria, criticata anche dalla Confindustria, e mentre il Ppi si riunisce per decidere se votare o meno la manovra in Parlamento, un importante apprezzamento arriva dall'estero. Il Fondo monetario internazionale infatti si schiera nel partito degli ottimisti. Per l'Italia, centrare l'obiettivo della terza fase dell'Unione Monetaria Europea «non sarà semplice», ma è un traguardo raggiungibile «senza versare lacrime e sangue»: la Finanziaria appena varata dal Governo Dini «è coerente con i target di medio termine fissati alcuni mesi fa e si muove nella direzione giusta per riportare l'economia italiana in linea con i parametri e le cadenze previsti dal Trattato di Maastricht». Il giudizio è stato espresso da un autorevole dirigente dell'istituzione di Washington in un incontro in cui ha illustrato ai giornalisti i temi principali delle riunioni annuali del Fmi, che inizieranno questa settimana.

Protetto dall'anonimato, l'alto funzionario ha tracciato le posizioni del Fondo sulla questione calda della Moneta Unica, le polemiche italo-tedesche delle scorse settimane ed il 'sentiero virtuoso' che l'Italia deve continuare a percorrere per non trovarsi sganciata dal treno europeo.

A pagina 2

PER IL CAVALIERE I GIUDICI MILANESI HANNO UN LEGAME ORGANICO CON IL PDS

Craxi: Berlusconi attacca, Polo diviso

Fini e gli alleati mantengono un atteggiamento più prudente - Buttiglione: «Gli sono saltati i nervi»

ROMA — Berlusconi attacca la procura di Milano per i dossier Hammamet, ma Fini e gli altri alleati non condividono toni così duri e lo invitano alla cautela. Il caso Craxi, insomma, divide il Polo. Il Cavaliere accusa i giudici milanesi di «legame organico con il Pds» per distruggere lui e Forza Italia.

Il leader di An, invece, conferma piena stima per la magistratura e per quanto ha fatto contro la corruzione. Questo, però, precisa, non vuol dire che tutto ciò che fanno i giudici «sia sempre rispettoso di un principio essenziale, vale a dire indagare senza nessuna prevenzione e senza alcun accanimento». Ma «se qualcuno continua in Italia a dar man forte a Craxi per delegittimare la magistratura - dice Fini - quel qualcuno va in qualche modo individuato e, se si è reso responsabile di comportamenti illeciti, punito». Anche Rocco Buttiglione, segretario del Cdu, tempera gli «eccessi polemici» dell'ex presidente del Consiglio, e lo scusa solo perchè «è da un anno che giocano a fargli saltare i nervi, e questi, alla fine, qualche volta saltano».

Pierferdinando Casini, leader del Ccd, definisce una «caricatura ridicola» la rappresentazione di Forza Italia eterodiretta dall'ex segretario socialista. Grave anche, per Casini, che il Pm abbia voluto rendere pubblica la registrazione di una telefonata tra la moglie di Berlusconi Veronica e quella di Craxi Anna.

Nel Polo, però, sono tutti concordi nel respingere l'accusa del segretario del Pds Massimo D'Alema che ha definito Craxi, alla luce delle rivelazioni di Ielo, «puparo della destra».

Qualche riserva sull'operato della magistratura viene anche dal fronte del centro sinistra. Per Gerardo Bianco questa non dovrebbe offrire materiale allo scontro politico.

Si annunciano intanto numerosi strascichi politico-giudiziari dopo il colpo di scena di Ielo. La presidente della commissione Giustizia Tiziana Maiolo, di Forza Italia, annuncia che citerà in giudizio D'Alema e gli chiederà il risarcimento dei danni.

A pagina 2

A PAGINA 4

Massacro integralista in Algeria meridionale: 18 morti

***

Elezioni portoghesi: dopo 10 anni vincono i socialisti

CLAMOROSO ERRORE DEI PILOTI (IMMEDIATAMENTE SOSPESI) DI UN DC USA PARTITO DA DETROIT

E invece che a Francoforte atterrano a Bruxelles

WASHINGTON — Sono stati sospesi i piloti di un DC-10 della compagnia americana «Northwest Airlines» che, diretto da Detroit a Francoforte, aveva atterrato per errore a Bruxelles. L'equipaggio aveva confuso la Germania con il Belgio. L'insolito incidente, avvenuto il 5 settembre scorso, è stato rivelato oggi dal quotidiano «Washington Post». L'ente federale per l'aviazione civile (Faa) e le autorità europee hanno aperto una inchiesta per capire le cause dell'errore.

Secondo le prime riscostruzioni, il volo ha seguito la rotta prevista durante traversata atlantica. Ma per qualche motivo i controllori di volo di Shannon (in Irlanda) hanno inserito nei loro computer, per il volo 52, una destinazione sbagliata: Bruxelles invece di Francoforte. I controllori di volo dei Paesi successivamente attraversati dal DC-10 hanno automaticamente accettato, e rilanciato, i dati errati trasmessi dai colleghi irlandesi. Ma questo non avrebbe dovuto impedire ai piloti di notare l'errore di rotta: il controllo periodico della posizione, sulla strumentazione di bordo, è una delle procedure standard di volo.

Nella fase finale del volo, i piloti avrebbero comunicato ai controllori dell'aeroporto di Bruxelles, più volte, «Francoforte, approccio». Gli operatori belgi, per motivi ancora da accertare, non avrebbero notato che qualcosa non andava per il verso giusto.

Nel frattempo a bordo, alcuni dei 241 passeggeri e parte dell'equipaggio, seguendo la mappa elettronica che documenta automaticamente la rotta dell'aereo, avevano notato che il DC-10 sembrava diretto verso il Paese sbagliato. Alcune hostess avrebbero anche espresso, sottovoce, la paura che il velivolo fosse stato dirottato. Seguendo le procedure che proibiscono di disturbare i piloti durante la manovra di atterraggio (se non si tratta di una emergenza) gli assistenti di volo avrebbero deciso di lasciare in pace il comandante, il secondo pilota ed il tecnico.

A pochi secondi dall' atterraggio, attraversato lo strato di nuvole, il comandante avrebbe compreso, osservando per la prima volta visualmente il terreno, che stava atterrando nella città sbagliata. Ma a quel punto era troppo tardi per interrompere la manovra. Dopo aver notificato l'errore («abbiamo sbagliato aeroporto») ai dirigenti della Northwest, i piloti sono stati immediatamente messi a terra. I due piloti ed il tecnico di volo sono stati stati sospesi, in attesa che sia conclusa l'indagine della Faa. Il comandante, un pilota da 30 anni in attività, aveva sinora un curriculum perfetto.

Cristiano Del Riccio

MANI PULITE / TROPPO DURI GLI ATTACCHI DI BERLUSCONI ALLA PROCURA DI MILANO ACCUSATA DI LEGAME ORGANICO COL PDS

La «fax-mania» di Craxi spacca il Polo

Fini e gli alleati scelgono la strada della prudenza - Per Buttiglione al leader di FI sono saltati i nervi - Il Pds: «Un caso pieno di aspetti iquietanti»

ROMA — Berlusconi attacca la Procura di Milano per i dossier Hammamet, ma Fini e gli altri alleati non condividono toni così duri e lo invitano alla cautela. Il caso Craxi, insomma, divide il Polo. Il Cavaliere accusa i giudici milanesi di «legame organico con il Pds» per distruggere lui e Forza Italia.

Il leader di Alleanza nazionale, invece, conferma piena stima per la magistratura e per quanto ha fatto contro la corruzione. Questo, però, precisa, non vuol dire che tutto ciò che fanno i giudici «sia sempre rispettoso di un principio essenziale, vale a dire indagare senza nessuna prevenzione e senza alcun accanimento». Per Fini, inoltre, qualcuna delle documentazioni che, a detta dello stesso Pm Paolo Ielo non contengono nulla di penalmente rilevante, potevano anche non essere esibite. Ma «se qualcuno continua in Italia a dar man forte a Craxi per delegittimare la magistratura, quel qualcuno va in qualche modo individuato e, se si è reso responsabile di comportamenti illeciti, punito». Insomma, il presidente di An è costretto a un difficile slalom per non sconfessare la campagna bandiera del suo partito contro tangentopoli e i vecchi politici, e nello stesso tempo non incrinare la fedeltà a Berlusconi e al Polo.

Anche Rocco Buttiglione, segretario del Cdu, tempera gli «eccessi polemici» dell'ex presidente del Consiglio, e lo scusa solo perchè «è da un anno che giocano a fargli saltare i nervi, e questi, alla fine, qualche volta saltano». Si sapeva da tempo, fa poi notare Buttiglione, che c'è una «triangolazione da parte del Pds, una parte della magistratura e una parte della stampa». Pierferdinando Casini, leader del Ccd, definisce una «caricatura ridicola» la rappresentazione di Forza Italia eterodiretta dall'ex segretario socialista. Grave anche, per Casini, che il Pm abbia voluto rendere pubblica la registrazione di una telefonata tra la moglie di Berlusconi Veronica e quella di Craxi Anna.

Nel Polo, però, sono tutti concordi nel respingere l'accusa del segretario del Pds Massimo D'Alema che ha definito Craxi, alla luce delle rivelazioni di Ielo, «puparo della destra».

Qualche riserva sull'operato della magistratura viene anche dal fronte del centro sinistra. Per Gerardo Bianco questa non dovrebbe offrire materiale allo scontro politico. «Esercita meglio il suo potere- dice- quando non entra in polemica, in contrasto».

«Credo che in Italia ci sia un complesso di poteri, economici e finanziari, molto elevati che probabilmente in questo periodo usano la disperazione di Craxi come martello contro un pezzo della magistratura, il Pds, la Lega e qualche altro soggetto»- sostiene il responsabile Giustizia della Quercia Pietro Folena. Che parla anche di «aspetti inquietanti, gravissimi che si stanno verificando in questi giorni» e chiede un rapido accertamento su quanto sta venendo fuori dall'inchiesta di Nordio a Venezia sulle coop rosse.

Si annunciano intanto numerosi strascichi politico-giudiziari dopo il colpo di scena di Ielo. La presidente della commissione Giustizia Tiziana Maiolo, di Forza Italia, annuncia che citerà in giudizio D'Alema e gli chiederà il risarcimento dei danni. «Si è permesso- protesta- di sostenere che io presenterei interrogazioni parlamentari vistate e trasmesse a me da Bettino Craxi. Nulla di più falso. Non agisco per conto terzi e non ho mai avuto rapporti con Craxi».

Il leader di «Italia giusta» Giorgio Stracquadanio dice che oggi denuncerà alla Procura di Brescia il Pm Ielo il procuratore capo Borrelli e il presidente del Tribunale di Milano Crivelli, responsabili, a suo parere, di abuso d'ufficio e attentato contro gli organi costituzionali.

Franco Bassanini, della segreteria del Pds, pretende invece pubbliche scuse di Berlusconi, altrimenti lo chiamerà a rispondere di calunnia e diffamazione. Il Cavaliere aveva affermato che Bassanini «aveva anticipato ai cronisti di Montecitorio le cose che Ielo avrebbe rivelato in aula 24 ore più tardi».

Marina Maresca

Il Pm Paolo Ielo subentrato a Di Pietro nel Pool.

MANI PULITE / PRONTE ALTRE CARTE TRA LE QUALI DOCUMENTI DEL SISDE

Ielo: «Sono sereno e non mi pento di nulla»

MILANO — Domenica di lavoro ieri per il pubblico ministero Paolo Ielo che l'altro giorno ha reso pubbliche, durante il processo sulle tangenti alla Metropolitana milanese, le intercettazioni autorizzate dal tribunale sul telefono di Bettino Craxi.

«Sono sereno e tranquillo», ha detto Ielo, ieri mattina rispondendo alla raffica di domande dei cronisti che chiedevano commenti dopo il deposito delle intercettazioni telefoniche di Craxi. «Mi aspettavo - ha detto il pm - tutte queste reazioni, ma non mi pento di nulla. Ho depositato quelle carte solo in funzione del processo. Ammetto solo di aver avuto una caduta di stile nell'affermare che Craxi è un criminale matricolato».

Il giovane magistrato, che ha preso il posto di Antonio Di Pietro all'interno del pool Mani Pulite, è rimasto circa un'ora nel suo ufficio del Palazzo di Giustizia milanese. Il pm doveva sistemare alcuni documenti non relativi però al filone tangenti. In tribunale ieri non c'era nessuno dei colleghi di Ielo che ha ricevuto decine di telefonate proprio sull'argomento relativo alle intercettazioni su Bettino Craxi. «Forse dovevo scomparire», ha commentato il magistrato dopo aver ricevuto l'ennesima telefonata. Il Pm l'altro giorno aveva precisato di aver fatto sequestrare diverse casse contenenti documenti dell'ex leader del Garofano ma non aveva rivelato il contenuto. Tra queste carte ci sarebbero anche rapporti del Sisde, riservati, su alcuni magisdtrati e tra questi, pare, Piercamillo Davigo uno degli uomini di punta del pool.

Sempre ieri hanno «esternato» sulla questione delle intercettazioni telefoniche anche gli avvocati di Bettino Craxi, i legali Giannino Guiso e Enzo Lo Giudice. Guiso ha preso posizione contro il pm Ielo e ha annunciato che sulla vicenda verranno prese iniziative per «denunciare l'uso strumentale di documenti che non possono essere utilizzati processualmente». «Ciò che stupisce (o non stupisce affatto) è che l'ufficio della Procura milanese solidarizza ed avalla l'operato senza scopo giuridico del giovane sostituto - ha aggiunto Guiso nel documento - il cui gergo paragiuridico è stato stigmatizzato da tutti».

Un attacco a Ielo dunque ma anche a Borrelli e gli altri magistrati del pool. Guiso, che ha annunciato anche una conferenza stampa per oggi, sottolinea che «a questo punto, presi per i capelli, i difensori hanno deciso di prendere iniziative giudiziarie». «Lo scandalismo, il protagonismo, le irregolarità commesse da troppo tempo - ha sottolineato Guiso - sono pane quotidiano per la procura di Milano che attraverso gravissime esternazioni censura governo, ministri, uomini politici, il diritto alla difesa, avvocati difensori che financo incriminano e attraverso proclami riaffermano, in delirio di onnipotenza, la loro infallibilità e la purezza della loro azione repressiva».

Anche l'altro avvocato di Cri, Enzo Lo Giudice, è eso in campo ieri con udocumento contro il poo

«Dindere Craxi - sostienEnzo Lo Giudice - non reato. E' reato la condana prima della sentea.

Adreremo tutti gli strumti predisposti dalla leg per affermare il princio che la difesa è dirittprimario di chiunque». Non è più tollerabile - pcisa il legale - che l'inteione dell'imputato di rire al giudice verità smode per altri imputat eccellenti venga bolla come complotto». L'avvcato ha concluso ieri aermando che «solo la risvatezza degli atti e degiudice garantisce che processo penale non sti inquinato dagli intersi politici».

Enrico Rossi

MANI PULITE / LA PROCURA DI VENEZIA REPLICA AI SOSPETTI SUI CONTATTI CON L'EX LEADER DEL PSI

Il Pm Nordio: «Qui applichiamo solo la legge»

«Con il difensore dell'ex segretario socialista abbiamo avuto solo un abboccamento in vista di un possibile interrogatorio»

VENEZIA — Stupore e perplessità. Carlo Nordio il pubblico ministero che indaga sulle «Cooperative rosse» ha avuto un sussulto quando ha appreso di essere stato chiamato in causa dal collega di Milano Paolo Ielo a proposito delle intercettazioni telefoniche di Bettino Craxi. E così ieri mattina in un comunicato, firmato anche dal procuratore capo di Venezia Vitaliano Fortunati, replica punto per punto ai sospetti di rapporti ufficiosi con l'ex leader del Psi, smontando, sostanzialmente, il mosaico delle insinuazioni.

Usa parole dure il Pm veneziano: «fermo restando che due persone, parlando tra loro, possono dirsi quello che vogliono, secondo la propria valutazioni dei fatti e la propria convenienza» è bene precisare che «l'unica persona di nome Salvatore che, nella presente vicenda, abbia avuto contatti con questo ufficio, è l'avvocato Salvatore Lo Giudice, difensore dell'indagato onorevole Craxi». Ebbene, sottolinea Nordio lanciando il primo siluro, «se la conversazione pubblicata dalla stampa riguardasse un colloquio tra indagato e difensore, ci troveremmo di fronte alla violazione dei principi minimi di civiltà giuridica». Ma, aggiunge, «nel convincimento e nella speranza che non sia così, si ritiene comunque opportuno narrare i fatti».

Eccoli. Il difensore di Craxi si è messo in contatto con la procura di Venezia per la prima volta dopo la notifica dell'invito a comparire al proprio cliente. E, insiste Nordio, «lo ha fatto in via riservata, esattamente come il difensore degli indagati onorevole Occhetto e D'Alema, avvocato Calvi. Sino a quel momento tra pm e difesa non vi era stato il minimo rapporto».

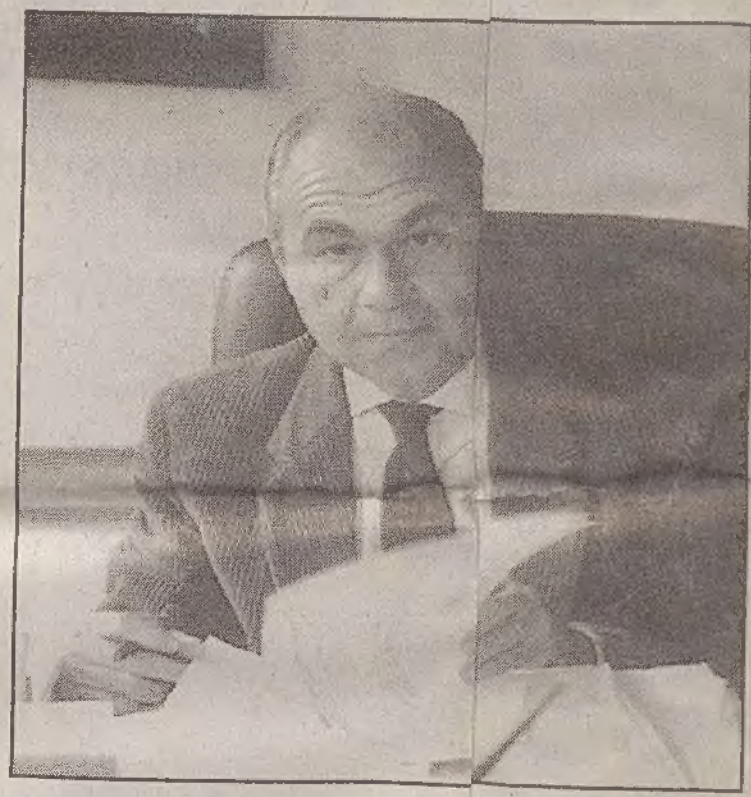
«La stessa procedura con Occhetto e D'Alema»

Ed esattamente con l'avvocato dei due leader del Pds il difensore di Craxi aveva mostrato la disponibilità di un interrogatorio a breve giro di posta. Ma le difficoltà procedurali, visto che Craxi si trova all'estero, hanno complicato la situazione. Era necessaria una dichiarazione di disponibilità ad essere ascoltato in una sede consolare tunisina firmata dall'ex leader del Psi. Ma l'avvocato Lo Giudice ha voluto mettere in guardia Nordio sulla possibilità che potesse essere ostacolato da interventi di varia natura dovuti anche allo stato di latitanza dell'onorevole Craxi.

«E' stato risposto - aggiunge la nota firmata da Fortunati e Nordio - che la procura di Venezia conosce soltanto i limiti della legge, e non avrebbe tenuto conto di alcun altra considerazione. Il difensore ha definito testualmente questo pubblico ministero »molto coraggioso«. E gli è stato risposto che non c'è bisogno di alcun coraggio ad applicare la legge».

Ciò premesso, conclude il comunicato della procura di Venezia, si precisa ancora: «l'onorevole Bettino Craxi è, come gli onorevoli Occhetto e D'Alema, indagato nel procedimento noto come Cooperative rosse. La sua audizione è un suo diritto ed un nostro dovere. Questo atto dovuto sarà compiuto secondo le procedure di legge.

E sarà compiuto quanto prima. I contatti con gli organismi istituzionali competenti sono già stati avviati».

Brunella Collini

Il Pm veneziano Carlo Nordio

IL SISTEMA ITALIA ALLA PROVA DEL NOVE

Se sarà 'manovrina' la lira colerà a picco

ROMA — La legge finanziaria approderà questa settimana nell'aula del Senato dando l'avvio a un dibattito parlamentare in cui, a giudicare dalle prime (ma anche dalle seconde) battute, si rischia di mettere in gioco sia il futuro del Governo Dini sia la residua credibilità della manovra di bilancio. Non è affatto scontato - anche per il differente «peso» delle parti politiche a Montecitorio e a Palazzo Madama - che qualcuno non si lasci prendere la mano dalla voglia di «far fuori» questo Esecutivo tecnico prefigurandosi la possibilità di andare ad elezioni anticipate. Ma il pericolo più incombente sta nel fatto che a destra come a sinistra, per effetto della pioggia di critiche piovute da molte parti, si lasci spazio proprio in funzione elettoralistica alla rincorsa per emendare in maniera sostanziosa il disegno di legge economico.

A questo punto, conti (dei voti e del bilancio statale) alla mano, il Governo potrebbe rispondere con un secco «no» e andarsene oppure accettare di «ristrutturare» la Finanziaria con un annacquamento tale che i mercati non sarebbero forse disposti a digerire, vista la prima reazione. E la lira (in compagnia di tassi e di pericoli inflattivi) potrebbe pagare un'altra «bolletta» salata. Rimane il fatto che la legge finanziaria, così come è uscita dal Consiglio dei ministri, non appare omogenea e richiama per troppi versi il passato. Che questo sia dovuto a un'opera di mediazione che Dini è stato costretto a compiere non risulta soltanto un'impressione, viste le dichiarazioni del ministro Fantozzi che era contrario a tassare la casa. Ma quello che sembra pesare maggiormente sull'impianto della legge è il ricorso alle «stime» come quelle sulla discesa dell'inflazione, che per ora è supportata soprattutto dalla speranza, e dei tassi d'interesse: l'una e gli altri hanno stretti legami con i rapporti di cambio i quali restano ancorati anche a valutazioni dei mercati che hanno pure un loro grado di aleatorietà. Per non parlare delle molte centinaia di miliardi legati al settore fiscale (dal concordato alla lotta all'evasione e all'elusione) che attualmente è uno dei più disastrati e sostanzialmente può fare ricorso con certezza soltanto sugli incrementi determinati dalla crescita economica. E per quanto riguarda l'inflazione sarà bene ricordarsi anche dei 5.300 miliardi da imposte sui consumi (alcolici, sigarette, benzina verde) il cui potenziale potrebbe incidere sul tasso del '96 previsto soltanto al 3,5 per cento.

Il ministro Treu

Sempre su questo tema bisognerà mettere in conto anche l'incidenza dei rinnovi contrattuali, pubblici e privati, che potrebbero originare flussi monetari difficilmente controllabili. A questo proposito appare abbastanza contraddittoria la quantificazione del costo per i contratti del pubblico impiego (ma questo rapporto non doveva essere privatizzato?) che fa a pugni con il concetto di contrattazione tra le parti che segna il cammino dei contratti privati. I quali - piaccia o no al ministro Treu finiranno per esserne influenzati. Se questa è stata veramente una Finanziaria «obbligata» si profila il pericolo che, a scadenza più o meno breve, si sia costretti a far ricorso alla solita «manovrina» di recupero.

Gigi Dario

SECONDO L'ORGANISMO INTERNAZIONALE LA MANOVRA E' COERENTE CON MAASTRICHT

Il Fondo monetario dà un mano a Dini

Vertice del Polo oggi per decidere se votarla o no - An presenterà emendamenti su benzina e casa

ROMA — Bene, bravo, bis. Dopo la sonora bocciatura da parte dei mercati valutari e la battaglia annunciata dalle forze politiche in Parlamento, Lamberto Dini trova un autorevole alleato per la sua manovra: il Fondo monetario internazionale (Fmi). «La finanziaria appena varata dal governo è coerente con i target di medio termine fissati alcuni mesi fa e si muove nella direzione giusta per riportare l'economia italiana in linea con i parametri e le scadenze previste dal trattato di Maastricht».

Contro tutte le previsioni, dunque, il Fmi, per bocca di un alto funzionario protetto dall'anonimato, avverte che per il nostro paese centrare l'obiettivo della terza fase dell'Unione monetaria europea (Ume) «non sarà semplice», ma è un traguardo raggiungibile «senza versare lacrime e sangue».

Per la prima volta dopo molto tempo «il deficit pubblico sarà a fine anno a livelli più bassi di quanto inizialmente stimato e questa è una novità di rilievo».

Senza contare, poi, che «il rapporto tra debito e prodotto interno lordo comincerà già da quest'anno a scendere». Insomma «questi elementi dimostrano che l'Italia sta approfittando in modo saggio della ripresa economica».

Certo, ammette l'esponente del Fondo, «lo staff non ha ancora avuto il tempo di esaminare a fondo la finanziaria, ma dalle poche indicazioni di cui disponiamo sembra un passo nella direzione giusta». Del resto tutte le misure adottate nel corso del 1995 dal governo Dini «hanno guadagnato voti piuttosto alti da parte del Fmi: la manovra-bis, la riforma delle pensioni, il rafforzamento del piano triennale».

Il Fmi invita le forze politiche a stringere un patto «al di là degli schieramenti» per il risanamento del Paese

La strada, dunque, è tracciata. Ma per giungere puntuale all'appuntamento del primo gennaio 1999 con l'Ume «tutti gli attori dell'economia italiana saranno chiamati a dare contributi significativi e continuati». Parlamento compreso. E' necessario un salto di qualità: «occorre un accordo politico per fare del risanamento di bilancio la priorità di tutti i partiti, al di là degli schieramenti».

Ma la discussione è già partita con un altro piede.

Questa sera ci sarà una riunione del Polo per decidere quale atteggiamento seguire durante l'iter della manovra.

«Chiederemo modifiche sostanziali», tuona Alleanza nazionale insieme a Forza Italia, mentre Cdu e Ccd vogliono seguire una strategia più morbida. An, in particolare, presenterà emendamenti sugli estimi catastali, sull'aumento della benzina affidato alle regioni. E tenterà di riproporre la legge Tremonti che detassando gli utili reinvestiti dalle aziende «ha consentito - dice Maurizio Gasparri - la creazione di 700 mila nuovi posti di lavoro». Per compensare queste richieste «proporremo - aggiunge - un drastico taglio alle spese delle amministrazioni pubbliche». Ma Pieferdinando Casini, leader del Ccd, invita gli alleati alla cautela, coniando uno slogan: «migliorare, ma non sabotare». Che vada cambiata non c'è dubbio, incalza Gianfranco Fini, presidente di An, «così com'è non potrà trovare mai il consenso del polo».

Modifiche in agguato anche da parte del centro sinistra: «andrebbe corretta in qualche aspetto», dice Gerardo Bianco segretario del Ppi. Però è anche vero che la finanziaria «è impostata bene e ha accolto alcune delle nostre richieste su questioni come la famiglia, la scuola privata, il Mezzogiorno».

Chiara Raiola

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'1 ottobre 1995 è stata di 68.200 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

VANDEA E SPAGNA

Wojtyla beatifica i martiri 'sconodi' di guerre e rivoluzioni

ROMA — Un'altra «infornata» (ome dicono in Curia anche riguardo ai cardinali (trechè ai beati) di «servi di Dio» beatificati da u Pontefice che di queste cerimonie, in diciassett anni o poco più, ne ha officiate più di mille, 1.65 per l'esattezza. ieri mattina, sul sagrato della asilica di San Pietro, Giovanni Paolo II ha elevao, come si suol dire, «agli onori degli altari» bercentodieci martiri francesi e spagnoli, tutti in vario modo «scomodi» poichè, per motivi di opportunità politica e di bilancino diplomatico, hanno dcuto fare una «sacra anticamera» per molti ann alcuni anzi addirittura per un paio di secoli. Sdo, infatti, le vittime della rivoluzione francese lell'Ottantanove e della guerra civile spagnola degi anni Trenta.

I primi sono stati sessantaquttro: furono uccisi a sangue freddo e, come recitao i sacri testi, «in odio alla fede» in quel di Rochfort nel tempo del così detto «Terrore» di quella Rvoluzione che spalancò, è vero, le porte all'età moderna dell'umanità, pur trascinandosi dietro, pe dirla con le parole pronunciate da Papa Wojtyla a oreto, certe «degenerazioni» che tuttavia non inciarono la validità dei principi, riconosciuti anchedallo stesso Pontefice. E' la triste storia degli eccidi nella Vandea ultracattolica, nei quali perserola vita migliaia di laici e centinaia di sacerdoti cle rifiutarono il giuramento della Costituzione ciile del clero imposto dalla Costituzione varata durante, appunto, la Rivoluzione francese.

I secondi erano invece quarantacinque dei circa settemila fra vescovi, sacerdot e suore assassinati da «los rojos» durante la tragica interminabile mattanza della guerra civile spagnola che si trascinò sanguinosamente dai primi anni Trenta fino alla vigilia del secondo conflitto mondiale. Vero è che lo stesso Giovanni Paolo II ne proclamò beati altri novantanove in una sola cermonia officiata il 19 febbraio del 1984, dopo che per diversi anni i relativi «processi» erano stati congelati dalla competente Congregazione vaticana su decisione di Paolo VI «per ragioni di opportunità».

BURUNDI / LA BARBARA ESECUZIONE DI DUE SACERDOTI ITALIANI E DI UN' ANZIANA VOLONTARIA

Orrore e sangue nella missione

I militari accusano le bande Hutu, ma si fanno altre ipotesi - Per il vescovo di Bujumbura è un attacco alla Chiesa

La volontaria Katina Gubert con i padri Ottorino Maule e Aldo Marchiol.

NAIROBI — È toccato a tre italiani fare le spese del clima di violenza che caratterizza il Burundi ormai da oltre due anni. Le vittime sono due sacerdoti appartenenti alla congregazione dei Saveriani, Aldo Marchiol di Udine e Ottorino Maule di Vicenza, ed una volontaria laica, Katina Gubert di Trento. Il massacro ha avuto luogo a Buyengero, nella regione di Bururi, una zona fino ad oggi ritenuta abbastanza tranquilla, almeno in confronto al resto del Paese. Secondo le testimonianze dei primi religiosi accorsi nella missione, si è trattato di una vera e propria esecuzione. Nulla è stato infatti rubato o toccato nell'edificio. I due preti sono stati costretti ad inginocchiarsi e poi freddati con un colpo alla testa, mentre la Gubert sarebbe stata raggiunta da alcuni colpi al petto, sparati da distanza meno ravvicinata.

Il fatto risalirebbe alla serata di sabato. A trovare i cadaveri dei nostri connazionali è stata ieri mattina una suora argentina che, insospettita dalla loro mancata presenza a messa, si è recata presso la casa parrocchiale. Sull'identità degli autori del triplice omicidio si fanno diverse ipotesi. In un Paese in cui la lotta tra le etnie Hutu e Tutsi fa vittime quasi quotidianamente le responsabilità spesso si incrociano. Le autorità militari sembrano non avere dubbi ed affermano che i colpevoli vanno ricercati tra i componenti di una delle tante bande hutu. La realtà, però, potrebbe anche essere un'altra: è noto infatti che negli ultimi tempi i padri saveriani hanno avuto qualche frizione con i soldati Tutsi, accusati di compiere massacri poi attribuiti ufficialmente all'etnia rivale, e non si può escludere, dunque, che i religiosi siano rimasti vittima di una vendetta.

L'ambasciatore italiano a Kampala si è comunque recato nella capitale burundese ed ha chiesto l'apertura immediata di una inchiesta per fare luce sull'accaduto. Il vescovo di Bujumbura, mons. Simon Ntamwana ha dichiarato che l'odioso delitto è contro il dialogo e vuole colpire la Chiesa che da sempre condanna i criminali, a qualunque fazione essi appartengano. Secondo il presule, i colpevoli vanno ricercati tra quanti ostacolano la conferenza internazionale delle Nazioni Unite, che dovrebbe stabilire i responsabili delle violenze scoppiate dopo l'uccisione nell'ottobre del '93 del presidente Melchior Ndadaye. Negli scontri seguiti al tentativo di colpo di Stato persero la vita almeno cinquantamila persone. Mons. Ntamwana, d'altra parte, è sfuggito egli stesso a diversi attentati ed è inserito in una lista di quindici religiosi condannati a morte dagli estremisti Tutsi, otto dei quali sono già stati uccisi.

La situazione nel Burundi è veramente esplosiva: il governo è debole e sostenuto da forze politiche divise, l'esercito è in mano ai Tutsi e fa il bello ed il cattivo tempo in un Paese in cui la maggioranza della popolazione appartiene invece all'etnia Hutu. Secondo gli osservatori c'è il rischio che si scateni un'ondata di massacri simile a quella che ha colpito il vicino Ruanda, dove la guerra civile ha fatto più di un milione di morti. Nella capitale Bujumbura ci sono alcuni quartieri, come quello di Kamenge, in cui si vive praticamente in stato d'assedio e la vita umana vale meno di niente.

Curly Amerin

Paesi africani a rischio per religiosi e missionari

ROMA — I paesi africani restano zone ad alto rischio per missionari e religiosi. Ecco un riepilogo delle vittime italiane negli ultimi dieci anni.

3-1-'85, Mozambico: un gruppo di guerriglieri uccide suor Teresa Paola Delle Pezze, 46 anni, delle Comboniane.

7-1-'85, Madagascar: è ritrovato il cadavere decapitato di un missionario carmelitano, Sergio Sorgon, 47 anni.

27-5-'85, Angola: guerriglieri dell' Unita uccidono il frate cappuccino Giuseppe Moretto, 46 anni.

4-8-'87, Uganda: ad Alenga sconosciuti uccidono il comboniano Egidio Ferracin, 50 anni.

27-3-'89, Mozambico: a Inhassunge vengono uccisi tre cappuccini, Camillo Campanella, 49 anni, Francesco Bortolotti, 44 anni e Oreste Saltori, 58 anni.

20-6-'89, Angola: a Quickulungo, viene trovato il corpo senza vita del cappuccino Amedeo Giuliati, 47 anni.

9-7-'89, Somalia: a Mogadiscio, un sicario uccide il vescovo Salvatore Colombo, 67 anni.

30-1-'90, Uganda: quattro banditi assaltano una jeep con a bordo due missionari italiani e una studentessa ugandese. Muore padre Egidio Biscaro, 62 anni.

11-2-'91, Somalia: a Geliba viene ucciso il francescano Pietro Turati, 71 anni, direttore di un lebbrosario.

10-3-'92, Ruanda: militari ruandesi uccidono suor Antonia Locatelli.

24-8-'92, Mozambico: uomini armati sparano ad un missionario comboniano, Alfredo Fiorini, 38 anni, medico laico.

BURUNDI / LE TRE VITTIME LAVORAVANO PER RIAPPACIFICARE LE DUE ETNIE

Riposeranno nei loro villaggi

Forse già oggi i funerali dei padri Marchiol e Maule e della volontaria Gubert

ROMA — I due sacerdoti e la volontaria rimasti vittima dell'odio e della violenza politico-razziale operavano in Burundi da parecchi anni, nel tentativo di favorire il dialogo tra le etnie rivali.

Padre Aldo Marchiol aveva 65 anni ed era originario di Udine. Apparteneva alla Congregazione dei Saveriani e lascia due fratelli, uno dei quali già missionario per tanti anni in Africa, Asia e Sud America. Si trovava a Buyengero dal 1978, dove aveva recentemente assistito con soddisfazione all'inaugurazione della nuova parrocchia.

Anche padre Ottorino Maule era un missionario della Congregazione dei Saveriani. Era nato cinquantatrè anni fa a Vicenza. Nel Paese africano aveva lavorato per la prima volta tra il 1970 ed il 1979. Fu costretto a lasciare il Burundi quando il governo dell'epoca ordinò l'espulsione di centinaia di religiosi ed era tornato a Buyengero nel 1991.

La terza vittima è Katina (Caterina) Gubert, volontaria laica di 74 anni. Aveva abbandonato il suo tranquillo impiego in Italia nel 1971 per impegnarsi come missionaria in Africa. Originaria di Fiera di Primiero, in provincia di Trento, aveva alle spalle un decennio di lavoro nella parrocchia di Rumeza, nella stessa regione di Bururi in cui è stata assassinata. Si era occupata di promozione femminile, insegnando alle donne a leggere, scrivere ed alimentare meglio i loro figli. Anche lei era stata costretta ad abbandonare il Paese nel 1980, a causa dell'ondata di anticlericalismo scatenata dal dittatore Jean Baptiste Bagaza, e si era trasferita in Tanzania.

Il suo ritorno in Burundi risale ad appena due anni fa ed era stato motivato dalla volontà di diffondere il suo messaggio di pace in un Paese colpito da una lenta ma inesorabile escalation della violenza. Nelle sue ultime lettere ai fratelli aveva espresso grande preoccupazione per il degenerare della situazione ed aveva annunciato l'intenzione sospendere prossimamente la sua attività di missionaria, pur non intendendo abbandonare quella che ormai considerava la sua gente.

Aveva ripetuto tante volte che in Burundi avrebbe voluto morire e che in quella terra avrebbe voluto essere sepolta: così sarà. Sia lei che i due sacerdoti che hanno condiviso la sua tragica fine saranno infatti inumati nel cimitero della parrocchia in cui prestavano la loro opera, come estremo segno della loro volontà di restare tra i loro fedeli. Il funerale si dovrebbe svolgere già oggi.

Fino ad ora i missionari italiani erano stati sempre risparmiati dalla violenza che miete migliaia di vittime tra Hutu e Tutsi. Intorno a loro si era sempre manifestato un grande rispetto ma qualcosa sembra essere cambiato. Da qualche mese, in particolare, è in atto una campagna politica contro la Chiesa, colpevole di denunciare i soprusi e le ingiustizie che vengono quotidianamente perpetrate. In Burundi risiedono attualmente 160 nostri connazionali, metà dei quali sono missionari.

p.s.

IN BREVE

Il figlioletto di Vinci scrive a Gesù Bambino «Fai tornare mio papà»

CAGLIARI — Marcellino Vinci, il figlioletto di Giuseppe, l' imprenditore di Macomer rapito il 9 dicembre '94, ha scritto una lettera a Gesù Bambino: «Sono Marcellino e ti voglio chiedere un piccolo favore... Io sono piccolo, anche Tu sei stato un bambino piccolo... Tu sai dov'è il mio papà e vedi anche i poveri fratelli che lo hanno rapito. Tu puoi parlare al cuore di questi fratelli. Tu puoi far tornare papà a casa». E il padre del sequestrato ha lanciato un appello: «Sono trascorsi quasi dieci mesi - ha detto Lucio Vinci - e nonostante enormi sacrifici non riusciamo ad andare oltre il 70 per cento. Contattateci subito anche con il vostro primo sistema».

Caltanissetta, impiegato dell'Usl praticava sconti sui ticket sanitari

CALTANISSETTA — Un impiegato dell' Usl di Caltanissetta, Giuseppe Rinallo, di 37 anni, addetto alla riscossione dei ticket presso il poliambulatorio di Delia (un paese di quattromila abitanti a venti chilometri dal capoluogo), è stato segnalato dai carabinieri alla magistratura per abuso di atti di ufficio: in una dozzina di casi finora accertati ha fatto pagare a utenti del servizio sanitario un ticket su prestazioni specialistiche ambulatoriali di importo inferiore a quello dovuto. L' indagine, scaturita da segnalazioni pervenute ai carabinieri del paese, continuerà per accertare eventuali altri casi.

Due «sì» tra pochi amici e parenti per Cristina Parodi e Giorgio Gori

ALESSANDRIA — Hanno dovuto farsi largo tra la folla di curiosi, fotografi e amici ma alla fine ce l' hanno fatta e, raggiunta la piccola sala consiliare del Comune di Carpeneto, addobbata con rose bianche, Cristina Parodi e Giorgio Gori, rispettivamente giornalista e direttore di Canale 5, hanno pronunciato il fatidico «sì». Parodi indossava un abito bianco tubino di Max Mara e aveva i capelli sciolti, stretti da una coroncina di fiori bianchi, il marito era in scuro. La cerimonia (il primo matrimonio civile celebrato nel piccolo comune), è durata una mezz' ora, poi i due sposi hanno raggiunto l' Abbazia di Santa Giustina di Sezzadio, per il pranzo. Tra i 150 invitati vi era anche Maurizio Costanzo.

Novara, bimbo stritolato e ucciso da una macchina impastatrice

NOVARA — Un bambino di nove anni, Carmelo Sposato, residente a Novara, è morto tragicamente ieri pomeriggio a San Pietro Mosezzo (Novara), nella cascina degli zii. È stata una morte atroce: Carmelo è stato stritolato da una macchina che serve ad impastare il cibo per i maiali.

L' attrezzo in quel momento era in funzione e il bimbo, incuriosito, si è incautamente avvicinato finendo stritolato dal macchinario. Quando gli zii si sono accorti di quello che stava accadendo, era ormai troppo tardi e per Carmelo non c' era purtroppo più nulla da fare.

PROTESTA A FIRENZE CONTRO IL CAMPO ROM

Due ex dei «Nap» guidano l'assalto a iscritti di An e FI

FIRENZE — La spinosa questione dei nomadi a Firenze è sfociata sabato notte durante una manifestazione di Forza Italia e Alleanza nazionale, in una battaglia a colpi di bastone e di spranga. È successo nel quartiere di San Salvi, in via del Mezzetta, a poche decine di metri dove dovrebbe sorgere un nuovo campo nomadi, il terzo, dopo quello del Poderaccio e dell'Olmatello. È proprio contro questo insediamento Forza Italia e Alleanza nazionale avevano organizzato sabato sera una fiaccolata alla quale avevano partecipato anche aderenti del Fronte della gioventù e del Fuan oltre a semplici cittadini con mogli e bambini.

Quando stava terminando la manifestazione un gruppo di autonomi capeggiati e guidati da due noti ex terroristi dei Nap (Nuclei armati proletari) ha circondato e aggredito con petardi, bastoni e monetine il corteo. «È questo l'aspetto più preoccupante - ha detto il questore Luciano Rosini - dei fatti dell'altra notte, un campanello d'allarme per tutti sulla possibilità che l'emergenza Rom possa essere cavalcata da estremisti con scopi ancora da decifrare. Intanto abbiamo già rafforzato la presenza delle forze dell'ordine sul territorio».

Il bilancio degli scontri è di tre feriti, tra cui due poliziotti e dieci persone - compresi gli ex terroristi che alla fine degli anni '70 erano risultati implicati nell'attività terroristica della colonna Luca Mantini, rientrati poi in Italia dopo una lunga latitanza - per violenza, resistenza, radunata sediziosa e porto di oggetti atti ad offendere. La loro posizione è al vaglio del sostituto procuratore Giancarlo Ferrucci, mentre la Digos procede ad ulteriori accertamenti. Nell'aggressione durata alcuni minuti è rimasto ferito Giovanni De Taglia, 31 anni, di Forza Italia, colpito da un bastone lanciato per aria. Ne avrà per dieci giorni.

Quella di sabato è stata una notte di paura e tensione. Già da giorni, dopo che in Consiglio comunale era stata approvata una proposta della Giunta di aprire nuovi insediamenti per i nomadi, nel quartiere 2 di San Salvi si respirava un'aria pesante. Giovani del Fuan e del Fronte della gioventù avevano avvicinato i giovani del quartiere invitandoli alla manifestazione di sabato per dare una lezione ai Rom. I manifestanti si erano ritrovati poco dopo le 21 in via Rondinella. Il corteo dopo aver percorso via Novelli e Gabriele D'Annunzio, raggiungeva via del Mezzetta. Davanti alle Poste Simone Menci di Forza Italia e il segretario del Fronte della gioventù distribuivano volantini che dicevano «Non vogliamo altri insediamenti di zingari nel territorio fiorentino». E si denunciava «l'irresponsabile sufficienza dei collaboratori del sindaco che non vogliono tener conto del giusto malcontento che agita e preoccupa il popolo fiorentino».

Dopo l'intervento dell'oratore il corteo si rimuoveva e giunto all'incrocio con via del Mezzetta e via Rajna veniva assalito con grida e slogan «Razzisti. Fascisti carogne tornate nelle fogne». Poi apparivano i bastoni, i petardi e le monetine. Uno degli ex terroristi ruotava una vanga. La polizia che seguiva il corteo cercava di fare da cuscinetto tra le due fazioni. Ma solo con l'arrivo dei rinforzi, richiamati dal Campo di Marte dove si svolgeva lo spettacolo di Roberto Benigni, gli aggressori abbandonavano in fretta il campo lasciando sul terreno tre feriti. Gli uomini della Digos che si trovavano in borghese in mezzo ai manifestandi riuscivano a bloccarne sette e a riconoscerne tre, due dei quali appunto gli ex nappisti.

Sulla vicenda è intervenuto il sindaco Mario Primicerio. «La responsabilità - afferma il sindaco - di quanto è avvenuto è di carattere generale, dovuto al clima di violenza creato ad arte con precise finalità politiche». Forza Italia e Alleanza nazionale chiedono la chiusura dei centri sociali «rifugi di vecchie conoscenze del terrorismo ed estremismo rosso». «Il problema - ribatte il sindaco - non sono i centri sociali. Può esserci qualche violento che deve essere individuato e punito ma i centri sociali non si chiudono. Se un violento frequenta una parrocchia non per questo si chiudono le chiese». Inoltre, il sindaco Primicerio ha precisato che non si tratta di nuovi insediamenti, ma bensì di creare delle strutture prefabbricate e trovare delle abitazioni nelle zone indicate dalla giunta.

Serena Sgherri

LA FALANGE ARMATA È ENTRATA IN SISTEMI INFORMATICI MARGINALI

«Nessuno ha violato Bankitalia»

Volevano solo produrre allarme e disorientamento - Preannunciate altre azioni a Roma

ROMA — Nessuno ha violato i computer di Bankitalia, nè quelli dell'Istituto di fisica nucleare di Roma, dove sono stati trovati minacciosi messaggi della fantomatica Falange armata informatica. I pirati si sono inseriti solo in circuiti aperti e marginali dei due enti e di una decina di aziende private, dove uno qualsiasi delle migliaia di utenti di Internet avrebbe potuto entrare. Hanno però provocato il blocco dei terminali mettendoli temporaneamente fuori servizio.

Una iniziativa, secondo gli investigatori, destinata solo a produrre un «effetto allarme», una forma nuova e tecnologicamente avanzata di terrorismo virtuale. Non a caso, infatti, da quando a novembre scorso la Falange bloccò il sistema informatico dell'agenzia di stampa Adn-Kronos, il pubblico ministero Pietro Saviotti, che conduce le indagini, ha vietato a stampa e tv di diffondere notizie sulle attività e le rivendicazioni della misteriosa organizzazione. Proprio per impedire l'effetto di amplificazione, con successivo disorientamento, che sembra il vero obiettivo della banda del video.

Gli inquirenti esperti in questo genere di crimine hanno assicurato che l'intero complesso sistema informatico a cui Bankitalia «affida la raccolta, la conservazione e l'elaborazione dei dati necessari alla sua operatività istituzionale, è nel pieno controllo dell'istituto stesso, nè è penetrabile dall'esterno e tantomeno per via Internet». Tutti i computer dove sono stati trovati messaggi della Falange erano «scatole vuote» e, proprio per questo, senza protezioni particolari, dove un appassionato di informatica poteva entrare. Oltre che in quelli della Banca d'Italia i messaggi sono stati trovati sui personal di quattro filiali di un'azienda lattiero-casearia e di sei filiali di una ditta di trasporti internazionali.

L' atto di «pirateria» era stato preannunciato via fax ad alcuni organi di informazione e ad una agenzia di stampa. A questa sono stati anche comunicati gli indirizzi Internet e i numeri dei computer delle dieci ditte prese di mira. Anche questi dati però sono a disposizione di ogni buon navigatore telematico. La grande quantità di rivendicazioni arrivate non ha permesso questa volta di mantenere il segreto imposto dal giudice.

Oggi il dottor Saviotti, che ha confermato, dopo le verifiche svolte, l'assenza di danni e il carattere marginale dell'azione di pirateria, farà il punto sulle indagini con i responsabili della Digos. Anche se non è successo niente di grave, infatti, l'episodio dimostra l'importanza di vigilare sui sistemi telematici. Questi, quando sono protetti, impediscono, grazie ai cosiddetti «firewall», (muro di fuoco) ogni intrusione. Quelli collegati alla rete di Internet, in molti casi, contengono solo le informazioni che si vogliono fare arrivare agli utenti e non sono nemmeno collegati al vero e proprio cuore del sistema elettronico dell'organizzazione.

Ieri, comunque, è arrivato un altro messaggio firmato dalla Falange armata, una telefonata alla sede dell'Ansa di Bologna. Un uomo ha annunciato nuove azione rivolte ad obiettivi romani.

Serena Bruno

DUE GEMELLI LOMBARDI PUBBLICANO SU UN QUOTIDIANO UNA LETTERA-APPELLO

Riabbracciano la madre dopo trentasei anni

VOGHERA — Hanno riabbracciato la madre dopo 36 anni nel Duomo di Voghera. Dopo l'appello pubblicato sul giornale locale, i due gemelli di Pavia sono riusciti a realizzare il loro sogno: rivedere la donna che li aveva abbandonati tra le braccia dell'ostetrica nel reparto di ginecologia del Policlinico San Matteo. L'incontro in chiesa, avvenuto venerdì scorso, è durato circa un'ora tra le lacrime e una grande commozione. Tutto è avvenuto in gran segreto: la privacy richiesta dai tre è stata rispettata fino in fondo. Luogo e ora dell'appuntamento erano stati decisi dalla «donna bionda» (così i due fratelli avevano descritto la madre nell'appello apparso sul giornale). La mamma li ha chiamati e telefonicamente hanno stabilito che si sarebbero rivisti tra le mura del Duomo di Voghera.

I gemelli avevano tra le mani una rosa rossa: quando la donna è entrata in chiesa è stata lei a riconoscerli. «Ero emozionata. Dopo 36 anni ho rivisto i miei figli. Le gambe erano bloccate, ma mi sono ripresa subito e mi sono diretta con passo veloce verso di loro», ha dichiarato la signora ormai sessantenne a un giornalista del quotidiano locale che l'ha raggiunta per telefono. La madre ha spiegato ai due gemelli i motivi di quell'abbandono. Cercando di giustificare quella scelta. «Credo che abbiano capito - ha detto ancora la signora - Poi abbiamo parlato anche di altre cose».

Anche i due fratelli sono felici. Nei giorni scorsi hanno ringraziato tutti quelli che li hanno aiutati nella loro ricerca lunga e faticosa. Una ricerca durata anni, tra alti e bassi. Delusioni e porte chiuse. In Italia infatti per legge non si possono dare notizie sui genitori naturali a chi è stato adottato. Per i gemelli l'ufficio anagrafe era dunque «off limits». Il segreto sulle loro origini era inviolabile. Poi la decisione dei fratelli (anche se uno di loro all'inizio era contrario) di rivolgersi al giornale «La provincia pavese». E la richiesta di pubblicare la lettera «a una madre mai conosciuta» è stata subito esaudita dal direttore del quotidiano.

La commovente lettera appello dei gemelli era stata vista poi nei giorni successivi anche da un ostetrica dell'ospedale San Matteo di Pavia che si ricordava di quella donna che nel '59 aveva intorno ai 25 anni: «Aveva un bell'aspetto, era bionda. Aveva partorito due gemelli e piangeva si disperava perché non poteva proprio tenerli». Ma l'appello lo aveva visto anche la mamma dei due ragazzi che il 23 settembre scorso telefonò al giornale e chiese di riabbracciare i figli. Sei giorni dopo ecco l'incontro.

Enrico Rossi

Partecipano al dolore per la perdita di

Giuseppe Ligato

- MARISA e RENATO GHERZEL

Trieste, 2 ottobre 1995

Le famiglie MALLI e POLENGHI ricordano il cugino

Rinaldo Lotta

Trieste, 2 ottobre 1995

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Furvani

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie NIDIA figlio e nuora

Monfalcone, 2 ottobre 1995

IV ANNIVERSARIO

Flavio Frontali

Sei sempre nel cuore della moglie, dei figli e di coloro che ti ricordano. Guidaci sempre con il tuo amore.

Trieste, 2 ottobre 1995

2.10.1994 — 2.10.1995

Irma Sponza ved. Marcon

Il figlio SERGIO la ricorda sempre con immutato affetto.

Trieste, 2 ottobre 1995

Nel sedicesimo anniversario della scomparsa di

Irma Durissini

La ricordano, con immutato affetto, i figli.

Trieste, 2 ottobre 1995

TERRORISMO / A LIONE GLI IMMIGRATI SI SCATENANO DOPO LA MORTE DI KHALED KELKAL

Rivolta araba in Francia

Decine di vetture in fiamme - Destano perplessità le dichiarazioni del ministro dell'Interno

E' molto difficile attribuire la paternità di tutti gli attentati di quest'estate al giovane algerino. C'è invece la pista che porta al Gia

PARIGI — I roghi di decine di macchine hanno illuminato sinistramente la scorsa notte in Francia le banlieue che cingono Lione in una morsa di povertà e di paura.

E' stato una sorta di rito barbarico con il quale gli immigrati arabi confinati nelle periferie hanno dato l'ultimo addio a Khaled Kelkal, il terrorista algerino ucciso venerdì scorso da un reparto di paracadutisti. E membri della famiglia di Vaulx-en-Velin, dove Kelkal ha vissuto da quando aveva un mese, e delle altre borgate, anticipano nuove violenze, in Francia sono molti a dubitare che un ex ladruncolo di 24 anni sia la mente e il braccio dell'ondata di attentati che negli ultimi tre mesi ha sconvolto il Paese.

Le dichiarazioni del ministro dell'interno, Jean-Louis Debrè, che ha attribuito a Kelkal e al suo braccio destro, Karim Koussa, gravemente ferito in uno scontro a fuoco con la gendarmeria, l'assassinio dello sceicco Abdelbaki Sahraoui, imam della moschea della rue Myrha a Parigi (11 luglio) e le altre bombe, esplose e non esplose, nella capitale e a Lione, hanno stupito soprattutto i «cervelli» dell'antiterrorismo.

In particolare gli investigatori si chiedono come Debrè abbia potuto collegare la banda Kelkal alla strage del metro di Saint-Michel (26 luglio - sette morti, 117 feriti) azzardando l'identikit di tre noti terroristi del Gia tracciato con la testimonianza attendibilissima di un agente.

La pista sulla quale hanno lavorato finora i magistrati e i dirigenti della brigata antiterrorismo partiva dall'arrivo in Francia di un 'commando' di terroristi algerini del Gia, Gruppo armato islamico, o di una sua scheggia impazzita, venuto a 'vendicare' i quattro dirottatori dell' Airbus dell' Air-France uccisi il 26 gennaio scorso a Marsiglia dalle teste di cuoio francesi.

Sempre secondo questa tesi, capo della «cellula» responsabile della strage di Saint-Michel, il più tragicamente efficace degli attentati, sarebbe stato Yahai Rihane, detto Kronfel (chiodo di garofano) per un grosso neo sotto l'occhio sinistro.

Algerino, 28 anni, esponente dell'ala durà del Gia, Kronfel era da anni in stretti rapporti operativi con Abdelkrim Deneche, il dirigente fondamentalista che la Francia sta cercando di far estradare dalla Svezia. Il gruppo guidato da Kronfel avrebbe eseguito personalmente l'attentato di Saint-Michel per dare una dimostrazione pratica ai giovani maghrebini delle periferie delle grandi città francesi, arruolati nell'esercito fondamentalista, con il richiamo coranico e con quello dei soldi. Gli attentati successivi sarebbero stati affidati alle nuove leve, «balordi di borgata» come Kelkal e Koussa.

Debrè non ha fatto invece nemmeno un accenno al Gia e a Deneche, per la cui estradizione si sono personalmente mobilitati il primo ministro, Alain Juppè, e il ministro della giustizia, Jacques Toubon.

Debrè si è limitato a dire che sulla Francia incombe ancora la minaccia del terrorismo e che il piano «Vigipirate» (tremila militari a fianco di agenti e gendarmi) rimarrà operativo.

TERRORISMO / CONCLUSO IL LUNGO PROCESSO NEGLI STATI UNITI

Riconosciuto colpevole lo sceicco cieco

WASHINGTON — Lo sceicco cieco Omar Abdel Rahmen ed altri nove estremisti musulmani sono stati riconosciuti colpevoli da una giuria di New York di aver complottato per organizzare attentati terroristi e omicidi negli Stati Uniti. La giuria, dopo una settimana di camera di consiglio, ha riconosciuto i dieci imputati colpevoli di aver progettato di far saltare in aria il palazzo delle Nazioni Unite, un ponte ed alcuni tunnel di Manhattan, la sede dell'Fbi. Il gruppo voleva inoltre assassinare il presidente egiziano Hosni Mubarak.

Il processo, durato nove mesi con la partecipazione di oltre 200 testimoni, è il secondo di una trilogia innescata dall'attentato del 26 febbraio 1993 al World Trade Center, costato la vita a sei persone e danni per 500 milioni di dollari.

Il primo processo aveva portato alla condanna di quattro imputati, per l'attentato al World Trade Center, a 240 anni di carcere. Il terzo processo, in programma l'anno prossimo, sarà centrato su un ulteriore complotto degli estremisti per far esplodere alcuni aerei.

Il gruppo era accusato di aver messo a punto un piano per seminare il terrore a New York con l'esplosione di cinque ordigni nel giro di pochi minuti (all'Onu, all'Fbi. Al ponte George Washington e ai due tunnel Lincoln e Holland).

Inoltre l'estremista El Sayyid Nosair è stato riconosciuto colpevole di aver assassinato nel 1991 il rabbino Meir Kahane (reato per cui era già stato processato ed assolto quattro anni fa).

Dopo aver udito il verdetto alcuni imputati hanno esclamato «Dio è grande» (in arabo), mentre lo sceicco cieco ha mormorato al suo avvocato: «Non sono la prima persona a finire in prigione per le sue convinzioni e non sarò l'ultima». Le pene da scontare saranno annunciate tra alcune settimane.

Lo sceicco cieco, una mente del terrorismo.

TERRORISMO / NELL'ALGERIA MERIDIONALE

Gli integralisti assaltano un autobus e massacrano diciotto passeggeri

ALGERIA — Un gruppo di integralisti islamici ha assaltato ieri mattina un autobus di linea nell'Algeria meridionale massacrando 18 civili, tra cui una donna e tre bambini, e ferendone altri 15, in maggioranza bambini. Lo hanno comunicato i servizi di sicurezza.

Il massacro, unito alle notizie su due autobombe esplose l'altroieri in località nell'Est del paese, fanno temere che le elezioni presidenziali del 16 novembre saranno precedute da un inasprimento della violenza politica.

Teatro dell'operazione di ieri una località a 250 chilometri a sud di Algeri, Aflou, sul percorso tra Ghicha e Anfous, dove alle 9 di ieri mattina (ora locale e italiana) transitava l'autobus.

Secondo il comunicato ufficiale, responsabile dell'agguato è stato un «gruppo di terroristi», la denominazione che il governo usa per gli integralisti islamici.

Le forze di sicurezza sono intervenute uccidendo quattro membri del commando, mentre nel pomeriggio erano ancora in corso le ricerche degli altri attentatori.

La regione di Laghouat, alle porte del Sahara, è una delle roccaforti degli integralisti. Gli autobus e i treni sono frequentemente presi di mira da gruppi armati. Il più delle volte gli integralisti si limitano a far scendere i passeggeri ed incendiano i veicoli, ma a volte «collaboratori della giunta» vengono sommariamente giustiziati.

Il massacro di ieri avviene a sei settimane dal primo turno dello scrutinio elettorale in programma il 16 novembre. Due dei principali partiti, il Fronte delle forze socialiste (Fss) e il Fronte di liberazione nazionale (Fln-ex partito unico) hanno confermato che boicotteranno le elezioni seppure con modalità diverse.

La lotta armata degli integralisti scoppiò dopo l'annullamento agli inizi del 1991 delle elezioni che, secondo gli osservatori, avevano visto la vittoria del Fronte islamico di salvezza, poi messo al bando dalle autorità algerine.

I 40 candidati dichiarati devono ottenere 75.000 firme di appoggio entro domani sera per poter partecipare alle elezioni, ma secondo gli osservatori, solo quattro, oltre al presidente Liamine Zeroual, riusciranno nell'intento.

Secondo quanto riferisce la stampa di ieri, l'altroieri due autobomba sono esplose a Tipaza (70 chilometri a est di Algeri) e a Drean provocando un bilancio complessivo di due morti e 12 feriti. L'altroieri inoltre c'è stata una forte esplosione in un edificio vicino al commissariato centrale di Algeri che, secondo la stampa, ha provocato cinque morti.

La versione ufficiale parla di una sola vittima e di una fuga di gas come causa dell'esplosione, ma alcuni giornali hanno messo in dubbio tale ipotesi, propendendo per l'attentato.

E intanto il Fronte delle Forze socialiste (Ffs) di Hocine Ait-Ahmed, ha lanciato un appello al boicottaggio delle elezioni presidenziali. L' appello è contenuto in una dichiarazione del Consiglio nazionale del Fronte resa nota ieri. Ritenendo che il potere voglia «far man bassa sulle urne» e che la «mascherata elettorale abbia l' obiettivo di una ricomposizione del campo politico per 'delegittimarè i vincitori delle legislative del 1991», il Ffs chiede ai cittadini «ovunque si trovino» di boicottare le elezioni presidenziali «con ogni possibile mezzo».

DAL MONDO

Un forte terremoto in Turchia: forse 100 i morti sotto le macerie

ANKARA — Forte scossa di terremoto in Turchia. Secondo notizie non ancora confermate a Dinar, un centro situato nella parte centrale del paese, due terzi degli edifici sono crollati. I morti potrebbero essere un centinaio. Il sisma, pari a 6 gradi della scala Richter, è stato registrato alle 17.57 ora locale ed è durato una trentina di secondi. Il suo epicentro è stato localizzato dall'Istituto Sismologico dell'Università del Bosforo fra le province di Konya e Afyon. Non si hanno ancora notizie precise sulle conseguenze avute dal terremoto sulla cittadinanza di Dinar, ma si teme che, appunto, le vittime siano un centinaio. Mercoledì sera il centro era già stato colpito da un'altra scossa di entità moderata, che aveva danneggiato una decina di edifici.

Austria, il ministro della Difesa al contestato raduno di reduci

VIENNA — Il ministro della Difesa austriaco Werner Fasslabend ha lanciato un appello alla pace e alla riconciliazione, in occasione di un controverso raduno di veterani della Seconda guerra mondiale sul monte Ulrich, vicino a Klagenfurt (Carinzia). La partecipazione del ministro alle cerimonie, che dal 1953 coinvolgono ogni anno migliaia di reduci austriaci e stranieri, è stata criticata dalla sinistra, in particolare dai Verdi (ecologisti), che hanno chiesto una riunione del Parlamento per esaminare la questione. «Ogni anno un gran numero di ex militari delle Ss partecipano a questa commemorazione e, discorso dopo discorso, viene negata la natura criminale della guerra della Germania hitleriana e il ruolo dei soldati è presentato sotto una luce positiva», afferma un comunicato dei Verdi.

Finlandia, ancora un attentato contro una stazione di polizia

HELSINKI — In Finlandia si è verificato un altro attentato contro una stazione di polizia, il secondo in cinque settimane, tra la sorpresa generale in un Paese considerato tra i più tranquilli e ordinati. Un ordigno è esploso l'altroieri poco prima delle dieci e mezza nel parcheggio della stazione di polizia di Pietarsaari, 480 km a nord di Helsinki, la capitale. La deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri ma non ha provocato altri danni a cose o persone. Le autorità affermano di non avere la minima idea sui possibili autori. Così resta ancora avvolto nel buio il caso della autobomba esplosa il 25 agosto davanti alla sede centrale della polizia a Helsinki, con gravi danni all'edificio. Nonostante le indagini proseguano in tutto il paese, gli inquirenti non sono ancora riusciti a individuare una pista.

Germania, in 100 mila a Berlino festeggiano la grande unificazione

BERLINO — Con un pittoresco corteo di cui facevano parte gruppi folcloristici dei 16 'Laender' tedeschi, centomila persone hanno festeggiato a Berlino l'imminente Festa dell'unificazione, che ricorre il 3 ottobre. La parata è partita dal parco del Tiergarten e si è snodata sotto la porta di Brandeburgo per raggiungere, attraverso l'Unter den Linden, il municipio sull'Alexanderplatz. In una fredda giornata autunnale, hanno sfilato 3.600 personaggi in costumi storici, 60 carri addobbati a festa hanno presentato le offerte turistiche e culturali delle varie regioni, accompagnati da 40 bande musicali. Il corteo ha percorso oltre tre chilometri, tra una folla di persone che sventolavano bandiere dei diversi 'Laender'.

La figlia del vicepresidente Al Gore fermata a una festa: beveva alcolici

WASHINGTON — La figlia sedicenne del vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore è stata sorpresa dalla polizia, nel corso di un 'raid' ad una festa di teenagers, a bere alcolici. Sarah Gore è stata fermata dagli agenti (chiamati da alcuni vicini) ed è stata multata. I suoi genitori sono stati invitati a venirsi a riprendere la ragazza. La famiglia del vicepresidente è protetta dagli agenti del servizo segreto ma non è chiaro se un agente avesse accompagnato la 'ribellè Sarah alla festa, svoltasi in una villa alla periferia di Washington. «Al Gore è dispiaciuto per quanto è accaduto così come lo sarebbe qualsiasi genitore al suo posto - ha detto una portavoce del vicepresidente - questo è comunque un problema familiare e sarà trattato come tale».

Regno Unito, 90 omicidi all'anno da malati di mente non curati

LONDRA — Molti dei malati di mente dimessi dai nosocomi britannici sono un pericolo per sè e per gli altri e sono responsabili di circa 90 omicidi ogni anno. Il domenicale britannico 'News of the World' dà ampio risalto alla denuncia fatta dal gruppo Sane-Schizophrenia, un'organizzazione volontaria per l'assistenza d'emergenza in casi di follia, che imputa alle autorità la responsabilità delle numerose violenze commesse da malati di mente a piede libero. Il gruppo invoca una revisione del programma di pubblica assistenza che scoraggia il confinamento dei malati di mente in istituti specializzati e ne promuove la cura attraverso l' inserimento nella comunità sociale. «Il governo ha le mani macchiate di sangue» afferma la dirigente esecutiva di Sane Marjorie Wallace.

EX URSS / DOSSIER

I «falchi» del Cremlino studierebbero di invadere anche i Paesi Baltici

MOSCA — Invasione dei Paesi Baltici; schieramento di armi nucleari tattiche dalle frontiere con la Norvegia e la Polonia fino alle basi in Crimea e Georgia; denuncia del trattato del 1990 per la riduzione delle armi convenzionali in Europa; possibilità di fornire missili a Paesi come l'Iraq e di stipulare un'alleanza con l'Iran. Così la Russia dovrebbe reagire a un allargamento della Nato verso l'Est, secondo uno schema di nuova dottrina militare attribuito a esperti del ministero della difesa di Mosca dal quotidiano «Komsomolskaia Pravda». Il documento escluderebbe invece un tentativo - di cui ha parlato di recente il presidente russo Boris Eltsin - di ricreare un blocco militare delle repubbliche ex-sovietiche.

Portavoce del ministero hanno detto di non essere in grado per ora di fare commenti in materia.

Secondo il giornale, la bozza è stata «approvata con cautela» dal ministero della difesa Pavel Graciov come risposta alla «incoerenza» del Cremlino e del ministero degli esteri in materia di difesa. Il quotidiano non esclude che la fuga di notizie sia un semplice «avvertimento» alla Nato, ma sottolinea che comunque «non si tratta solo di parole, poichè gli autori del documento hanno appoggi sia in parlamento sia al Cremlino».

EX URSS

Tragico sequestro

TBILISI — Ha avuto un epilogo tragico l'ennesimo episodio di violenza registrato in Georgia. Il bilancio della vicenda è di due vittime, due donne, e di una decina di feriti. Un giovane ha sequestrato ieri un pullman diretto a Tbilisi e ha tenuto i passeggeri per due ore sotto la minaccia di una pistola e di una granata. Il sequestro si è concluso verso le 17 nel centro di Tbilisi, quando la polizia ha bloccato l'automezzo. Il sequestratore ha sparato a una giovane alla testa e ha lanciato la bomba per coprirsi la fuga, ma è stato catturato.

E sempre dalla Georgia arriva una notizia sconcertante. Fu l'ex ministro della sicurezza Igor Giorgadze, rifugiatosi a Mosca, la mente dell'attentato dinamitardo che il 29 agosto per poco non costò la vita a Eduard Shevardnadze. Lo ha affermato il leader georgiano, che ha addebitato a Giorgadze anche la responsabilità degli assassini, avvenuti negli ultimi 18 mesi, del vice ministro dell'interno Giori Gulua, dell'esponente dell'opposizione Gia Chanturia e del presidente della fondazione a lui intestata.

TERREMOTO POLITICO CON LE ELEZIONI PORTOGHESI

Vincono i socialisti

Dopo 10 anni cade il centro-destra - E Guterres sarà il prossimo premier

LISBONA — Hanno vinto i socialisti. Secondo i dati del primo exit-poll il prossimo primo ministro sarà il socialista Antonio Guterres.

L'exit-poll della Sic attribuisce ai socialisti il 42,2% dei voti contro il 34, 5% dei socialdemocratici. L'emittente radio TSF cita altri sondaggi per confermare sostanzialmente la notizia anticipata dalla Sic. Il Partito Popolare (PP) avrebbe il 9, 2%, un risultato a sorpresa che lo porterebbe a scavalcare la Coalizione Democratica Unita che si ferma al 9%.

Secondo i primi calcoli sulla ripartizione dei seggi, il Ps avrebbe tra i 105 e i 111 seggi; il Psd tra gli 89 e i 95 seggi. Curioso sarebbe il risultato per i due partiti minori, dovuto al sistema proporzionale: pur superando in voti la Cdu, il PP avrebbe meno seggi (12-16) rispetto alla coalizione di estrema sinistra (14-18).

Il governo uscente del socialdemocratico Anibal Cavaco Silva governava con la maggioranza assoluta. Il Psd era al potere ininterrottamente dal 1985.

A 46 anni, il leader del partito socialista portoghese (PS) si è trasformato dunque nel nuovo potenziale premier dopo 10 anni di dominio del centro-destra.

Guterres era stato eletto come segretario generale del suo partito nel X congresso nazionale celebrato a Lisbona il 23 febbraio del 1992. E' il successore in questa carica di Jorge Sampaio, attuale sindaco di Lisbona e candidato alle prossime presidenziali del 1996, quando scade il secondo mandato di Mario Soares. La sua candidatura al vertice del Ps fu avanzata dopo la sconfitta del suo partito alle elezioni del 1991 quando i sociademocratici di Cavaco Silva ottenere per la seocnda volta la maggioranza assoluta.

Nel quarto governo provvisorio dopo la «Rivoluzione dei garofani» (25 aprile 1974), Guterres, giovanissimo, era stato uno dei vice dell'allora ministro Mario Soares.

Guterres, entrato nel Ps nel 1974 subito dopo la fine della dittatura, inizia la sua carriera di deputato con le elezioni del 1976 che furono le prime dopo la promulgazione della nuova costituzione democratica. E' stato presidente di diverse commisioni parlamentari e capogruppo del Ps tra il 1988 e il 1991. Dal 1992 è uno dei vicepresidenti dell'Internazionale Socialista.

Il premier uscente Cavaco Silva.

CROCIATA ANTI-TABACCO IN UN PAESE IN CUI LA SIGARETTA UCCIDE 20 MILA PERSONE ALL'ANNO

Gli ungheresi stanno oscurando la fama dei fumatori turchi

Servizio di **Massimo Congiu**

BUDAPEST - Non è vero che i turchi sono i più accaniti fumatori del mondo; la loro fama è stata ormai oscurata dagli ungheresi. Le prove sono state raccolte prima dall'istituto britannico Euromonitor con una ricerca svolta nel '93, quando gli esperti inglesi conclusero che nel paese della Puszta si fumano 2500 sigarette all'anno, quasi 1600 in più rispetto alla media mondiale, poi dalla Società nazionale anti-tabacco (Ode), che con la sua inchiesta condotta nel '94 ha fatto salire a 3177 (il triplo della media mondiale) la cifra già impressionante resta nota un anno prima.

Sempre secondo quest'ultimo sondaggio, in Ungheria (paese che divide il primato con la Polonia) quasi il 34% della popolazione adulta fuma regolarmente e la categoria è costituita per metà da fumatori incalliti.

Il risultato è che da queste parti, secondo un rapporto della Ode, 20.000 persone muoiono ogni anno per gli effetti del tabagismo.

Una situazione allarmante, dicono i membri dell'Ode che hanno dichiarato guerra al vizio, inquisito e ribadito il fatto che i fumatori passivi corrono gli stessi rischi di quelli attivi. Questi ultimi, dal canto loro, dicono di sentirsi al centro di una campagna persecutoria e che bisogna rispettare le scelte altrui, anche quella di fumare.

All'inizio dell'anno l'organizzazione ha fatto causa al ministro della previdenza sociale dell'epoca per non aver provveduto a limitare l'uso del tabacco con i mezzi del diritto. Nel condurre la loro battaglia per vie legali gli stessi si sono appellati alla norma della Costituzione ungherese che garantisce il diritto a un ambiente sano.

I sostenitori della crociata anti-tabacco pensano comunque che il tribunale non accoglierà la loro richiesta; se poi si tiene conto del fatto che a tutt'oggi non si è riusciti a far valere le regole giuridiche che limitano la pubblicità delle sigarette le speranze diminuiscono ulteriormente.

Del resto, il fisco magiaro intasca ogni anno 35 miliardi di fiorini (oltre 400 milioni di dollari) grazie all'imposta sui tabacchi e, sarà triste dirlo, ma pare proprio che lo Stato non abbia molta voglia d'intervenire anche se le stime dicono che le spese sanitarie si ridurrebbero della metà se non si dovessero curare le malattie provocate da sigari e sigarette.

Andrea Szolnoki, medico e vice-presidente della commissione sanitaria dell'Assemblea nazionale, ha recentemente proposto di vietare il fumo in certi luoghi pubblici e di fare la prova nella capitale. Coloro che venissero sorpresi a fumare negli ospedali, nelle sale d'attesa degli ambulatori o negli uffici postali dovrebbero pagare fino a 10.000 fiorini (circa 76 dollari) di multa. Ai gestori dei vari locali, inoltre, verrebbe affidato il compito di far valere la regola e di predisporre degli spazi per fumatori.

L'idea però non convince tutti; più di un sociologo infatti afferma che le proibizioni farebbero ottenere risultati opposti a quelli sperati e che sarebbe più opportuno invece comprimere l'offerta, dare un taglio alla pubblicità e limitare la vendita delle sigarette ai tabacchini e ai distributori automatici.

BALCANI / DUBBI SULLA STRAGE AL MERCATO DI SARAJEVO: OPERA DEI MUSULMANI?

Fango sugli esperti Usa

Il «Sunday Times» sostiene che gli americani hanno inquinato il rapporto della commissione

LONDRA — L'esame di traiettorie balistiche e tempi induce a dubitare, secondo esperti militari britannici, che le bombe del massacro di agosto al mercato di Sarajevo siano state sparate da mortai serbo-bosniaci, suggerendo invece l' esistenza di una strategia musulmana tesa a provocare incidenti per influenzare i negoziati di pace. «Non si tratta solo di dubitare dell'ultimo massacro del mercato ma anche di quelli precedenti», afferma Paul Beaver, consulente delle pubblicazioni 'Janès', specializzate in affari militari, a commento di rivelazioni fatte ieri dal settimanale 'Sunday Times'.

Stando al domenicale, nel sopralluogo al mercato Trznica subito dopo l'ultimo massacro, il 28 agosto, con 41 morti e oltre 90 feriti, gli esperti britannici e francesi non hanno trovato prove definitive che le bombe provenissero da mortai serbo-bosniaci. I loro colleghi statunitensi hanno tuttavia imposto che nel comunicato ufficiale si asserisse che le bombe erano di provenienza serbo bosniaca.

La traiettoria di quattro delle bombe, quelle che non hanno fatto vittime, riconduce a zone sotto controllo serbo-bosniaco. La traiettoria della quinta, quella del massacro, origina invece a un'area dove potevano agire anche i musulmani. Gli esperti militari sospettano che il massacro di Trznica si possa collegare al bombardamento della televisione di Sarajevo, il 29 giugno, in cui sembravano implicati i bosniaco-musulmani.

Secondo Beaver, negli ambienti dell'Unprofor si sa per certo che i musulmani arrivano a sparare sui propri concittadini per attirare l'attenzione dei mezzi d'informazione, attribuire ogni colpa ai serbo-bosniaci e far così leva sull' opinione pubblica internazionale.

«Sembra troppo perfetto che i massacri del mercato siano sempre giunti al momento più opportuno per far reagire la comunità internazionale» dice Beaver sottolineando come ciò sia regolarmente successo. Beaver sostiene inoltre di avere informazioni di prima mano sulle bombe di Trznica del febbraio 1994 e di aver nutrito dubbi sulla paternità serbo-bosniaca del massacro fin da allora. Al pari suo altri esperti gli hanno detto di dubitare che persino le bombe del primo massacro al mercato fossero serbo-bosniache.

La smentita dell'Onu, naturalmente, non si è fatta attendere. Un portavoce dell'Onu a Sarajevo ha ribadito ieri che è di matrice serba la strage del mercato di Sarajevo. «Noi restiamo convinti della validità dei nostri accertamenti - ha dichiarato ieri a Sarajevo il portavoce dell'Unprofor Aleksandr Ivanko - la nostra è stata un'indagine molto minuziosa e secondo noi quel proiettile è venuto dalle linee serbo-bosniache, non musulmane».

Intanto sono ripresi i combattimenti nella Bosnia nord-occidentale. Mentre Holbrooke parlava di cessate il fuoco con Tudjman, si è riaccesa la battaglia fra le truppe croato-musulmane e i serbo-bosniaci. Questi ultimi, secondo l' Onu di Sarajevo, da 48 ore hanno lanciato una controffensiva con l'obiettivo di riprendersi Bosanska Krupa, cittadina a sud dell'enclave di Bihac conquistata due settimane fa dal quinto corpo appoggiato dai croato-bosniaci. Secondo la portavoce dei caschi blu a Sarajevo, il maggiore Myriam Soshacki, i serbi sono avanzati verso Bosanski Novi e Otoka (nord-est del'enclave di Bihac) verso sud e stanno già bombardando Bosanska Krupa con con l'artiglieria pesante.

Dopo aver subito il bombardamento degli aerei Nato e la «presa in consegna» di Belgrado che negozia a loro nome, i serbo-bosniaci stanno facendo nuovamente sentire la loro presenza sul piano militare e e su quello politico. In un' intervista al quitidiano di Belgrado 'Nasa Borba' il presidente del «parlamento» dell'autoproclamata 'Repubblica serba di Bosnia', Momciilo Krajisnik, ha detto che i serbo- bosniaci «non cederanno a nuove richieste da parte dei musulmani, a New York hanno già ottenuto sin troppo». Krajisnik ha aggiunto che «l'accordo stabilisce la nascita di uno stato federale, ma la Bosnia, secondo noi, non può essere altro che un'alleanza di due stati separati».

Il mediatore americano Richard Holbrooke e il gen. Clark a Sarajevo.

BALCANI

I Quindici a confronto sul «piano Marshall»

BRUXELLES — Decisi a svolgere nella Bosnia del 'dopoguerra' quel ruolo di primo piano che è loro sfuggito negli anni del conflitto, i ministri degli esteri dell'Unione Europea cominceranno oggi a Lussemburgo l'esame di quello che è già stato definito il nuovo 'Piano Marshall' per la ricostruzione e la riabilitazione della ex Jugoslavia.

Nessuna decisione circa gli importi da destinare al piano o la loro ripartizione sarà comunque presa prima di una conferenza internazionale tra i paesi donatori che l'Ue ha proposto di convocare una volta che sarà stato raggiunto un accordo finale di pace.

La Commissione europea, peraltro, ha già elencato in un documento che sarà sottoposto oggi ai ministri degli esteri le condizioni alle quali desidera ed è disposta a fungere da coordinatrice di un'operazione in cui dovranno essere coinvolti, assieme ai Quindici, anche gli altri paesi sviluppati dell'Ocse - tra cui gli Stati Uniti e il Giappone -, la Russia e gli stati islamici.

Tra tali condizioni figurano il rispetto dei diritti umani e delle minoranze, il ritorno dei profughi, la normalizzazione dei rapporti politici, diplomatici ed economici tra le varie repubbliche della ex Jugoslavia e la consegna degli imputati di crimini di guerra al Tribunale internazionale dell'Onu con sede all'Aja.

Tudjman non cede sulla Slavonia: una miccia accesa sotto la Bosnia

ZAGABRIA — Terza tappa per il supermediatore statunitense Richard Holbooke nella estenuante maratona diplomatica nella ex-Jugoslavia ripresa giovedì scorso. Ieri era a Zagabria, a colloquio con il presidente Franjo Tudjman. Come già con il bosniaco Alija Izetbegovic e il serbo Slobodan Milosevic, Holbrooke discuterà della necessità, che gli Usa definiscono cruciale per il processo di pace, del cessate-il-fuoco in Bosnia.

Ma con Tudjman Holbrooke ha discusso anche un ulteriore tema scottante: la questione della Slavonia orientale, l'unica parte della Croazia ancora sotto controllo della minoranza serba. L'inviato di Clinton doveva convincere Zagabria a non intervenire militarmente nella zona di confine con il potente vicino serbo. Tudjman ha già annunciato che intende intervenire nel giro di un mese se entro questo lasso di tempo non si arriverà ad una soluzione negoziata. La questione rappresenta una vera e propria miccia a tempo già accesa sotto la «bomba» rappresentata dai Balcani.

E Tudjman ha risposto picche alla «sollecitazione» di ritirare la minaccia. Holbrooke ha discusso con il presidente croato per oltre un'ora e mezza e alla fine ha dovuto riconoscere che non c'è stato nessun passo avanti, nè sulla richiesta di cessate-il-fuoco per la Bosnia nè su quella della Slavonia orientale.

I risultati del primo giro di Holbrooke nelle tre capitali - Sarajevo, Belgrado e Zagabria - sono finora deludenti. Unanime dai tre leader il «no» al cessate-il-fuoco: sono ancora le armi a parlare per tentare di determinare le mappe future.

Izetbegovic ha respinto la proposta di cedere ai serbi l'ultima enclave musulmana della Bosnia orientale, Gorazde, in cambio di territori intorno a Sarajevo e ha posto come condizione alla cessazione delle ostilità la smilitarizzazione della raccofarte serbo-bosniaca di Banja Luka. La città della Bosnia occidentale è la vera capitale della serbo-Bosnia e la richiesta appare assai difficilmente accettabile da Pale e Belgrado.

Sulla disputata regione della Slavonia orientale, Holbrooke riferisce che «la posizione croata rimane quella che ha formulato in sede Onu il ministro degli esteri della Croazia» Mate Granic. Granic aveva affermato venerdì che l'esercito croato entrerà nella Slavonia orientale entro un mese. Nel caso questo avvenisse, si teme l'intervento nel conflitto dell'esercito di Belgrado.

RIPARTE IL NEGOZIATO ITALIA-SLOVENIA

Thaler chiede aiuti per la minoranza

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Dopo il «gran rifiuto» (non per viltà, ma per mantenere l'indispensabile equidistanza diplomatica) dell'Unione europea, per bocca del suo commissario agli affari esteri Hans van den Broek, di intromettersi nel contenzioso tra Italia e Slovenia, Lubiana non si è persa d'animo. Il ministro degli esteri Zoran Thaler nel secondo incontro avuto a New York con il «collega» italiano, signora Susanna Agnelli, ha fatto di tutto perché il dialogo, al massimo livello, trovasse finalmente uno sbocco per permettere ai contendenti di far uscire la mediazione dalla palude in cui si era impantanata.

Non incoraggiato dai Quindici, ma vezzeggiato dagli Stati Uniti (gli Usa hanno ufficialmente ribadito il proprio desiderio che le due parti trovino presto un accordo), l'occhialuto ministro è riuscito a parlare (la seconda volta in 4 giorni) a quattr'occhi per più di un'ora con la novella «lady di ferro» della diplomazia italiana. Alla fine sono emerse due linee che contraddistingueranno . sicuramente il proseguimento del negoziato, che avrà un'altra significativa tappa giovedì prossimo, quando i due si rivedranno nuovamente, questa volta a Varsavia, nel corso del vertice dell'Iniziativa centroeuropea.

E giovedì Thaler si è detto fiducioso di ricevere già qualche segnale positivo da parte dell'Italia. Lubiana, infatti, ha ufficialmente chiesto un gesto di buona volontà nei confronti della minoranza slovena in Italia. Il capo della diplomazia slovena non ha voluto precisare di più, ma è facile arguire che di immediato da parte della Farnesina potrebbe giungere solo un impegno ad aiutare gli organismi finanziari della minoranza (banche) e i suoi organi di stampa che da mesi sono alle prese con problemi che mettono a repentaglio la loro sopravvivenza.

Il secondo punto su cui la Agnelli e Thaler sembrano aver trovato una linea operativa comune riguarda gli accordi di Roma del 1983. Entrambe le parti, come ha comunicato lo stesso Thaler al termine dell'incontro al Palazzo di vetro, hanno stabilito che le soluzioni ai problemi che animano il contenzioso bilaterale vanno trovate nell'ambito di quanto sancito proprio dai patti sottoscritti nella capitale italiana 12 anni or sono. «In questo modo - ha dichiarato il capo della diplomazia slovena - è venuto a cadere qualsiasi dubbio circa la base giuridica che caratterizza i nostri attuali rapporti». Egli si è detto altresì convinto che il ministro Agnelli riferirà dell'esito dei colloqui americani con la Slovenia in Parlamento. «E' indispensabile - ha aggiunto - che tali questioni e i dubbi che ad esse erano collegati non intasino più l'ordine del giorno dei prossimi incontri tra le due delegazioni». «Del resto - ha precisato Thaler - il Parlamento sloveno, nella sua delibera del 1993, aveva espressamente stabilito che i negoziati dovessero muoversi nell'ambito dei trattati attualmente in vigore e internazionalmente validi». «Per questo motivo - ha concluso - valuto positivamente gli esiti dei colloqui avuti con il ministro Agnelli e reputo che siamo riusciti a togliere il contenzioso dal punto morto in cui era precipitato negli ultimi mesi».

Nessuna reazione giunge, invece, dalla Farnesina che continua a mantenere il proprio proverbiale riserbo sulla trattativa. Il «dossier» Slovenia è comunque ben in vista sulla scrivania del ministro e il duplice incontro della Agnelli con Thaler nell'arco di appena 4 giorni, nonostante la grossa mole di impegni internazionali che ha visto il nostro capo della diplomazia impegnato in prima persona, sta a dimostrare che Roma vuole imporre una svolta a un contenzioso diplomatico che è rimasto, tra alti e bassi, per troppo tempo fermo sui tavoli dei negoziatori.

Il riportare il dialogo nell'ambito degli accordi di Roma non significa altresì che l'Italia abbia rinunciato a quella che fin qui è stata la propria richiesta primaria, ossia la restituzione dei beni abbandonati dagli esuli italiani nel dopoguerra e ancora di proprietà dello Stato sloveno. Ora la «partita» diplomatica sembra però aver trovato l'ambito giuridico in cui le parti muoveranno le proprie pedine.

Il ministro degli esteri sloveno Thaler.

RICORSO DEI PICCOLI AZIONISTI DEL «VICTOR LENAC» PRESENTATO AL TRIBUNALE DI VENEZIA

Fiume, tempesta sul cantiere

Denuncia contro il presidente del consiglio di amministrazione Carlo Trevisan, accusato di truffa e corruzione

FIUME — Il «caso Viktor Lenac» finisce sui banchi giudiziari del Tribunale di Venezia. Il 23 settembre scorso, il presidente del Comitato dei piccoli azionisti del cantiere di riparazioni navali fiumano «Viktor Lenac», Aldo Klaric', ha depositato al Palazzo di giustizia lagunare la denuncia contro Carlo Trevisan, presidente del Consiglio d'amministrazione del «Lenac» e azionista di maggioranza dell'Arsenale di Venezia Spa e dell'impresa off-shore olandese «Beleggingsmij Ellatti B.V.» L'accusa, che si basa su tre punti, è di truffa ai danni dello Stato croato e degli azionisti del «Lenac», corruzione del direttore generale del cantiere quarnerino, Damir Vrhovnik, con un «pizzo» pari a 150 mila marchi e prelievo indebito di tre milioni di dollari che sarebbero stati despositati in una banca all'estero. Questo reato, secondo il capo d'accusa, sarebbe stato commesso da Trevisan e Vrhovnik con la presunta cooperazione del direttore commerciale del «Lenac», Raul Cvecic' e del direttore finanziario dello stesso, Milivoj Debelic'. Inoltre, nel dossier contenente le imputazioni sono contenute anche le accuse di «truffa continua ai danni dei piccoli azionisti, licenziamento dei dipendenti e appropriazione indebita di capitale del «Lenac» a uso privato.

La vicenda è stata resa nota in un incontro stampa svoltosi all'albergo fiumano «Bonavia» e indetto dal procuratore dei piccoli azionisti del cantiere «Lenac», Bozidar Vukasovic', e dal citato Klaric'. «Abbiamo depositato la documentazione che inchioda Trevisan – parole di Vukasovic' – e siamo dell'opinione che le sue illecite manovre abbiano procurato alla Croazia un danno stimato sui 6 milioni di marchi». Klaric' ha invece spiegato come mai si è rivolto alla magistratura veneziana: «Da due anni tutte le denunce a carico di Trevisan e degli altri responsabili di questa gigantesca frode si trovano racchiuse in qualche cassetto della Procura del Tribunale regionale di Fiume. Ho deciso così di ricorrere al Tribunale di Venezia anche perché tutti i tentativi degli azionisti di minoranza del «Lenac» di ottenere giustizia presso il Procuratore della Repubblica hanno incontrato un muro di gomma. È nell'interesse di qualcuno insabbiare la vicenda, nascondere quanto sta avvenendo in un'azienda che prima della ristrutturazione annoverava 1.600 dipendenti, ora ne conta 650 e prima della fine dell'anno altre 180 maestranze verranno messe nelle liste di mobilità. E poi Vrhovnik non ha mai negato di avere incassato una tangente di 150 mila marchi, pagata tramite una banca italiana e una olandese».

Vukasovic' ha quindi sottolineato che molto probabilmente sarà anche lui a depositare una denuncia in quanto la sua offerta per rilevare il 60 per cento del capitale di base del «Lenac» sarebbe stata di gran lunga più vantaggiosa che non quella dell'Arsenale di Venezia Spa. «Purtroppo la mia offerta venne bocciata, sebbene si garantisse la piena occupazione al cantiere, senza tagli come invece verificatosi».

Sempre stando a Vukasovic', il «caso Lenac» avrebbe come responsabilità politica un colpevole: il Partito socialdemocratico (vi militano il direttore Vrhovnik e il sindaco esautorato Linic', amico di questi). «Ma anche l'Accadizeta ha le sue colpe – ha spiegato Vukasovic' – visto che non si è mai presa la briga di spiegare agli azionisti di minoranza quello che stava accadendo al "Lenac". Infine, Vukasovic' ha parlato pure del cantiere navale fiumano "3 Maggio", la cui dirigenza gli avrebbe respinto un piano di risanamento e rilancio dello stabilimento di Cantrida. Avremmo potuto arrivare a una privatizzazione completa del "3 Maggio", che invece non è stata fatta per un danno di 250 milioni di dollari, a fronte della mancata vendita di unità sui mercati d'oltreconfine. Il fallito tentativo di salvare il "3 Maggio" va addebitato all'Accadizeta, come pure ai socialdemocratici per la loro passività».

Bozidar Vukasovic: ha sollevato il «caso Lenac».

IL CASO DELLA LJUBLJANSKA BANKA

Ricorso «europeo» dei correntisti croati

BRIONI - Il problema dei depositi in valuta dei risparmiatori croati alla Ljubljanska Banka (ricordiamo che sono in ballo 300 milioni di marchi più gli interessi) è stato sollevato nel corso del convegno di giuristi, svoltosi recentemente a Brioni. A porlo all'attenzione di magistrati (erano riuniti costituzionalisti di vari Paesi europei) è stato l'infaticabile Bozidar Vukasovic, che rappresenta seimila correntisti e che ha già proposto di portare i loro libretti in una banca triestina. Nel documento che ha consegnato ai congressisti c'è scritto che se non si muoverà la Corte costituzionale slovena (che tiene nel cassetto un esposto in merito), il 15 ottobre sarà presentato un appello alla Corte europea per i diritti umani, anche in considerazione delle «aspirazioni europee della giovane democrazia slovena».

Vukasovic sottolinea che la questione riguarda 140 mila rispamiatori croati e, che, dopo varie domande senza risposta alla Ljubljanska Banka (trasformatasi nel frattempo in nuova Ljubljanska Banka che afferma di non aver nulla a che fare con la precedente), nel '94 è stato presentato il ricorso alla Corte costituzionale slovena, rimasto, come detto, nei cassetti. Inoltre viene rilevato che non ci sono stati sforzi neanche da parte croata per arrivare ad un accordo sulla questione che viene legata al resto del contenzioso tra i due Paesi (confini terrestre e marittimo e altro).

Sempre in margine al convegno Vukasovic è riuscito ad avere un colloquio con il prof. Antonio la Pergola, giudice della Corte Europea di Lussemburgo al quale ha esposto i termini dell'ormai annosa vicenda.

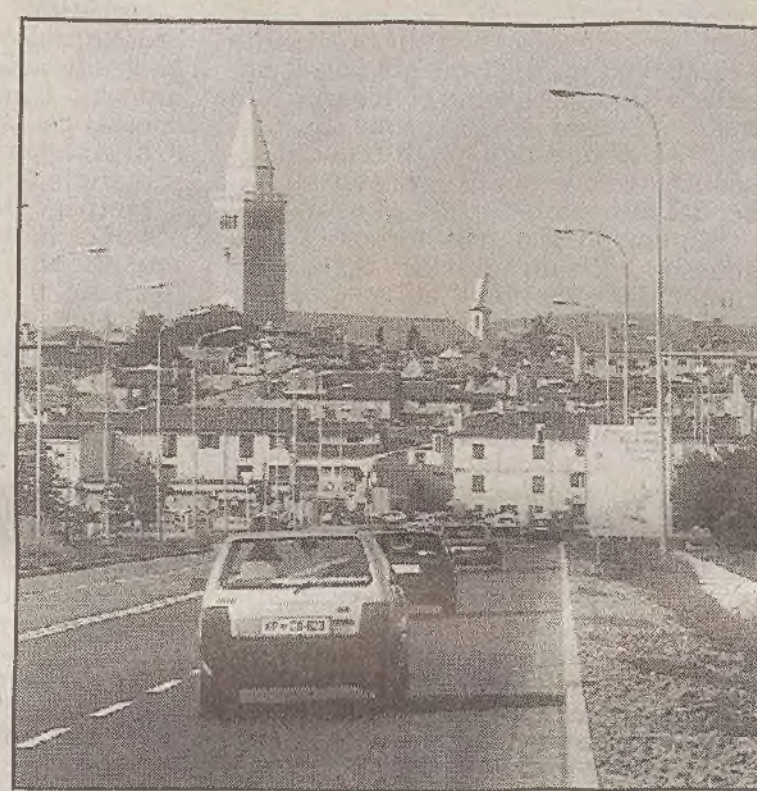
CLAMOROSO ESPOSTO DEI POLIZIOTTI DI CAPODISTRIA: SIA ALLONTANATO

Questore ubriaco al volante

Il funzionario, forte del suo grado, avrebbe rifiutato di sottoporsi al test sull'alcol

CAPODISTRIA — Clamorosa richiesta di un gruppo di poliziotti capodistriani che vogliono la testa del questore. Stando ai contenuti di una lettera, inviata dai tutori dell'ordine al ministero degli Interni, il capo della polizia capodistriana, Emil Cebokli, avrebbe guidato la macchina in stato di ebbrezza. Un'accusa gravissima che dovrà venir chiarita in ogni dettaglio, perchè non c'è soltanto questo aspetto. Secondo i poliziotti, all'alba di alcuni giorni fa una pattuglia della stradale avrebbe fermato il responsabile del Dipartimento agli affari interni alla guida di un'automobile in evidente stato di ebbrezza. Immediatamente la pattuglia stradale avrebbe deciso di sottoporre l'alto funzionario all'abituale test alcolico, come previsto dalla legge per tutti i cittadini. Ma Emil Cebokli, dopo aver rimarcato a più riprese la funzione che occupa, avrebbe respinto con arroganza qualsiasi dialogo con la pattuglia della stradale. Stando sempre alle stesse fonti, il capo della polizia avrebbe quindi proseguito il viaggio con la sua macchina, guidata però da un'altra pesrona.

Gli autori della denuncia sostengono inoltre che il «curriculum vitae» del loro funzionario non sarebbe dei più trasparenti. Nel 1992 Emil Cebokli, che allora era responsabile dell'Ispettorato di polizia della Slovenia, partecipò a una violenta rissa in una località dell'altipiano carsico. E, per punizione, venne degradato alla funzione di consigliere dello stesso Ispettorato. I poliziotti sostengono ancora che, più tardi, il funzionario aveva lasciato la polizia occupandosi in una società di assicurazioni a Capodistria. Improvvisamente, nell'estate dello scorso anno, venne nuovamente incluso nella polizia e posto alla guida del Dipartimento di Capodistria.

Pronta la reazione dell'addetto stampa del ministero degli Interni, il quale ha assicurato che il caso verrà esaminato al più presto e chiarito in ogni particolare e quindi, se emergeranno infrazioni, verranno intraprese adeguate misure.

La strada d'accesso al centro di Capodistria.

IN BREVE

Terremoto a Ragusa Si fa più pesante il bilancio dei danni

RAGUSA — Circa 300 casi di danneggiamento provocati dal sisma di venerdì scorso sono stati denunciati da singoli ragusei e istituzioni all'Istituto statale per la tutela dei monumenti. I danneggiamenti a case e palazzi riguardano quasi esclusivamente l'antico nucleo di Ragusa. In questo senso da segnalare che la scossa di terremoto non ha risparmiato neppure lo storico Palazzo Sponza, con danni ancora da valutare. Il pericolo di crolli ha fatto sì che l'edificio di via Zuzoric 2 venisse evacuato. Nei prossimi giorni le commissioni incaricate di accertare i danni del sommovimento tellurico si recheranno negli altri abitati della Dalmazia meridionale, in cui sono stati segnalati danni a edifici.

La più bella della Croazia è una ragazza di Berlino

ABBAZIA — Alta, sinuosa, bruna: questa è la nuova miss Croazia che risponde al nome di Anica Martinovic, diciannove anni, residente a Berlino. L'avvenente Anica ha imposto il proprio fascino nella perla del Quarnero, ad Abbazia, dove all'albergo «Kvarner» si è svolta la rassegna finale del concorso miss Croazia, dopo le selezioni tenutesi in tutto il Paese. La Martinovic rappresenterà la Croazia alla rassegna di Sun City, in Sudafrica, per miss Mondo. Comunque non è mancato un «tocco» regionale nella classifica finale delle reginette di bellezza. Infatti damigella d'onore è stata prescelta la bionda diciottenne Natalija Mancic di Lussinpiccolo.

Viene invece da Capodistria la «reginetta» della Slovenia

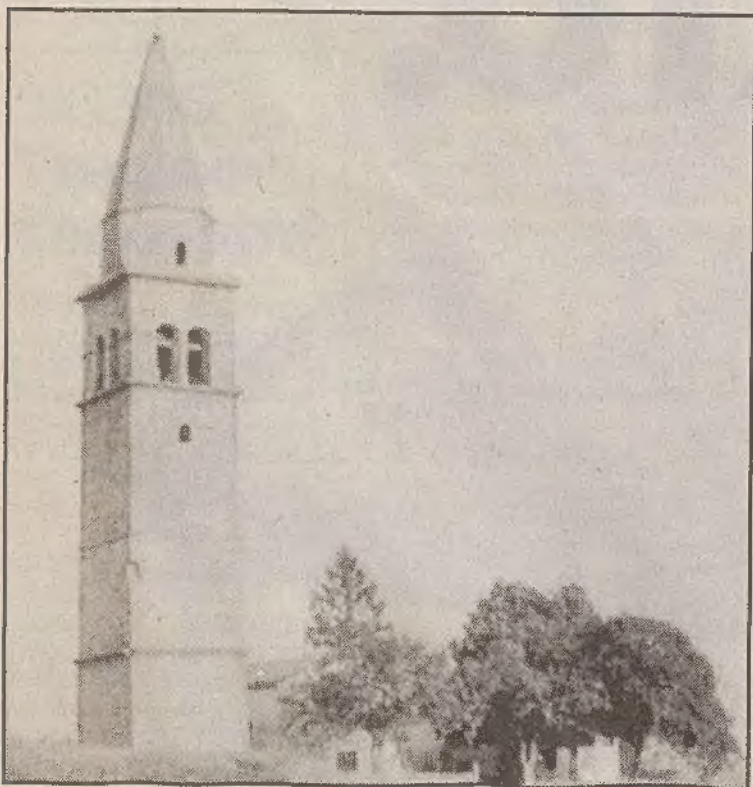
PTUJ — La capodistriana Tea Boskin si è aggiudicata il titolo di Miss Slovenia 1995. Vent'anni appena compiuti, 173 centimetri d'altezza, la neoreginetta ha sbaragliato decine di agguerrite concorrenti. Prima accompagnatrice la coetanea Ksenija Vlah di Vrhnika presso Lubiana, la seconda invece arriva da Maribor e si chiama Liljana Remich. Tea Boskin vince un'automobile e, quello che più conta, il diritto a rappresentare la Slovenia il 18 novembre prossimo a Sun City, in Sud Africa, dove gareggerà per guadagnarsi il titolo di più bella ragazza del mondo. Tre anni fa a Sun City ci andò un'isolana, Natasa Abram, che purtroppo venne eliminata a un passo dalla finalissima. A Tea l'augurio di arrivarci.

«Sicurezza in Adriatico»: il generale Cucchi a Lubiana

LUBIANA — Domani e mercoledì sarà a Lubiana il generale di divisione Giuseppe Cucchi, direttore del Centro militare di studi stategici della Repubblica italiana. Incontrerà i responsabili del Centro sloveno di studi strategici e alti ufficiali per uno scambio di valutazioni su temi di attualità. Cucchi appartiene all'arma di artiglieria. Oltre ad aver comandato vari reparti militari italiani ed aver ricoperto incarichi di stato maggiore, ha trascorso lunghi periodi all'estero, insegnando alle università di Innsbruck e di Harvard. Mercoledì alle 18 terrà una conferenza nella sala dello «Slovenjales» (Dunajska 22, Lubiana). La conferenza, organizzata dal Comitato atlantico della Slovenia in collaborazione con l'ambasciata italiana, verterà sul tema della sicurezza nell'Adriatico.

VARATA UN'INIZIATIVA PER RICOSTRUIRE IL «CAMPANILE DEI FAGIOLI»

Chervoi rivuole la sua torre

Era una delle più alte della penisola, ma un fulmine la rase al suolo undici anni fa

Il campanile di Chervoi in una foto d'epoca.

CAPODISTRIA — Chervoi (Hrvoji), piccola frazione dell'entroterra capodistriano, vantava fino al 1984 uno dei campanili più alti dell'Istria. Misurava pare, una trentina di metri. Tra la popolazione locale era noto con il nome di «Fazolski turan», cioè «Il campanile dei fagioli». Cosa c'entrano i fagioli, direte. Si narra che gli abitanti, poche decine in tutto, vedendo sorgere in altri villaggi chiesette e campanili, decisero di costruirne uno particolare. Volevano che la torre di Chervoi divenisse la più grande di tutte. Le coltivazioni più redditizie della vallata erano quelle di fagioli. Ecco allora che per alcuni anni, verso la fine del secolo scorso, i paesani si misero a raccogliere i soldi guadagnati con la vendita di fagioli. E riuscirono nell'intento. Nel 1889, con una grande festa si inaugurava il «campanile dei fagioli». Nel 1989 dunque, avrebbe festeggiato le cento primavere, ma purtroppo il campanile s'è ridotto sei anni prima a un cumulo di macerie. In una tempestosa notte del 1984 venne colpito in pieno da un fulmine che lo rase al suolo.

A seguito del mancato centenario, a Capodistria si è costituito un comitato, guidato da Milan Vergan (ex presidente del consiglio comunale), che si impegna a ricostruire pezzo per pezzo la torre. È stato aperto un conto corrente e contributi starebbero già arrivando soprattutto da Trieste. L'iniziativa è stata avviata un mese fa con una manifestazione culturale. Tanta gente in paese non s'era vista da oltre quarant'anni. Dopo la messa solenne celebrata da parroco di Pregara, hanno attaccato a suonare i «Musicanti istriani», trio (Zonta, Kleva, Monaro) della Comunità degli italiani di Capodistria, il coro «Cantadori» di Gradin e la clapa «Kornaria» di Marussici, presso Buie. Dario Gregoric, leader della Ddi di Capodistria, ha recitato delle poesie in dialetto, mentre a collegare il programma c'era la giovane e simpaticissima Samanta Ugrin.

a.c.

AI CONFINI

Armi e droga sequestrati, clandestini scoperti

CAPODISTRIA — Durante l'ultimo fine settimana gli agenti in servizio ai principali valichi di frontiera tra Slovenia, Croazia e Italia hanno sequestrato contingenti di armi, stupefacenti e scoperto alcuni clandestini, provenienti dalle zone di guerra della ex Jugoslavia. Durante una perquisizione di routine al valico di Obrezje i doganieri sloveni hanno scoperto tre pistole e alcune migliaia di proiettili in una «Opel Vectra» di un cittadino francese, quarantacinquenne, che proveniva da Zagabria ed era diretto a Trieste. Allo stesso valico è stato bloccato anche il cittadino sloveno P.N., 56 anni, domiciliato a Celje. Nella sua «Bmw» è stato rinvenuto un fucile automatico e diverse centinaia di cartucce.

Al valico di Jelsane nel bagagliaio di una macchina immatricolata ad Amsterdam, alla cui guida si trovava l'olandese Hans P., 61 anni, sono state trovate due carabine e migliaia di proiettili, nonché dieci grammi di cocaina. Infine nelle vicinanze di Postumia una pattuglia della stradale ha bloccato un gruppo di fuggiaschi della Bosnia, il quale aveva attraversato a piedi il confine tra Croazia e Slovenia, diretto a Pordenone. Si tratta di cinque autisti professionisti, ai quali un connazionale aveva promesso una occupazione nel centro friulano. I clandestini privi di qualsiasi documento sono stati consegnati immediatamente alle autorità di confine croate.

L'OPINIONE / POLITICA ESTERA SLOVENA

Ambasciatore bocciato Era troppo «locale»

I rapporti tra Italia e Slovenia sono in un vicolo cieco, anche se qualche spiraglio di «disgelo» viene dagli ultimi incontri tra Susanna Agnelli e Zoran Thaler (di cui riferiamo nelle pagine degli Esteri). Proprio riguardo a questi incontri si possono formulare alcune osservazioni. In Slovenia s'è fatto male a sottolineare antecedentemente «l'importanza» di questi incontri, che poi non era prevedibile. A Lubiana c'è purtroppo poca esperienza in politica estera. D'altra parte la stampa italiana (salvo qualche eccezione) ha completamente ignorato la vicenda, il che anche non va sottovalutato se non altro perché l'opinione pubblica deve essere informata. Oltre a ciò a Lubiana è scoppiato in questi giorni un mezzo scandalo causato dal governo (o dal ministero degli esteri o dai partiti) che ha ritirato la nomina, d'altra parte già resa pubblica, del nuovo ambasciatore sloveno a Roma. Il che sta innervosendo specialmente l'opinione pubblica del Litorale sloveno, convinta che il già nominato ambasciatore Cigoj (che è di Nova Gorica o dei dintorni) avrebbe soltanto e certamente cercato di approfondire costruttivamente i rapporti tra i due paesi.

Sino a poco fa era ancora presente l'idea di affidare il compito di delineare, finalmente, una chiara strategia politica nei rapporti tra i due Paesi ai rispettivi parlamenti; l'idea oggettivamente non è più attuabile in quanto ambedue i parlamenti sono alla fine del mandato. Cosa fare? La situazione attuale va purtroppo a scapito innanzitutto delle popolazioni lungo il confine, in primo luogo delle due minoranze. Il clima si sta arroventando. E lo si sta notando nei vari incontri, riunioni e comizi.

Questa tensione si è manifestata anche alla riunione del comitato per i rapporti internazionali della Camera di Stato sloveno dove c'è stato un incontro con la delegazione degli sloveni in Italia; incontro che è finito (e incominciato) male causando amarezza tra gli sloveni all'estero, costretti a constatare quanta mancanza di coesione c'è tra gli organi rappresentativi del paese.

Che fare?

Naturalmente non tutto è perduto. L'ottimismo in politica, anche in quella estera, non dovrebbe mancare. Se i rapporti ufficiali sono quelli che sono allora è più necessario che mai sviluppare la collaborazione negli altri campi, che sono numerosi. Iniziando da quello economico che sta progredendo bene (ed è in aperto contrasto con la politica ufficiale). L'ultima dimostrazione s'è avuta al simposio triestino. Dove, alla fin fine, è stato detto essenzialmente che l'Italia e la Slovenia hanno reciprocamente bisogno l'una dell'altra: la Slovenia ha bisogno dell'Italia per entrare in Europa e per l'Italia è necessaria la Slovenia nella sua politica verso il centro e l'est europeo. Innumerevoli attività potrebbero essere sviluppate (per esempio in campo scientifico e tecnologico) all'infuori della politica ufficiale che è in crisi, oppure appunto per riportarla su un binario normale.

E vorrei ancora aggiungere: il primo gennaio l'Italia assumerà la presidenza di turno dell'Unione europea. Potrà svolgere un ruolo quantomai importante e utile. E potrebbe, secondo me, all'insegna di questo compito, mostrare nuovi risvolti nei confronti della Slovenia dove un atteggiamento anti-italiano è purtroppo riscontrabile in molti luoghi e casi. E anche la Slovenia, naturalmente, potrebbe improntare la relativa parte della propria politica su basi più reali, aperte e moderne.

Sarebbe desiderabile se le due diplomazie incominciassero a lavorare in questa direzione. Non di assuefazione al clima odierno, ma di coraggiose iniziative per un futuro più consono a due paesi vicini. E a tutta l'area alla quale sono interessate.

Miro Kocjan

IL PROCESSO AL FACCENDIERE CHE AVREBBE TRUFFATO 4000 PERSONE

«Caso» Grubelic: caccia a 40 miliardi

LUBIANA — Nuovo colpo di scena nel processo in corso al tribunale circondariale di Lubiana nei confronti del faccendiere Sandi Grubelic, 47 anni, attualmente domiciliato a Zagabria, accusato della colossale truffa pari ad una quarantina di miliardi di lire a danno di oltre quattromila automobilisti dell'ormai ex federazione Jugoslava. Stando all'atto di accusa, che comprende migliaia di pagine, l'ex imprenditore alla fine degli anni '80 avrebbe fondato alcune aziende fasulle in Slovenia, ingannando diverse migliaia di persone con la prospettiva di facili acquisti di automobili. E proprio la sorte della quarantina di miliardi di lire che avrebbe intascato dall'abile uomo d'affari sono rimasti finora un vero e proprio rebus sia per i giudici che dal 1991 ad oggi hanno svolto la complessa istruttoria.

I difensori del Grubelic continuano a sostenere che il loro cliente avrebbe saldato tutte le pendenze. Nel periodo 1991-'92 l'azienda «Trend Forum» avrebbe infatti consegnato diverse centinaia di automobili agli acquirenti, secondo gli accordi scritti con i clienti. Agli altri automobilisti il curatore fallimentare della «Trend Forum» avrebbe invece restituito il denaro. Da parte sua, il pubblico ministero sostiene che la dissoluzione della Federazione jugoslava ha certamente favorito l'astuto faccendiere, in quanto una parte del territorio dove ha operato insieme ai suoi mediatori è tuttora coinvolto nel conflitto balcanico. Nel frattempo, stando a voci ufficiose, almeno un'ottantina dei potenziali acquirenti delle autovetture sarebbero persino morti. Nel contempo, poi, sono mutate anche le leggi. Ai tempi della ex Jugoslavia per il reato di truffa aggravata ai danni del popolo l'accusa avrebbe potuto richiedere quindici anni di reclusione e persino la condanna alla pena capitale. Ora il nuovo codice penale sloveno per simili reati prevede una pena molto più mite; l'articolo 217 indica infatti una sanzione da uno a otto anni di carcere.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,33 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 305,53 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.075,37 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.222,12 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 974,68 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.161,01 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

STORIA: PERSONAGGIO

Legò Atene e Roma l'«eletto di Dio»

Recensione di
Tino Sangiglio

Il nome del cardinale Bessarione di Trebisonda rimanda per prima cosa al concilio di Firenze del 1439, che tentò di promuovere l'unione della Chiesa Greca con quella Romana; e poi, per chi ama le «humanae litterae», simboleggia l'acceso impegno e il basilare contributo con i quali gli umanisti del mondo bizantino, specie dopo la caduta di Costantinopoli, nel 1453, fecero rivivere la tradizione classica greca nell'Occidente europeo, diffondendo la conoscenza dei grandi pensatori della Grecia antica.

Di primissimo piano fu infatti la sua azione di accanito sostenitore dell'unione religiosa tra mondo greco e mondo latino, da lui considerata essenziale per dare continuità alla tradizione rappresentata dalla cultura greca, in particolare da Platone, il cui pensiero può, a suo giudizio, costituire il fondamento più solido dello stesso cristianesimo; soprattutto grazie alla sua azione si giunse alla sottoscrizione del Decreto d'unione del 1439. E per questo fu creato cardinale da Eugenio IV, e in ben due occasioni mancò poco che venisse eletto papa: questo vero e proprio «eletto di Dio», nato sulle sponde del remoto Mar Nero, fu forse l'unico uomo a vivere davvero l'essenza del cristianesimo, avendo in sorte di essere cardinale di Santa Romana Chiesa, ma anche patriarca di Costantinopoli. La sua casa romana finì per essere il centro d'incontro di molti dotti greci profughi, di cui egli divenne sincero protettore, che riuscirono a procurargli manoscritti greci da loro in seguito tradotti in latino. Il suo circolo, favorito anche da papa Niccolò V, può considerarsi la prima manifestazione del rinascimento greco a Roma e l'anticipazione della più famosa rinascita delle lettere greche sotto papa Leone X nel XVI secolo.

> *Bessarione, grande figura di religioso e di umanista*

Ma questa singolare figura di religioso e di umanista – nel 1423, quando prende l'abito monastico, cambia il nome battesimale di Basilio in quello di Vissarìon, un santo anacoreta venerato a Trebisonda: in Occidente sarà d'ora in avanti più noto con la forma italianizzata di Bessarione – ha un altro altissimo merito: già prima della sua morte (avvenuta a Ravenna nel 1472) lasciò in eredità alla Biblioteca Marciana di Venezia 746 manoscritti, di cui 482 greci. Secondo Bartolomeo Platina, umanista e storico papale a lui contemporaneo, Bessarione spese circa trentamila fiorini per la sua collezione greca, comprendente i manoscritti greci che venivano copiati a sue spese nei monasteri di Costantinopoli, in Morea, nell'Italia meridionale e a Creta.

A questo personaggio, nel 1968 la Biblioteca Nazionale Marciana, aveva dedicato una mostra di cento codici, scelti tra quelli che nel 1468 Bessarione donò alla Repubblica Veneta, che andarono a formarne l'inestimabile patrimonio di evangeliari e manoscritti greci e latini, e che fanno della Marciana una delle biblioteche maggiormente specializzate nel settore dell'antica bibliografia greca, bizantina e orientale in generale.

A venticinque anni da quella mostra, la Marciana, in collaborazione con l'Istituto italiano per gli studi filosofici, dedicò nell'estate del 1994 a Bessarione una nuova mostra, intitolata «Bessarione e l'Umanesimo», impostata su criteri e interessi focalizzati non solo sulla preziosa raccolta bibliografica con la quale nacque praticamente la Marciana ma soprattutto sulla vita del cardinale, il suo ambiente, l'influenza da lui esercitata sulla cultura del tempo.

Frutto di questa mostra è l'eccezionale libro-catalogo, preziosamente illustrato, che da poco è uscito in una veste editoriale che alla monumentalità redazionale accoppia una completezza filologica e una profondità critica che si pongono come le più complete ed esaustive indagini moderne sulla vita e l'opera di Bessarione.

Il libro, pubblicato nella collana «Saggi e ricerche» dell'Istituto italiano per gli studi filosofici, s'intitola, come la mostra, **«Bessarione e l'Umanesimo» (Vivarium, pagg. XIV-544, s.i.p.)** e si basa sui contributi critici di ventuno studiosi e specialisti tra i più agguerriti della materia. Si divide in due sezioni, ben distinte ma complementari: la prima raccoglie scritti che illustrano la vita e l'opera di Bessarione e le sue relazioni con l'Umanesimo, la seconda è costituita da oltre un centinaio di esaurienti schede relative ai pezzi esposti alla Marciana, in un insieme dunque che delinea un quadro completo di questa figura centrale dell'Umanesimo, reso ancora più pregevole da uno straordinario apparato iconografico che fornisce un'idea precisa dell'importanza e del valore della grande biblioteca bessarionea: l'enorme valenza culturale di un'opera come quella di Bessarione che proponeva un nuovo modo di vedere la filosofia antica e immetteva nella cultura occidentale un immenso tesoro di sapienza greca, destinata a dare i suoi frutti più maturi nel Rinascimento italiano.

«All'ammirazione pressoché concorde dei contemporanei – sono parole di Marino Zorzi, curatore del volume, oltre che autore di propri puntuali contributi, che condividiamo pienamente – possiamo quindi aggiungere, a distanza di secoli, e senza tema di errare, la nostra: per il modo in cui visse e per quanto egli fece a beneficio dei greci, di Venezia, della cultura e della civiltà».

LIBRI IN BREVE

Nordista in Procura

Un ritratto umano e professionale di Caselli

Recensione di
Paolo Marcolin

Il «processo del secolo». Mai questa definizione giornalistica si è attagliata meglio che nel caso del processo apertosi qualche giorno fa a Palermo. Chi l'avrebbe mai detto: il «divo Giulio», il «gobbo», «Belzebù», insomma l'immarcescibile, potente, ineffabile Andreotti sul banco degli imputati con l'accusa di essere un mafioso. Da non credersi. Ma chi ha osato tanto, chi ha avuto l'ardire di firmare, il 21 maggio '94, la richiesta di rinvio a giudizio per il senatore a vita?

Gian Carlo Caselli, 56 anni, piemontese di Alessandria, è a capo della procura di Palermo dal dicembre '92. È lui, l'uomo del Nord che assomiglia tanto al capitano Bellodi del «Giorno della civetta», che lo Stato ha spedito in Sicilia a combattere la Piovra. La scelta è sembrata subito azzeccata, se non altro perché nata sotto buoni auspici: un mese dopo il suo insediamento venne arrestato nientemeno che Totò Riina, il capo della cupola. Da allora il lavoro di Caselli è proseguito paziente e indefesso, come un vero piemontese sa fare, sulle tracce dei suoi predecessori, Falcone e Borsellino, toccando il punto più eclatante con il rinvio a giudizio di Andreotti. Ma accanto ai successi e ai riconoscimenti ci sono stati anche gli scontri con i politici, gli ispettori mandati dal ministro Biondi, le accuse di Ferrara e Sgarbi.

Del lavoro (e della vita) di Gian Carlo Caselli si occupano due giornalisti, Vincenzo Tessandori ed Ettore Boffano, che ne **«Il procuratore» (Baldini & Castoldi, pagg. 340, lire 28 mila)** ricostruiscono il personaggio privato e ne ripercorrono le vicende professionali.

* * *

Cosa può aver spinto Thornton Wilder, autore di teatro lontano dalle ricognizioni storiche e incline — si pensi a «Piccola città» — a una rappresentazione della vita che rompe i limiti del tempo, a calarsi nella Roma dei giorni precedenti l'assassinio di Caio Giulio Cesare?

Ce lo si chiede leggendo le **«Idi di marzo» (Sellerio, pagg. 229, lire 25 mila)**, un lavoro che il drammaturgo americano compose nel 1948 sotto la forma, ammiccante, di un dossier che raccoglie testimonianze, biglietti, lettere, rapporti di spie e semplici «si dice» intrecciati intorno alla morte di Cesare. Attraverso i documenti riportati, tutti rigorosamente di fantasia. Wilder fa sentire le voci di Cicerone, Catullo, Cleopatra, Marco Antonio. Il risultato è quello che il critico Emilio Cecchi aveva definito «una sorta di scoppiettante pettegolezzo storico a lungo metraggio».

* * *

Tre bei libri sugli indiani d'America, editi da Rusconi. **«Apache», di Frank Lockwood (pagg. 295, lire 18 mila); «Lupo Giallo», di Virgil Mc Whorter (pagg. 305, lire 36 mila); «Mescalero», di C.L. Sonnichsen (pagg. 280, lire 33 mila).** Gli autori raccontano la storia di queste tribù, partendo dai loro albori e delineandone usi e costumi di vita, fino allo scontro con i primi colonizzatori bianchi e alla guerra perduta dal popolo rosso contro le giacche blu.

L'aspetto di maggior interesse di questi lavori di ricerca scritti dalla parte degli indiani, è che fanno uscire la vicenda dal consumato cono di luce temporale rappresentato dal conflitto con i bianchi per occuparsi anche di ciò che è avvenuto prima (e dopo) l'epopea tradizionale del West.

* * *

Animali, che passione. Quella di Franco Mannino, compositore e direttore d'orchestra collaboratore di Luchino Visconti (di cui era anche cognato), che ne **«L'arca di casa mia» (Marsilio, pagg. 120, lire 20 mila)** descrive il suo bestiario di canarini, asini, lupi, maiali, galli, tacchini, cani, pappagalli. E quella di Isabella Lattes Coifmann, zoologa e divulgatrice scientifica, che si occupa di quel sentimento universale che non conosce barriere: **«L'amore? Gli animali lo fanno così» (Rizzoli, pagg. 262, lire 14 mila).**

All'insegna del rispetto, dedicato a tutti quelli che... «un animale in casa? Non scherziamo, con quell'odore di selvatico». Ma anche a quelli che... «hai visto come sta bene Fuffi col fiocchetto rosso in testa?».

RAPPORTO: VIENNA

Kultur, un investimento

L'Italia interlocutore di spicco nella vivace politica culturale austriaca all'estero

La «Medea» di Grillparzer allestita dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia: lo spettacolo ha contribuito alla promozione dell'immagine dell'Austria.

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Nel mondo il nome dell'Austria è legato ormai quasi esclusivamente a immagini culturali, artistiche, turistiche. Vi sono prodotti industriali austriaci, è vero, che si sono affermati internazionalmente, ma dire Vienna o Salisburgo, Linz, Graz o Bregenz, significa soprattutto musica, arte, verdi vallate, laghi azzurri, cime innevate. Ne sono una prova i dati turistici, ne sono una prova le migliaia di studenti stranieri iscritti alle università e alle scuole d'arte o di musica, ne sono una prova le sale per concerti sempre affollate e le vendite di biglietti dei festival, sia che si tratti di quelli di musica classica (come a Salisburgo o Bregenz) sia che si tratti di quelli votati alle più diverse avanguardie, come a Linz o Graz. Vienna, poi, è a tutt'oggi riconosciuta universalmente come la capitale della musica.

Mantenere pienamente quest'immagine di tradizione, ma anche di proiezione nel futuro, richiede sia un costante impegno entro i confini nazionali, perché la comunità continui a crescere e a proporre quindi offerte sempre di qualità, sia un lavoro incessante all'estero, a livello diplomatico, ma anche di politica culturale. Quest'ultima è comprensibilmente una voce importante nella linea generale di presentazione austriaca nel mondo. E il piccolo paese investe a getto continuo, sicuro che la cultura sia un importante fattore di crescita economica.

Gli istituti di cultura sono 12, le biblioteche austriache 31, gli uffici consolari che svolgono anche attività culturale sono 16, i lettori austriaci nelle università straniere sono 170. Molte collaborazioni bilaterali sono attive tra università austriache e straniere, come quelle fra Graz e Trieste, fra Linz e Trento, fra Innsbruck e Padova, fra Salisburgo e Perugia, fra Klagenfurt e Udine, fra il Mozarteum di Salisburgo e il conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. Vi sono, poi, tutta una serie di organismi internazionali nei quali l'Austria è attiva e dal primo gennaio '95 le si sono aperte anche le porte delle istituzioni comunitarie.

«L'Austria è certo uno dei paesi culturalmente più importanti nel mondo – ha esordito il ministro degli esteri, Wolfgang Schüssel, alla presentazione del rapporto sulle attività culturali internazionali del '94, senza fare mistero di una precisa convinzione nazionale – e la nostra adesione all'Europa dei 15 ci ha aperto nuove, stupende possibilità per presentarci negli altri paesi comunitari. Ma ora si tratta di far compenetrare maggiormente economia e cultura e ho chiesto perciò all'équipe del ministero di studiare nuovi progetti in questo senso».

Mentre già da ora in tema di cultura l'impegno nel Consiglio d'Europa viene considerato prioritario, il primo, importantissimo appuntamento comunitario sarà la presidenza austriaca nel '98, per la quale il ministro prevede un fondamentale accento sulla politica culturale. E nello stesso periodo l'Austria aspira anche a candidarsi al direttivo dell'Unesco. «L'Europa sarà veramente pacifica quando le voci che promuovono la cultura avranno più potere delle voci che promuovono i budget militari», dice ancora Schüssel, facendo un'equazione ovvia, ma ugualmente non priva di coraggio in un ministro degli esteri.

> *Si moltiplicano in diversi paesi gli istituti e le biblioteche*

La sempre più tangibile spinta culturale austriaca è rivelata, del resto, dai dati: se nel 1987 il budget operativo per le attività all'estero era di 22 milioni di scellini, nel '94 ha raggiunto i 90 milioni (15 miliardi di lire circa). Merito di Alois Mock, certo, predecessore di Schüssel e principale artefice dell'entrata dell'Austria nell'Ue. Ma l'attuale ministro ha intenzione di continuare la strada segnata, benché, in linea con la generale tendenza, con un occhio più severo all'utilizzo del denaro pubblico.

Nel quadro generale dell'impegno austriaco oltre i confini nazionali, l'Italia ha una posizione di primo piano. Il nostro Paese è al nono posto fra i 67 in cui l'Austria investe, distaccata veramente solo da Francia, Polonia, Usa e Russia. Il nostro è poi l'unico Paese in cui, dall'apertura dell'Österreichisches Kulturinstitut di Milano, due anni fa, sono attivi due istituti di cultura: «Una decisione che avrebbe dovuto essere presa già da anni – dice Peter Marboe, responsabile della sezione cultura del ministero –: in breve tempo l'istituto milanese è divenuto un importante punto di riferimento per il Nord Italia, con risultati così soddisfacenti da far sì che i nostri investimenti siano ora maggiori a Milano che a Roma. I nostri contatti e rapporti con le regioni settentrionali sono del resto importanti, e non era possibile seguirli dalla capitale. Anche in futuro intendiamo intensificare le attività nel Nord, sorrette anche dalla collaborazione fra l'istituto milanese, da un lato, e le istituzioni culturali a Trieste, Genova, Bologna, nonché le biblioteche austriache di Udine e Trento, dall'altro».

Fra le attività straniere che hanno promosso l'immagine dell'Austria nel mondo, Marboe ricorda anche la «Medea» di Grillparzer, prodotta dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Un'iniziativa degna di nota, che ha incontrato grande successo di pubblico, con 11 mila spettatori in 15 recite».

Con i Goethe Institut i rapporti degli operatori culturali austriaci all'estero sono buoni. «Sono improntati a una positiva competizione in Europa, dove ognuno sceglie diversi luoghi di maggiore intervento, e a una proficua collaborazione oltreoceano e in Asia, dove la necessità di abbattere i costi ci induce a iniziative comuni», spiega Schüssel. «L'importante – aggiunge Marboe – è che le due identità nazionali trovino chiara espressione», e come esempio di confusione impossibile, porta la piccolissima biblioteca dell'istituto austriaco di cultura milanese, il cui ingrandimento richiederebbe costi troppo ingenti: «Non ci disturba che si consulti la fornita biblioteca del Goethe Institut dietro l'angolo, noi preferiamo investire in altre attività». Come dire: basta leggere le note biografiche o bibliografiche sui libri per sapere la provenienza di autori o di opere di consultazione; meglio essere presenti anche in luoghi più decentrati, come Udine, con la biblioteca attivata da Luigi Reitani, o Trento, sede dell'ultima nata fra le biblioteche austriache.

Fra i progetti più considerevoli di presentazione culturale all'estero, Schüssel cita l'apertura entro l'anno di due nuovi istituti di cultura, a Praga e a Bratislava, nonché la prossima Fiera di Francoforte, dedicata appunto all'Austria.

Per il '96, l'anno delle celebrazioni del primo millennio di storia nazionale, è già in corso la preparazione di una sorta di enciclopedia austriaca in sette volumi, sull'esempio di quella in sei volumi già approntata dalla Svizzera per presentarsi al mondo.

Incerto, invece, è ancora l'inizio dei lavori di costruzione del nuovo edificio per l'istituto di cultura di New York, nella 52.a strada, per il quale è stato già scelto lo stupendo progetto architettonico del tirolese Raimund Abraham e che costerà probabilmente tra i 15 e i 16 milioni di dollari. Incerto è anche il restauro della casa natale di Elias Canetti, in Bulgaria, già deciso sulla carta in collaborazione austro-bulgara, ma arenatosi davanti all'ostacolo di 15 inquilini da sfrattare.

Non ancora fissate ma prossime sono infine le date di apertura di nuove biblioteche austriache ad Alma Ata, Tirana, Gerusalemme e Sarajevo. Fra le riforme annunciate, la più importante è quella di «un risparmio intelligente» sia all'interno del ministero sia nei centri operativi all'estero: innanzitutto una gestione separata per i corsi di lingua, che attualmente costano più di quanto rendono, mentre l'esempio di francesi e tedeschi mostra come sia possibile creare una struttura autofinanziata.

Come ormai molte istituzioni scolastiche e museali austriache, in questo senso anche gli istituti di cultura godranno presto di una parziale autonomia finanziaria e di un proprio budget locale, derivato da alcune delle attività, con la conseguenza di una maggiore responsabilità manageriale, ma anche, come precisa il ministro, «di un maggiore stimolo all'iniziativa personale dei direttori», in futuro meno legati a decisioni viennesi.

PREMI

«Comisso» a Malerba, «Estense» a Quilici

TREVISO — Luigi Malerba con «Le maschere» (Mondadori) per la narrativa e Serena Vitale con «Il bottone di Puskin» (Adelphi) per la biografia sono i vincitori della 17.a edizione del Premio letterario Giovanni Comisso-Città di Treviso. A proclamarli è stata la giuria di critici riunitasi sabato a Treviso, nel Palazzo dei Trecento. I due scrittori, che hanno ottenuto 31 e 26 voti, hanno distanziato nettamente gli altri concorrenti: Nuto Revelli con «Il disperso di Marburg» (Einaudi) e Antonio Debenedetti con «Giacomino» (Rizzoli) per la narrativa, e Stacy Schiff con «Antoine de Saint-Exupéry» (Bompiani) e Roberta Ascarelli con «Arthur Schnitzler» (Studio Tesi) per la biografia. Il premio speciale «Amici di Comisso» è andato a Federico Zeri.

Un altro premio letterario è stato assegnato sabato: con il libro «L'Africa» (Mondadori) Folco Quilici ha vinto a Ferrara la 31.a edizione dell'«Estense» consistente in un'aquila d'oro e un assegno di sei milioni di lire. La stessa cifra va agli altri tre finalisti, che si sono classificati nell'ordine: Fulvio Tomizza, con «Alle spalle di Trieste» (Bompiani); Gianfranco Ravasi, con «Mattutino tempo del silenzio» (Piemme); Carlo Laurenzi, con «Piccola memoria» (Camunia). Quilici è prevalso alla terza votazione, quando era sufficiente il voto di metà più uno dei 48 giurati fra quelli «tecnici» (12) e quelli «popolari» (36).

INCONTRI

Insegnare a scrivere per il teatro: uno «stage»

FIRENZE — Chianti e drammaturgia. Nel borgo rinascimentale «La loggia» (Montefiridolfi), tra le più celebrate zone della Toscana vinicola, è cominciata ieri l'attività del Centro internazionale di scrittura drammaturgica, con quindici giorni di incontri e confronti tra operatori italiani e stranieri. Fondato sul modello del «Centre national des ecritures du spectacle La Chartreuse», presso Avignone, il Centro dedica questo primo appuntamento allo studio comparato della traduzione, nella drammaturgia contemporanea, con particolare attenzione al teatro per la gioventù e l'infanzia. Coinvolgere sin dai primi anni di vita al teatro e alla lingua teatrale pare infatti necessario per la crescita di una sensibilità culturale.

La manifestazione, intitolata «Oltrebabele '95», si articola in tre fasi: Laboratorio di residenza (1-15 ottobre), ciclo di letture (13-14 ottobre), convegno (13-15). Sei autori (Belgio, Francia, Svizzera e Canada-Quebec) lavoreranno, insieme con sei traduttori, alla stesura italiana di una loro opera; successivamente, un gruppo di attori professionisti affronterà lo studio scenico dei testi, che saranno presentati in letture a operatori teatrali specializzati e rappresentanti di istituzioni pubbliche. Nel convegno saranno infine esplorate le possibilità di scambiare e diffondere testi di drammaturgia tra Italia e paesi francofoni.

MOSTRE

Lo sterminio degli Armeni: le immagini, un testimone

PADOVA — Nell'ottantesimo anniversario del genocidio del popolo armeno, si è aperta alla Sala dei Giganti di Padova (piazza Capitaniato) la mostra «Armin T. Wegner e gli Armeni in Anatolia, 1915. Immagini e testimonianze». Wegner (nato a Wuppertal nel 1886, morto a Roma nel 1978), intellettuale tedesco rifugiatosi in Italia nel '36 come oppositore del regime hitleriano, fotografo, scrittore, poeta, militante dei diritti civili, fu - quale ufficiale di servizio in Anatolia durante la prima guerra mondiale - testimone oculare del massacro degli Armeni; in mostra sono un'ottantina di foto che il sottotenente Wegner e altri ufficiali scattarono nei campi dei deportati, assieme a carte geografiche e schede storiche.

Sono le testimonianze di un genocidio dimenticato, in cui la disperazione del testimone sembra aggiungersi a quella delle vittime, restituendoci immagini cariche di sofferenza e di dignità. Qualcuno ha scritto che, se fosse stata mantenuta viva la memoria dell'inferno di Deir es Zor, in cui ad opera del governo dei «giovani turchi» scomparvero un milione e mezzo di Armeni, forse non vi sarebbe stato un altro inferno, quello di Aushwitz, e nel 1939 Hitler non avrebbe potuto affermare: «Chi si ricorda più oggi dello sterminio degli Armeni?».

ARCHEOLOGIA: SCOPERTE

Tombe antiche, ospiti anonimi. Un'altra necropoli in Carnia

CIVIDALE — Sugli esiti delle campagne archeologiche in Carnia, promosse in questi ultimi anni dal Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli, è proprio il caso di dire che essi sembrano quanto mai promettenti. Dopo la scoperta di ben 43 tombe altomedievali del VI-VII sec. sulla collina di Namontêt, a Liariis di Ovaro, e dopo il ritrovamento di alcune sepolture del IX-X sec. emerse all'interno della vicina (e oggi restaurata) chiesa di San Martino, in frazione Cella, non meno interessanti sono gli esiti delle recenti indagini.

A partire dal mese di luglio ha infatti avuto inizio un sistematico scavo effettuato proprio all'esterno della medesima chiesa di San Martino, e più precisamente in prossimità del muro settentrionale, in conseguenza del rinvenimento di alcune strutture murarie affiorate durante dei sondaggi qui svolti la scorsa estate. Ciò ha permesso, fra l'altro, di mettere in luce un'interessante e presumibilmente vasta necropoli medievale, in cui sono state rinvenute fino a questo momento sei tombe, tre delle quali costituite da una semplice fossa. Le restanti, del tipo chiamato «a cassa», si presentano invece coperte e delimitate da pesanti lastre di arenaria.

Proprio in una di queste gli archeologi hanno trovato i resti di sei individui, il che ha fatto supporre, in base allo studio delle diverse disposizioni delle ossa trovate, un riutilizzo di questa tomba in epoche successive. Tuttavia la lamentata scarsità di corredi tombali non ha consentito di precisare meglio l'epoca di tali sepolture, anche se è presumibile farle risalire al IX-X sec., come farebbero pensare sia i numerosi frammenti di vetro e di ceramica trovati un po' dovunque sull'area indagata, sia il rinvenimento di un orecchino bronzeo, di tipo lunato, ascrivibile proprio a quei secoli, emerso lo scorso anno all'interno della chiesa.

Bisognerà comunque attendere gli esiti delle future indagini per chiarire sempre più i numerosi problemi relativi a questa area cimiteriale, collegata in qualche maniera all'antica chiesa di San Martino. Certo che la seppur casuale scoperta di due sarcofagi medievali in pietra ritrovati nelle vicinanze e soprattutto le foto aeree all'infrarosso scattate di recente sopra la zona inducono a ipotizzare non solo l'esistenza di ulteriori sepolture, ma anche la possibilità di ritrovare, stando a tali prospezioni, i resti di un edificio forse cultuale.

I lavori, diretti dalla dott. Ennia Calligaro su incarico del Museo di Cividale e coadiuvati dall'assistente archeologico del medesimo museo Eliano Concina, sono stati resi possibili anche grazie al contributo e alla collaborazione della Crup di Udine e dello stesso comune di Ovaro, nonché al prezioso intervento di studenti e volontari qui accorsi numerosi anche da altre regioni italiane.

Stefano Zucchi

L'UDINESE DON MARCHIOL OPERAVA DA ANNI NEL BURUNDI ASSIEME A UN ALTRO RELIGIOSO E A UNA VOLONTARIA LAICA

Sacrificato sull'altare della sofferenza

Il fratello, don Bramante: «Aveva telefonato una settimana fa e, nonostante la guerriglia, non sembrava particolarmente preoccupato»

Apparteneva alla congregazione dei Saveriani, cui fanno capo 65 sacerdoti del Friuli sparsi nel mondo. Rispettata la volontà di restare accanto alla popolazione che aveva servito: sarà sepolto in Burundi

Servizio di **Roberta Missio**

UDINE — La congregazione dei Saveriani di Udine, diretta da padre Domenico Meneguzzi e alla quale fanno capo 65 missionari friulani sparsi in ogni angolo del mondo, è sotto choc. Una delle tre vittime del massacro avvenuto la scorsa notte in Burundi è infatti l'udinese don Aldo Marchiol, 65 anni. Ordinato sacerdote nel 1958, per vent'anni ha svolto la propria attività pastorale in Italia concentrandosi nella formazione dei missionari. Poi, la partenza per il Burundi dove affiancava nell'attività pastorale padre Ottorino Maule, 53 anni, di Vicenza, anch'egli vittima della strage assieme alla volontaria Caterina Gubert, 74 anni, di Trento.

«Ha messo a disposizione la propria vita e le capacità umane per un popolo disperato, dilaniato da una guerra fratricida che dall'ottobre 1993 vede fronteggiarsi le etnie dominanti degli Hutu e dei Tutsi - commentano alla Congregazione - e dopo un'esistenza interamente dedicata al prossimo, sono stati uccisi nel primo, drammatico episodio che vede coinvolti cittadini italiani».

Per i Saveriani udinesi il dolore è profondo: non solo padre Marchiol era particolarmente amato e stimato, ma la tragedia avvenuta alla missione di Buyengero, a 110 chilometri da Bururi, nel sud del piccolo stato dell'Africa centrale, è il primo lutto tra i sacerdoti friulani impegnati da sempre nelle missioni. Un dramma che segna drammaticamente un anno che doveva invece felicemente celebrare i cent'anni della congregazione.

«Ieri hanno sparato dalle 5 del mattino alle 23. Probabilmente molti morti, molte case distrutte e bruciate. Nessuno si può muovere». Iniziava così un drammatico messaggio inviato il primo giugno scorso al Centro saveriano diocesano di Udine da padre Claudio Marano, missionario friulano in Burundi assieme a padre Aldo Marchiol e a padre Giuseppe De Cillia. «Mancano le persone che obblighino politici e militari a mettersi attorno a un tavolo, a discutere e ad arrivare a un accordo», concludeva amareggiato padre Marano.

E quel senso di morte e distruzione era parte integrante della vita dei missionari. «Le stesse famiglie erano consapevoli del pericolo cui andavano incontro i sacerdoti - ricorda padre Benzoni, della Casa generalizia dei Saveriani a Roma -. Caterina Gubert, per esempio, recentemente aveva chiesto, qualora le fosse accaduto qualcosa, di essere sepolta nella parrocchia di Buyengero dove operava dal '79 per la promozione della donna».

Proprio come segno di continuità con l'opera svolta e nella volontà dei saveriani di restare comunque accanto ad un popolo sofferente, le salme dei tre connazionali, dopo i funerali in programma domani, saranno tumulate a Buyengero. «Certo, sarebbe stato bello riaverlo a Udine - commenta il fratello di padre Aldo, don Bramante, 63 anni, anch'egli missionario -. Le difficoltà burocratiche e il desiderio che ogni missionario ha di essere sepolto nelle terre e tra la gente dove ha servito, però, ci ha convinto di lasciarlo in Burundi».

«Aldo era ripartito per l'Africa il 26 dicembre dopo quattro mesi di riposo trascorsi in Friuli - ricordano ancora don Bramante e il fratello Silvio, 67 anni, agricoltore - Proprio una settimana fa ci aveva telefonato. Nonostante la recrudescenza della guerriglia, non era particolarmente preoccupato: la missione di Buyengero, infatti, era considerata tra le più sicure anche perchè, fino ad ora, i massacri non avevano mai investito sacerdoti bianchi. L'altra notte, invece, l'imprevisto, terribile massacro. Un epilogo che, seppur nella sua drammaticità, è messo in conto da un missionario per il quale non vi sono rischi che possano frenare l'attività pastorale».

Don Marchiol, a sinistra, assieme all'arcivescovo di Udine, mons. Battisti.

L'ANZIANA FERITA HA PERSO L'AVAMBRACCIO DESTRO

Pordenone, indagini a tappeto dopo l'esplosione di sabato

PORDENONE — L'attività di investigazione è frenetica come non mai: lo scoppio di sabato pomeriggio a Pordenone, che ha dilaniato gli arti superiori e l'addome di un'anziana innocente di 70 anni, non può e non deve rimanere impunito. In poche ore è stato così costituito un pool coordinato dal sostituo procuratore della Repubblica Raffaele Tito, che indirizzerà tutti gli sforzi e le risorse solo alla ricerca del, o dei folli che da oltre un anno disseminano la Destra Tagliamento di ordigni subdoli, occultati, confezionati con il solo intento di fare del male.

Perquisizioni a tappeto sia in Friuli che nel vicino Veneto si sono succedute per tutto il weekend e gli esiti sono ovviamente coperti dal segreto istruttorio. C'erano da verificare alibi e spostamenti dei sospettati. Non solo: raccogliendo minuziosamente tutti i pezzi di quel che restava della bomba, schizzati anche a cinquanta metri dal luogo della deflagrazione, polizia e carabinieri sono riusciti a capire con esattezza quale fosse la tipologia distruttiva e d'innesco dell'ordigno.

In pratica il meccanismo era composto da una batteria non attiva e resa tale con del mercurio che, dopo la minima vibrazione, è scivolato verso uno dei due estremi chiudendo il circuito e provocando la scintilla che ha incendiato la polvere da sparo. Roba da film, si potrebbe quasi dire. Anzi, già vista in qualche pellicola. Ma qui è soltanto realtà. Agghiacciante.

Anna Pignat è fuori pericolo ma non ha più la mano e l'avambraccio destri, mentre l'altro arto è seriamente danneggiato, così come l'addome, su cui si è «riversata» gran parte dell'esplosione.

Dentro all'ordigno, pare, le solite schegge, biglie di ferro e vetro, oggetti contundenti compressi fino all'inverosimile da una mano esperta e diabolica per fare del male, tanto male. Forse – e' a questo punto è lecito affermarlo – per uccidere.

Sentita, seppur per qualche secondo, la donna ha avuto modo di affermare che le ventimila lire trovate vicino al luogo dell'esplosione erano sue; quindi niente esca per attirare qualche componente della famiglia: è proprio opera del pazzo dinamitardo.

L'ultimo «regalo» terrificante poteva colpire chiunque: anche un bambino o una donna gravida. E pensare che secondo gli inquirenti la forza distruttiva della bomba di sabato era inferiore a quelle sistemate alla Sagra dei Osei, davanti alla Standa di Pordenone, al Carnevale di Azzano e ad Aviano.

Massimo Boni

LATISANA

Auto in panne Un agente si ferma ed è travolto

UDINE — Un agente in servizio alla squadra volanti della questura di Gorizia è morto l'altra notte per le gravi ferite riportate in un investimento di cui è rimasto vittima mentre prestava soccorso a un' auto rimasta in panne. Si tratta di Patrizio Liut, 28 anni, che viveva con la famiglia a Varmo (Udine). L' incidente è accaduto verso le 0.30 lungo la strada provinciale Codroipo-Latisana. L' agente, che era fuori servizio ed era in borghese, ha notato una vettura in difficoltà e si è fermato per prestare soccorso. Mentre scendeva dalla propria auto è stato investito da un' altra macchina che percorreva lo stesso senso di marcia. Soccorso è trasportato all' ospedale di Latisana ha cessato di vivere alcune ore più tardi.

UDINE

Attraversa col rosso: arrestato per minacce

UDINE — Attraversa l'incrocio nonostante il semaforo rosso e ne nasce un movimentato inseguimento. Protagonista un giovane udinese, C.F., 21 anni, residente in via Monte Ortigara 9, arrestato con le accuse di oltraggio, minacce, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, e per guida in stato d'ebrezza.

Tutto è nato sabato notte, alle 23.45, quando il giovane ha beffato, in sella a un motorino prestatogli da un amico, una pattuglia dei vigili urbani impegnati in un controllo in via Gemona. L'inseguimento, al quale hanno preso poi parte due pattuglie delle Volanti, è proseguito in diverse vie della città, fino a quando, tra calci, insulti e cadute, C.F. è stato bloccato. «Volevo solo evitare la multa», si è giustificato il giovane.

CONTRIBUTI PER LE SQUADRE DEI COMUNI E PER L'ANA

Protezione civile: volontariato salvo Dalla giunta 1 miliardo e 850 milioni

TRIESTE — E' di un miliardo e 850 milioni l'ammontare complessivo dei contributi che la giunta regionale, su proposta dell'assessore Viviana Londero, ha destinato a sostegno del volontariato di Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia.

Della somma complessiva stanziata, un miliardo andrà a 136 comuni (a 27 dei quali per la prima volta) per le squadre di Protezione civile comunali, con la finalità di consentite l'acquisto di attrezzature, equipaggiamenti individuali contro gli infortuni, tute da lavoro ed altri strumenti a completamente delle attrezzature di cui già sono in possesso. Per i comuni comprendenti zone a rischio di alluvione o che si affacciano sulla laguna sarà possibile l'acquisto di mezzi nautici, mentre nelle zone interne potranno essere acquistati autoveicoli ad uso promiscuo. Le squadre comunali potranno anche reintegrare il materiale di facile consumo.

La somma di 300 milioni sarà ripartita, seguendo criteri oggettivi, tra 100 comuni per le squadre contro gli incendi boschivi (in base alla legge 3 del 1991). Si tratta di comuni compresi nelle zone a rischio previste nel piano regionale per la lotta agli incendi boschivi. I contributi sono destinati a mantenere in efficienza le squadre consentendo la copertura di spese fisse e di quelle derivanti dall'usura dei mezzi in dotazione. Il riparto ha tenuto conto del numero di ore/uomo che hanno impegnato le squadre in emergenze avvenute negli ultimi due anni.

A 25 associazioni iscritte nell'elenco regionale della protezione civile andrà un contributo complessivo di 550 milioni. Si tratta di associazioni che intervengono in iniziative che richiedono specifiche professionalità nei soccorsi in particolari casi di emergenza. Da sottolineare, in particolare, il rilevante contributo alla sezione dell'Associazione nazionale alpini di Trieste, per reintegrare l'unità mobile pediatrica che è stata lasciata in Armenia dopo l'intervento per il terremoto nell'88.

PRESENTATA A UDINE

Per i senegalesi un'associazione a livello regionale

UDINE — Udine, unica città italiana ad avere un consigliere comunale senegalese, Baila Kane (Pds), è ora sede anche di un'associazione degli immigrati senegalesi e presto potrebbe ospitare anche un consolato del Paese africano. L'annuncio è stato dato dall'ambasciatore senegalese in Italia, Mame Balla Sj, in occasione della presentazione, nel palazzo della Provincia, della nuova «Associazione senegalesi in Friuli-Venezia Giulia».

Contatti in tal senso, ha spiegato l'ambasciatore, sono stati già presi con la Camera di commerio di Udine, che si è detta disponibile a fornire i locali. Mame Balla Sj ha detto di aver rilevato, in una serie di incontri con esponenti del mondo politico ed economico friulano, il reciproco interesse a sviluppare rapporti economici tra il Senegal e questa regione, che ora hanno un interscambio di poche decine di milioni di lire.

Nella presentazione è stato rilevato positivamente che gli immigrati della comunità senegalese vengono considerati in Friuli-Venezia Giulia già come potenziali intermediari col loro Paese d'origine. Ciò, unitamente alle prospettive aperte negli incontri, ha detto il presidente dell'associazione, Abdou Faye, permette di preannunciare per il settembre '96 l'organizzazione di una settimana culturale ed economica del Senegal a Udine.

LA LEGA AMBIENTE RILANCIA IL PIANO PER LA CURA DEL TERRITORIO

«Nuova occupazione contro le alluvioni»

UDINE — Dopo l'ondata di maltempo che ha recentemente investito 33 comuni friulani, la provincia di Udine rischia ora di essere sommersa dal cemento. Questo, almeno, è l'allarme lanciato dal Circolo Legambiente di Udine che, a due anni di distanza dalla presentazione, rilancia come sempre attuale il «Contropiano per l'occupazione in Friuli-Venezia Giulia», che propone un modello di manutenzione territoriale con un'ipotesi di occupazione per 1.700 persone e una spesa pubblica ipotizzata di 72 miliardi all'anno.

«Passata la tempesta atmosferica — commenta Legambiente — si è udito il rituale coro di lagnanze degli amministratori pubblici al quale si vorrebbe porre rimedio con la consueta farsa delle sistemazioni idrauliche, in gran parte responsabili degli stessi disastri. Il tutto, ovviamente, accompagnato da abbondante spreco di miliardi versati dai contribuenti».

«Negli ultimi anni si è disboscato in maniera incontrollata e si è livellato il terreno, eliminando le zone umide, preziose valvole di sfogo delle piene. Inoltre sono stati cementati i canali ed eliminati i fossi — continua Legambiente —. Nei paesi, così come nella città di Udine, si è trascurata la piccola manutenzione per risparmiare poche centinaia di migliaia di lire, quando per altre opere pubbliche come municipi faraonici, palestre sovradimensionate, bretelle stradali e parchi in cemento armato i miliardi da buttare sono stati trovati sempre».

«La lista degli scempi potrebbe continuare a lungo — conclude la nota di Legambiente — .Intanto possiamo ammirare i turisti stranieri mentre spingono l'auto in un lago di 40-50 centimetri di acqua nella centralissima piazza Primo Maggio a Udine. Ci auguriamo non sia questo il famoso «Made in Friuli nel mondo» che i nostri saggi amministratori ammanniscono alle masse nei momenti di enfasi populistica».

VISITE MEDICHE SPORTIVE: SCONGIURATO IL PERICOLO DI VEDER TRIPLICATO IL COSTO

Niente ticket agli atleti

Concesso dall'Azienda per i servizi sanitari un finanziamento a favore della Federazione

Buone notizie per le società sportive che hanno corso il rischio di veder triplicato il costo delle visite mediche obbligatorie. L'Azienda per i servizi sanitari (l'ex Usl) in questi giorni ha stanziato un ulteriore contributo di 25 milioni a favore della Federazione Medico Sportiva (Fms) di Trieste, in modo da eliminare il pericolo di far saltare la convenzione a favore delle società sportive. Finalmente, dopo molte richieste, i rappresentanti dell'Azienda per i servizi sanitari, Franco Rotelli, del Coni provinciale, Stelio Borri, e della Fms regionale, Antonio Nuciari, si sono seduti intorno a un tavolo e hanno trovato una soluzione per evitare un salasso alle finanze delle società sportive.

«La trattativa è stata ampiamente positiva – afferma Stelio Borri, presidente provinciale del Coni – grazie alla disponibilità del dottor Rotelli, direttore dell'Ass, ed è stata accolta con soddisfazione anche dal dottor Nuciari, direttore regionale della Fms. Siamo riusciti ad ottenere un ulteriore finanziamento di 25 milioni, dando priorità ai minori di 18 anni, ma senza escludere gli atleti di età superiore». La convenzione tra il Coni e il Servizio Sanitario regionale (allora Usl) dura da 13 anni e ha permesso alle società sportive triestine di accedere alle visite mediche – obbligatorie per chi fa agonismo – pagando un ticket di 25 mila lire, invece delle 50 o 70 mila previste. Ma la stretta finanziaria ha rischiato di far esaurire anzitempo il contributo indispensabile. «Intercorse variazioni determinate dal Governo – si legge in una nota dell'Ass, inviata in modo congiunto con Coni e Fms – in ordine ai tickets e un aumento generale dei costi, hanno determinato una situazione che rischiava, con la seconda metà di ottobre, di far esaurire i fondi posti a disposizione». E ciò ha creato «una giustificata preoccupazione da parte dei responsabili del Coni e della Fms», ma non c'è mai stata, assicura l'Ass, l'intenzione di interrompere una convenzione che ha importanti ricadute sulla medicina preventiva. «Nessuna disdetta della convenzione, quindi, – precisano i responsabili dell'Ass – né tantomeno un sottrarsi dell'Azienda all'attenzione nei confronti del settore di medicina sportiva, pur in presenza di una ben nota riduzione globale dei fondi di bilancio».

Del resto, «l'attenzione dell'Azienda ad ogni attività di prevenzione è fuori discussione». E così Trieste può sperare di mantenere il suo «primato» in un settore delicatissimo del mondo dello sport: quello della tutela sanitaria rivolta ad atleti e semplici praticanti che passano per il Centro di medicina sportiva nel 98% dei casi.

Franco Del Campo

«Vernissage» al nuovo Caffè San Marco

È stato inaugurato ieri sera il nuovo Caffè San Marco che ha cambiato gestione aprendosi a nuovi orizzonti, pur mantenendo fermi i contatti con la tradizione della Mitteleuropa. Adesso la struttura sarà aperta al futuro, collegandosi con Internet e potrà quindi anche usufruire di servizi ad alta tecnologia. Il «San Marco» di via Battisti resta comunque un caffè ancorato a quella che è la storia di Trieste, pur guardando alle nuove generazioni. All'inaugurazione erano presenti tanti ragazzi. Ma accanto a questi anche i meno giovani in una simbiosi che resta una caratteristica della nostra città. Il Caffè San Marco si conferma quindi come uno dei riferimenti della triestinità, aperto a tutte le fasce sociali e a coloro che vogliono assaporare cultura. (Foto Lasorte)

FIUMANI ALLA MARITTIMA

«Vogliamo avere un Comune in esilio più battagliero»

Il libero Comune di Fiume in esilio deve essere più battagliero e non assumere la forma di un «dopolavoro». È questa l'istanza che, fra gli applausi del pubblico, è emersa ieri dalla Stazione marittima dove si è svolto il 32.o raduno nazionale dei fiumani.

Erano presenti le massime autorità dell'associazione, guidate dal sindaco Claudio Schwarzenberg. «Una delle più belle pagine della nostra storia - ha detto il primo cittadino - è stata strappata dai libri di scuola, dove si parla delle guerre puniche ma non delle foibe o dell'esodo». «Ci hanno dimenticato» ha aggiunto, rivendicando un nuovo ruolo per l'istituzione fiumana.

In calendario c'è l'intendimento di presentare una petizione all'Onu in merito a una violazione dei diritti umani che sarebbe stata perpetrata nei confronti di queste popolazioni dal Trattato di pace in poi.

All'assemblea ha portato il proprio saluto l'onorevole Marucci Vascon di Forza Italia.

Il deputato ha posto in luce il clima nuovo che, a suo avviso, si è evidenziato sulle tematiche che riguardano gli esuli. La manifestazione è stata di ampio respiro. E, nel suo complesso, ha riguardato anche un gemellaggio fra il libero Comune di Fiume in esilio e la cittadina di Forio d'Ischia. Una cerimonia in ricordo di Capo Matapan ha accomunato le due realtà, con riferimento ai caduti e alle navi Pola, Fiume e Zara.

Gli aderenti all'Associazione dei fiumani in Italia, stando a quanto si è appreso all'assemblea, sono alcune migliaia. Nel corso degli interventi, è stato inoltre rilevato come Fiume si sia sempre posta all'interno di una cultura latino - slavo - tedesca, rappresentando il cittadino europeo.

SOTTOSCRITTO UN ACCORDO TRA LA MACCHINA DI BASOVIZZA E LA ILLY

E il sincrotrone illumina anche il caffè

I chicchi saranno classificati sulla base della fluorescenza e quindi migliorerà la qualità del prodotto

Grazie al Sincrotrone, anche il caffè diventa più buono. La sua luce potrà infatti migliorare la selezione elettronica dei chicchi della «Illy». È questo, semplificando al massimo, lo scopo dell'accordo sottoscritto ieri mattina presso l'Area di ricerca fra l'amministratore delegato della Sincrotrone Trieste Giuseppe Viani, e quello della società triestina Andrea Illy, alla presenza del presidente del consorzio per l'Area di ricerca Domenico Romeo. Si tratta della prima collaborazione di un certo rilievo fra la «macchina» di Basovizza e un'industria locale.

«La luce di sincrotrone – si legge in una nota – per le sue superiori caratteristiche di brillanza e affidabilità, consente indubbiamente di rispondere alle esigenze dell'industria triestina nel campo dell'indagine della fluorescenza del caffè, al fine di individuare i vari composti organici presenti, in tracce, nei grani della bevanda nazionale». Più esplicito è Andrea Illy. «Si tratta di un'opportunità grande per un'azienda piccola come la nostra – afferma – che ci permetterà di compiere un'ulteriore sofisticazione della tecnologia di selezione elettronica dei chicchi. Cosa che abbiamo già iniziato nei primi anni Ottanta, ma che ora miglioreremo sicuramente».

Positivo anche il quadro tratteggiato da Viani. «Per noi oggi è una giornata stimolante in quanto siamo riusciti a coinvolgere una realtà locale offrendole delle ricerche per migliorare l'aspetto produttivo. Ciò è stato possibile anche grazie al supporto fornitoci dal consorzio dell'Area di ricerca». E aggiunge: «Si tratta del primo contratto importante con un'azienda triestina, che dimostra come la "macchina" non sia solo "fantascienza" ma anche uno strumento utile per scopi più "terra-terra"».

«È una dimostrazione della grande flessibilità del laboratorio di Basovizza e dell'Area – sostiene Domenico Romeo – dove si passa dalle ricerche "da premio Nobel" a quelle applicate a fini industriali».

Sempre restando sul piano tecnico, da rilevare che finora s'era, a torto, creduto che la luce di sincrotrone sarebbe stata utile solamente a industrie come quella farmaceutica, meccanica di precisione, o elettronica. Con l'accordo di ieri sono state gettate le basi di una «linea polifunzionale», che può essere utilizzata anche per altre applicazioni. Un'ultima riflessione Viani la compie sul recente passato. «Non è stato facile – sostiene – avviare l'impresa del sincrotrone, anche perché la sua messa in opera è durata diversi anni, e attendiamo ancora alcuni fondi già stanziati».

a.r.

DA OGGI FINO A SABATO IN CITTA' I PIU' GRANDI MATEMATICI

A congresso il Gotha dei cervelloni

Trieste per una settimana sarà la culla dell'analisi matematica. Da oggi a sabato 7 ottobre l'Ateneo giuliano ospiterà la «Conferenza internazionale sulle equazioni differenziali e derivate parziali». Si tratta di un appuntamento di grande rilievo scientifico al quale prenderanno parte settanta matematici provenienti da tutta Europa, nonché dagli Stati Uniti, dal Brasile, dal Cile e dall'Israele. Tra i partecipanti spiccano i nomi di docenti di fama mondiale come James Serrin (Minnesota), Djairo G. de Figueiredo (Brasile), Stanislav Pohozaev (Russia) e Pavel E. Sobolevskii (Israele) ai quali sono state assegnate le conferenze d'apertura dei primi quattro giorni del convegno. L'avvio ufficiale della maratona matematica avrà luogo oggi alle ore 8.45 nella sala conferenze della Facoltà di economia e commercio, dove, tra l'altro, si svolgeranno i lavori della settimana con i seguenti orari: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

«Il convegno — rileva il prof. Enzo Mitidieri, organizzatore assieme ai colleghi Gabriella Carristi e Krzysztof P. Rybakowski — aquista un particolare interesse perché verranno trattati modelli matematici impiegati in settori come l'ecologia, la biologia e quindi suscettibili di applicazioni concrete. Verranno, ad esempio, spiegati uno studio applicato alla realizzazione delle dighe in Olanda e modelli utilizzati nella fisica e nella meccanica quantistica. Il motivo che ha spinto ad allestire questo importante convegno internazionale, grazie all'aiuto dell'Unione Europea, del Cnr e del nostro Ateneo, è il tentativo di avvicinare numerosi giovani al mondo della matematica, ovvero a una realtà scientifica che non incontra ostacoli a livello politico e sociale. I docenti che saranno qui a Trieste nei prossimi giorni provengono da realtà nazionali diversissime tra loro, eppure riescono a lavorare in perfetta sintonia, considerando, ovviamente, la giusta competizione che ci deve essere in ogni campo scientifico».

a.b.

PROTESTA

Lo spettacolo alla Risiera su Raidue in «notturna»

Lo spettacolo allestito nel luglio scorso alla Risiera di San Sabba con la partecipazione di Giorgio Strehler, Paolo Rossi e Moni Ovadia, andrà in onda oggi su Raidue alle 0,50. Critiche per l'orario scelto e per la mancata pubblicizzazione dell'evento sono state espresse in una nota che porta la firma del presidente della Comunità ebraica di Trieste, Giorgio Nathan Wiesenfeld, di Arturo Calabria, presidente dell'Anpi di Trieste, di Ferdinando Zidar, presidente dell'Associazione deportati, del vicesindaco Roberto Damiani, del direttore del museo della Risiera, Adriano Dugulin, del regista dello spettacolo, Renato Sarti e del presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, Giampaolo Valdevit.

La Rai - si ricorda nella nota - aveva ripreso, con la regia di Piero Panizon, lo spettacolo intitolato "Risiera di San Sabba 1945-1995, la memoria dell'offesa", promosso dal Comune con il patrocinio della Presidenza della Repubblica. Il filmato è stato poi trasmesso una prima volta, il 14 settembre, su Raitre, ma senza preavviso, in sostituzione di un appuntamento sportivo.

"L'importanza culturale di questo programma - conclude la nota - il suo significato civile e l'insegnamento morale vengono calpestati da una logica di programmazione priva di rispetto per la nostra storia e per la Risiera. Scegliere fasce orarie inadeguate, non far precedere il filmato da una breve introduzione, ma soprattutto non darne opportuna anticipata pubblicità appare inaccettabile, una vera offesa alla memoria».

DENUNCIATO PER TRUFFA DA SETTE DIPENDENTI DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DI STATO

Tre anni di carcere a un avvocato "infedele": intascò gli anticipi e si inventò la sentenza

«Ricorro al Tar e vi faccio ottenere tutti gli arretrati cui avete diritto». Questo aveva promesso a sette dipendenti della sede triestina dei Telefoni di Stato, l'avvocato Antonio Bergonzi, 57 anni, residente ad Arezzo e docente all'Università di Pisa. Non ha mantenuto la promessa. Anzi si è messo in tasca i soldi degli anticipi, non ha presentato il ricorso al Tar, ha redatto una sentenza falsa e se ne è andato senza salutare.

L'altro giorno il Tribunale presieduto da Mario Trampus ha condannato l'avvocato a tre anni di carcere e tre di sospensione dall'attività forense. Lo ha riconosciuto colpevole di truffa e infedele patrocinio. Il rappresentante dell'accusa, aveva chiesto quattro anni.

Soddisfatti ma nemmeno tanto i sette impiegati che si erano affidati al legale. La condanna non li risarcisce per quanto hanno perso. Non solo non vedranno più i soldi versati al loro "difensore", ma anche non avranno mai quanto avrebbero dovuto ottenere ricorrendo al Tar e vincendo la causa. Svariati milioni di arretrati oggi non più esigibili. L'Azienda dei telefoni di Stato è stata incorporata nella Sip. Quest'ultima di recente si è trasformata in Telecom. Anni addietro erano dipendenti pubblici, ora sono privati. Da qui l'impossibilità di riavere attraverso il Tar, quanto loro spettava.

L'avvocato Bergonzi non si è presentato al processo. I sette dipendenti dell'azienda dei telefoni hanno raccontato le loro vicessitudini. Poi hanno atteso l'esito del dibattimento. «L'avvocato era una persona gentile e simpatica. Ce lo aveva consigliato un collega dicendo che era un esperto di diritto amministrativo e che aveva risolto analoghi casi a Firenze a Milano».

L'odissea dei dipendenti si è protratta dal novembre 1992 al settembre 1993. Dopo i primi contatti avevano versato un anticipo perchè l'avvocato presentasse il ricorso al Tar. Da quanto è emerso non solo l'atto non è mai uscito dallo studio legale ma l'avvocato ha anche redatto una sentenza di fantasia con tanto di bolli e timbri, sentenza che i sette impiegati hanno presentato per ottenere gli arretrati: circa 8 milioni a persona. Poi sono emersi i primi dubbi seguiti da affannose corse al tribunale amministrativo. Infine l'amara sorpresa. Nulla era stato fatto. Era stata tutta una presa in giro.

Giocoforza erano entrati in scena i carabinieri che avevano denunciato l'avvocato toscano. Anni addietro aveva avuto problemi col suo Ordine professionale, era stato sospeso, poi riammesso. Non è chiaro perchè l'avvocato Bergonzi non abbia scelto un rito alternativo che consente sconti di pena. Gli era stata prospetta la possibilità di patteggiare risolvendo tutto con un anno di carcere solo se avesse risarcito i sette dipendenti che si erano fidati di lui.

c.e.

Duino: furti nelle auto, denunciati tre giovani

Tre giovani monfalconesi sono stati bloccati dalla polizia nel porticciolo di Duino. Poco prima, secondo le indagini, avevano svaligiato due vetture ferme nei pressi della discoteca "Amanda", già "Nepenthes". Massimiliano Deola, 22 anni, Giovanni Grassilli, 20 e Marco Cotta 21, erano stati notati da un agente del distaccamento vigilanza mare di Duino nei pressi del locale. Fabio Cocianch li ha visti armeggiare e poi salire a bordo di una «Volkswagen Corrado». La vettura è scesa verso il porticciolo e si è fermata nello spazio riservato alla polizia. Le porte sono rimaste aperte, le chiavi sul cruscotto. Fabio Cociancich le ha prelevate e ha intimato l'alt. I tre giovani hanno capito immediatamente con chi avevano a che fare e hanno gettato in acqua un telefonino cellulare e un paio di borse. Hanno invece tenuto in tasca circa 600 mila lire.

Sono stati fermati, identificati e denunciati a piede libero per furto aggravato e danneggiamento.

DOMANI IL CONSIGLIO VOTA LA DELIBERA CHE PREVEDE TRE INSEDIAMENTI DI EDILIZIA POPOLARE

In aula 415 nuove case Iacp

Il problema è largo Niccolini: LpT e Ccd sono contrari ma il rischio è di perdere i finanziamenti statali

La discussione e il voto sulla delibera che prevede i nuovi insediamenti Iacp in via Cologna, in largo Niccolini e nelle caserme di Montebello sarà il nodo centrale della seduta del consiglio convocata per domani. L'assemblea di venerdì scorso si era arenata, a notte fonda, proprio su questo punto. I consiglieri dell'opposizione Piero Camber, Marco Drabeni (LpT) e Bruno Marini (Ccd) avevano infatti chiesto che dall'atto che ci si apprestava a votare fosse stralciato l'intervento in largo Niccolini, dove è prevista la realizzazione di 65 alloggi insieme a varie opere di urbanizzazione quali parcheggi, un centro civico, un servizio per l'infanzia e una palestra non agonistica. L'emendamento - con l'obiettivo di consentire una pausa di riflessione su quest'opera, che verrebbe calata in un'area già soffocata dal traffico e dall'esiguità dei servizi - non è però passato per la mancanza dell'avallo tecnico da parte degli uffici comunali competenti e della certificazione di legittimità da parte della segreteria generale. I capigruppo hanno quindi deciso di rinviare il problema alla seduta di domani.

I tre interventi insediativi - per un totale complessivo di finanziamenti statali, erogati attraverso la Regione, che supera gli 88 miliardi - contemplano 60 nuovi alloggi in via Cologna, 65 in largo Niccolini e ben 290 nelle caserme di Montebello. Visto che Trieste non dispone di piani per l'edilizia economica popolare, la legge statale 865, all'art. 51, consente al Comune di individuare delle aree per la costruzione degli alloggi nell'ambito delle zone residenziali del piano regolatore. Nella delibera sono previsti anche per via Cologna e per Montebello parcheggi, verde di quartiere e, rispettivamente, un servizio sociale di base e varie attrezzature sociali.

Domani i consiglieri di LpT e Ccd cercheranno nuovamente di ottenere un rinvio per largo Niccolini. Piero Camber spiega che un maggiore approfondimento potrebbe permettere di "alleggerire" l'intervento in questa zona, spostando una ventina circa di alloggi nella caserma di via Cumano e mantenendo la stessa previsione di opere di urbanizzazione primaria. Oppure, con la collaborazione delle circoscrizioni e degli uffici comunali, si potrebbero individuare siti alternativi.

L'opposizione, però, non ha nessuna intenzione di fare ostruzionismo. Anche se il rinvio verrà bocciato, "in uno spirito collaborativo" (ancora Camber) la delibera verrà votata. Il grosso rischio è quello di perdere i tanto sospirati finanziamenti statali. Ve la immaginate la reazione del commendator Primo Rovis se esponenti della sua stessa "area" si lasciassero soffiare sotto il naso i soldi per le case Iacp di Trieste?

ar. bor.

L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANA HA FESTEGGIATO I SUOI PRIMI 50 ANNI

Mezzo secolo di vita lavorando il pane

Cinquant'anni di storia vissuti lavorando il pane, testimone genuino e autentico delle vicende quotidiane di Trieste dal 1945 a oggi. Questo intenso mezzo secolo è stato oggetto ieri di una celebrazione, che i panificatori triestini hanno voluto vivere proprio nella giornata che segnava il cinquantennale della fondazione dell'Associazione che li raggruppa e che rappresenta ormai un preciso punto di riferimento nel panorama economico della città. «Siamo passati attraverso conquiste sindacali di notevole spessore, come il diritto al riposo settimanale alla domenica - ha detto nel suo discorso il presidente provinciale dell'Associazione, Francesco Trampus - e la caduta dell'obbligo della consegna a domicilio, per arrivare alla presenza costante di una delegazione della categoria a Bruxelles, in sede comunitaria, per la tutela delle nostre esigenze. Oggi più che mai è importante guardare al futuro nella continuità dell'impegno di tutti i panificatori triestini».

Prima della consegna dei diplomi (sono stati attribuiti riconoscimenti alle 17 aziende del settore che operano da 50 anni e alle 42 in attività da 25) si sono alternati nei discorsi di saluto il sottosegretario alle Politiche alimentari e agricole Mario Prestamburgo, l'assessore comunale Neri, il presidente della Camera di Commercio Adalberto Donaggio, quello della Confartigianato Giorgio Ret, il rappresentante degli artigiani sloveni Drago Ota e il presidente nazionale della Federazione panificatori Antonio Marinoni.

Un momento della cerimonia per i cinquant'anni dalla fondazione dell'associazione panificatori.

IN POCHE RIGHE

La comunità di Servola accoglie il parroco don Luciano Giudici

In festa la parrocchia di San Lorenzo, a Servola, per l'arrivo del nuovo pastore, don Luciano Giudici, che da sei anni guidava la comunità di Maria Regina del mondo di Opicina. Si è concluso così un periodo di 5 mesi di sede vacante, conseguente alla prematura morte di don Claudio Valle. Ieri il vescovo Bellomi, con il nuovo parroco, i sacerdoti di Servola e i parroci delle chiese vicine, ha concelebrato la messa e presentato don Luciano ai tanti fedeli che affollavano la chiesa. Alla fine della funzione il sacerdote ha rivolto per la prima volta la parola alla comunità di Servola.

Per i lavori stradali cambia il percorso degli autobus

L'Act comunica che inizierà oggi la deviazione dei percorsi delle linee 5, 19 e D lungo la corsia riservata ai mezzi pubblici di via Conti, a causa di lavori stradali.

Due amiche vanno a un funerale e i ladri «ripuliscono» l'auto

Ladri sempre più scatenati, anche in cimitero. Ne sanno qualcosa due anziane che si sono recate al funerale di un parente. Hanno lasciato le borsette nel bagagliaio dell'auto e al loro ritorno non le hanno più trovate. Il bottino ammonta a oltre due milioni di lire tra denaro e gioielli custoditi nelle rispettive borse. Vittime del furto sono state Carmen Coccoluto e l'amica Albina Fermo. Le due donne hanno presentato denuncia ai Carabinieri di via dell'Istria.

Supplenti scuole secondarie: l'11 ottobre le graduatorie

Saranno pubblicate l'11 ottobre le graduatorie definitive per il conferimento al personale docente delle supplenze nelle scuole secondarie di lingua italiana di primo e di secondo grado. Lo comunica il Provveditorato agli studi rilevando che il centro elaborazione dati del ministero della Pubblica istruzione comincerà a elaborare queste graduatorie appena il 4 ottobre.

Gli artigiani della Cna in assemblea sulla questione fiscale

Si terrà oggi, alle 19, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò, l'assemblea pubblica sulla questione fiscale organizzata dalla Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) di Trieste, cui sono invitati i rappresentanti della categoria e gli esponenti politici e sindacali.

Appuntamento con «Caffè dello sport» da stasera su Telequattro

Oggi, alle 18.15, riparte il «Caffè dello sport», il tradizionale appuntamento di Tele4 per commentare avvenimenti sportivi, per incontrare personaggi dello sport e riflettere sulla politica sportiva della nostra città. Anche quest'anno a condurre la trasmissione sarà franco Del Campo che avrà al suo fianco, come «opinionista» del basket, Matteo Boniciolli, già allenatore della squadra giovanile della Illy. La prima puntata avrà come ospiti il sindaco Riccardo Illy, il presidente della Pallacanestro Trieste (Illycaffè) Silvio Cosulich, l'allenatore della Nuova Triestina, Giorgio Roselli, il campione mondiale di canottaggio Roberto Dei Rossi, mentre il pubblico sarà composto da organizzatori e partecipanti alla «Barcolana» di domenica prossima.

OGGI AL MIELA DANZE E MUSICHE CON QUINDICI MONACI TIBETANI

Invito a conoscere Buddha

Questa fede conta in città circa 80 seguaci che si ritrovano nel tempio di via Marconi

DENUNCIA

«Affittopoli» triestina: Nord Libero all'attacco

I consiglieri comunali di Nord Libero Laura Tamburini, Giorgio Marchesich e Fulvio Varin insistono sul tema di "affittopoli" triestina. Questa mattina ne parleranno in un incontro con la stampa nella loro sede di corso Italia. Al sindaco Illy, invece, hanno indirizzato un'interrogazione urgente per sapere se la giunta non intenda richiedere e rendere pubblici gli elenchi degli appartamenti di proprietà, in città, degli enti pubblici, compresi i nomi degli inquilini, gli importi che pagano d'affitto e i criteri con i quali hanno ottenuto l'appartamento in locazione, verificando anche se, contemporaneamente all'assegnazione a questi attuali occupanti, fossero presenti, presso gli enti stessi, domande di assegnazione di sfrattati o di persone che, a causa del loro reddito, non avevano la possibilità di rivolgersi al libero mercato.
Marchesich, Tamburini e Varin denunciano inoltre che un onorevole triestino, un membro della giunta Illy, due esponenti di rilievo dell'ex partito socialista vivono, rispettivamente, in appartamenti del Fondo pensioni della Cassa di risparmio, dell'Ina e della Provincia e che l'Itis ha affittato i propri appartamenti ad An e a circoli di area ex Psi e Dc.

Servizio di
Silvio Maranzana

Una sera con l'«Illuminato». E' questa la traduzione di Budda a cui è dedicato lo spettacolo di danze tradizionali e musiche sacre che si svolge oggi alle 21 al Teatro Miela con la partecipazione di quindici monaci tibetani del monastero di Sera Jeh.

L'onda lunga del buddismo non si è fermata e continua a lambire anche Trieste. Sono almeno ottanta i triestini che negli ultimi anni hanno abbracciato questa fede: tanti sono i frequentatori assidui del tempio buddista tibetano di via Marconi 34, quasi equamente suddivisi tra uomini e donne, di tutte le estrazioni sociali e di tutte le età, compresi anziani e bambini.

Il tempio, tappezzato di Tanka che sono arazzi sacri indiani, intriso di odori d'incenso e di zafferano, è stato consacrato cinque anni fa. Prima era la semplice abitazione di una corista del Teatro Verdi. Ora questa donna si fa chiamare Sherab Zangmo ed è l'unica monaca buddista di tradizione Sakya che viva in Europa. E' qui che, periodicamente, viene a svolgere insegnamenti e meditazioni Lama Geshè Sherab, l'equivalente di un cardinale cattolico. Il Lama abita nel monastero di Rikon, in Svizzera, ma ha eletto a sua residenza italiana la casa di via Marconi. Vi ritornerà l'8 dicembre.

Qui un paio di volte alla settimana si radunano i buddisti triestini per svolgere le tecniche di meditazione. E in questa ottica, stasera anche gli spettatori saranno invitati a partecipare a suggestivi canti religiosi dotati di un grande potere: ridurre le inquietudini interiori e favorire uno stato di calma, di sensibilità, di consapevolezza e di disponibilità.

Vi sarà anche una dimostrazione visiva del Tag Sel, il dibattito filosofico tibetano. Per i monaci questa è una prassi quotidiana che serve ad approfondire la conoscenza secondo una tecnica che, isolando e neutralizzando le opinioni false e le interpretazioni errate, stimola al ragionamento analitico e apre alla comprensione della vera natura dei fenomeni.

Il buddismo, che deve le sue origini al principe indiano Siddharta Gautama, è una religione anomala: non è il culto a una divinità, ma un ideale di crescita interiore. «Il buddismo è in misura rilevante un sistema 'ateo' -ha scritto Paolo Giovanni II nel suo libro 'Varcare la soglia della speranza- sostiene che non ci liberiamo dal male attraverso il bene, che proviene da Dio, ma che ce ne liberiamo soltanto mediante il distacco dal mondo, che è cattivo.»

E' una frase che ha dato la stura a una serie di polemiche, in particolare a gennaio prima del viaggio del papa nello Sri Lanka. Del resto già qualche mese prima i gesuiti di «Civiltà cattolica» avevano rilevato che «abbracciare seriamente il buddismo significa rinunciare al cristianesimo e ciò assume la forma di apostasia dal cristianesimo, vale a dire la scomunica dalla chiesa cattolica.

In realtà molti dei frequentatori del tempio buddista di via Marconi partecipano anche alle messe cattoliche. Altri vengono da esperienze spirituali precedenti particolarmente intense, cristiane o addirittura induiste. Ma Budda deve il suo successo in Occidente soprattutto ai suoi eccezionali «testimonial»: da Richard Gere a Roberto Baggio, da Tina Turner a Sophie Marceau tutti convertitisi al buddismo. La tournee dei monaci tibetani che approda oggi a Trieste ha avuto alla «prima», il 13 settembre a Torino, altri ospiti buddisti d'eccezione: Gianna Nannini e I Nomadi.

Il Lama Geshè Sherab fa lezione nel tempio.

IL TRADIZIONALE RITO PROMOSSO DAL RIFUGIO ASTAD

La benedizione di San Francesco propizia la pace tra cani e gatti

Don Mario Penzo con due beniamini di casa.

Tanti gli animali che si sono dati appuntamento in viale Gessi: con mici e fido anche conigli, canarini e un porcellino d'India

Festa di animali e dei loro padroni ieri nel largo di viale Romolo Gessi dove, sotto un cielo fortunatamente clemente, è avvenuta la tradizionale benedizione dei nostri amici senza parola, promossa dal rifugio animali Astad. Dietro alle transenne si sono assiepati tanti Fido di alto lignaggio e comuni figli dell'amore ma non per questo meno accattivanti. In assenza di Beniamino Antonini, presidente dell'Ente, colpito da un attacco influenzale, il segretario del consiglio direttivo Guido Manetti ha parlato brevemente ai presenti, sottolineando il significato del rito che si rinnova da tanti anni. Ha preso quindi la parola don Mario Penzo, cappellano dell'ex reparto lungo degenti di San Giovanni, il quale, richiamando agli insegnamenti dell'antico e del nuovo Testamento, ha ribadito il concetto dell'amore che tutti dobbiamo ai fratelli più piccoli. Don Mario si è soffermato sui principi secolari di San Francesco d'Assisi, nel cui ricordo è avvenuta la benedizione, e di altri santi che improntarono la loro vita all'affetto e al rispetto per tutte le creature e, infine, ha recitato con i presenti il Padre Nostro.

Don Mario ha poi asperso con l'acqua benedetta la popolazione animale e un collie si è addirittura rizzato sulle zampe posteriori. Era quasi più alto della sua padroncina. Le stille propiziatrici di pace e di benessere sono scese su gatti chiusi nei trasportini, altri tenuti al guinzaglio e il fulvo Rocco tra le braccia di Marina, la sua dolce padrona. Canarini e altri uccellini pigolavano nelle loro gabbiette; Rudi, un porcellino d'India di 6 mesi, si rotolava felice sul suo letto di paglia; Lucio e Innominata due robusti conigli bigi si guardavano incuriositi intorno mentre il loro simile, Bengi, tuffava la testa nel collo di Federica Rossi, la sua baby sitter che lo teneva tra le braccia. Una parentesi di francescana pace che ha unito per un paio d'ore presunti eterni antagonisti quali cani e gatti; nessun Fido ha difatti ringhiato ai tanti mici i quali osservavano con sovrana indifferenza.

Miranda Rotteri

DA OGGI SCATTANO VARI PROVVEDIMENTI DI VIABILITA'

Via ai lavori, strade off limits

Per poter iniziare i lavori di allacciamento alla nuova colonna gas all'edificio in via dei Crociferi n. 2, è stata disposta da oggi a mercoledì 4 ottobre, e in caso di maltempo per i tre giorni successivi, la chiusura al traffico veicolare della via dei Crociferi, per un tratto di 20 metri, tra il numero 5 e il numero 3, nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli, su ambo i lati della stessa via, nello stesso tratto.

Per poter provvedere all'ultimazione dei lavori per la costruzione di un edificio residenziale in via Ascoli, è stata disposta, per la durata di 180 giorni a partire da oggi, dalle 8 alle 17 dei soli giorni feriali, l'istituzione del divieto di sosta sulla via Favetti, lato dei numeri dispari, dal numero 1 al numero 3/1.

A causa dei lavori di manutenzione di un tratto della rete fognaria in via Cherubini, è stata disposta per quindici giorni consecutivi, a partire da oggi e in caso di maltempo per ulteriori quindici giorni naturali e consecutivi, la chiusura al traffico veicolare della stessa via per un tratto di 20 metri dall'angolo con la via Puccini e in direzione della via Paisiello; inoltre, per lavori di demolizione di un muro di contenimento sulla Salita Monte Valerio, è stata disposta, per la durata di due settimane da oggi e in caso di maltempo per le due settimane successive, l'istituzione del divieto di sosta e fermata su ambo i lati della stessa Salita, nel tratto compreso tra la via Fabio Severo e il numero 21, nonché il divieto di transito per tutti i veicoli in corrispondenza del numero 21, dalle ore 8 alle 17 da lunedì a venerdì compresi.

LA «GRANA»

Bici senza campanello e senza catarifrangenti Multa a rigore di codice

Care Segnalazioni,

alcuni giorni orsono, mentre verso le cinque del mattino percorrevo in bicicletta (munita di luce sia anteriore sia posteriore) la strada costiera per recarmi al lavoro, sono stato sorpassato a velocità decisamente elevata e poi fermato da una, anzi due pattuglie della Polizia stradale di Roiano. L'equipaggio di una di queste contestava alcune carenze del mio velocipede (mancanza di campanello e di catadiottri posteriore, alle ruote e ai pedali). Senza entrare in polemica con gli agenti che hanno applicato con giusta severità queste gravi inosservanze, da parte mia desidero fare solamente queste osservazioni: 1) penso che suonare il campanello in caso di pericolo con l'inquinamento acustico odierno sia veramente ben poca cosa; 2) ai pedali non possono venir applicati i catadriotti in quanto a sgancio rapido; 3) tutto questo mi è costato mezz'ora di ritardo sul lavoro e 130.000 lire di multa.

Penso che ogni commento sia superfluo.

Fabio Badaloni

I 50 di Carlo e Caterina

Eleganti ed emozionati Carlo e Caterina Piemonti ritratti in questa foto il giorno delle loro nozze. Al traguardo dei 50 anni ricevono gli auguri della figlia Liliana con Francesco, Alex e Francesca, parenti e amici.

Giovani sposi del 1935

In posa per la foto ricordo i due sposini ritratti nella foto del 1935. Angela e Roberto Corossi hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio con gli auguri delle figlie Nevia e Sonia, dei generi Ugo e Sergio, dei nipoti Ester, Robi, Serena e Sandro.

PASSAGGIO S. ANDREA / TRAFFICO

Superstrada inutilizzabile

Soldi sprecati: giorni fa dopo le prime grandi piogge un pezzo di strada in Passeggio Sant'Andrea ha creato uno smottamento sopra la linea ferroviaria, provocando non pochi disagi al traffico. Ciò si protrarrà per lungo tempo, come ho letto dal giornale, perché bisognerà trovare a chi spetta l'onere dei lavori. Da notare che in quel tratto transitano giornalmente centinaia di tir che si dirigono in Punto Franco Nuovo e viceversa, per cui la causa pare plausibile.

Non tutti i triestini sanno però che una superstrada costata parecchi miliardi attraversa tutto il Punto Franco. Tale strada collega il nuovo scalo dei traghetti ro.ro. all'uscita del porto Campi Elisi, lato Arsenale. Questa strada attualmente è inutile perchè non vi transita nessuno. Tutto ciò é dovuto perché l'uscita lato Arsenale è connessa solo per automezzi vuoti, sia in entrata sia per l'uscita. Presso quel varco non esiste infatti un ufficio doganale, essendo l'unico ufficio doganale quello all'entrata lato città.

Ora per la minima spesa di poche centinaia di milioni, necessaria a creare un ufficio e a spostare qualche funzionario al varco di uscita, si lascia marcire una superstrada (fatta per niente) creando disagi a tanti cittadini in Passeggio Sant'Andrea. Non era meglio fare la superstrada per Lacotisce? A chi la risposta?

Tullio Locoselli

Il diritto a una panchina

Ho letto l'articolo riguardante piazza Perugino e il suo parcheggio. Mi sembra che avere dei dubbi sulla scelta fa mettere nella piazza un bel parco per i bambini con panchine per gli anziani o dei mercatini fissi o ambulanti, sia non tenere conto dei tanto sacrificati bambini della zona o degli anziani che non hanno un posto dove sedersi. I mercatini hanno già trovato le loro zone. Quanti bambini potrebbero giocare, o quanti anziani avere un ritrovo nel giardinetto? E poi parlano di Telefono azzurro o di aiuto agli anziani. Scusatemi, ma ho 70 anni e penso di avere diritto a una panchina per me e mia nipote.

Maria Rauber ved. Coslovich

RADIOLOGIA MEDICA / SCUOLE TECNICI SANITARI

E' inutile creare false illusioni

L'articolo «Diplomati e disoccupati» pubblicato l'8 settembre richiede, alcune precisazioni di estrema importanza. I Collegi professionali dei tecnici sanitari di radiologia medica della nostra regione (solo per semplicità, ma erroneamente, si usa il termine di tecnico di radiologia) raccolti per esigenze comuni in un Coordinamento regionale con più di 500 iscritti (124 sono gl iscritti all'Albo a Trieste), in riferimento a specifiche norme di legge si occupano essenzialmente della cura e del rispetto del codice deontologico della professione, dell'aggiornamento scientifico e culturale degli operatori e infine si pongono a interfaccia tra il singolo tecnico e il mondo del lavoro. Per quest'ultimo motivo al momento attuale il Coordinamento regionale vede con estrema criticità la decisione della Giunta di far partire con il prossimo anno scolastico ben tre scuole per tecnici di radiologia medica (per un totale di 45 allievi, non 60) quando esiste nel territorio regionale uno stato di disoccupazione per ben 29 operatori in possesso del relativo diploma di stato; di questi, alcuni lavorano con contratti a termine presso le strutture pubbliche, o in condizioni precarie presso le strutture private e convenzionate, lanciandosi poi a capofitto in ogni bando di concorso nazionale, assieme ai circa 3000 tecnici disoccupati delle altre regioni.

Le critiche mosse all'amministrazione regionale, che non attengono, questo sia chiaro, alle istituzioni scolastiche che hanno sempre formato dei validi professionisti, partono dalle considerazioni che in attesa degli sviluppi dei nuovi ordinamenti scolastici, che vedono anche il tecnico di radiologia inserito nel circuito formativo universitario, vista la situazione oggettiva dei dati di lavoro in possesso ai singoli collegi provinciali, poteva essere più ragionevole far iniziare un solo corso di formazione di 15 allievi, considerato anche il fatto che con molta probabilità sarà questo il numero dei tecnici in servizio che entro tre anni andranno in pensione. L'oculatezza che la nostra Regione ha mostrato in passato, mentre in altre non è presente una minima forma di programmazione, questa volta sembra essere stata smarrita.

Non è intenzione del Coordinamento regionale impaurire o mettere in dubbio la scelta di quel centinaio di ragazzi che si apprestano a sostenere la prova di ammissione: quella del tecnico sanitario di radiologia medica è una professione che può dare notevoli soddisfazioni e che si appresta, con la nuova tipologia formativa universitaria di alto profilo e alla luce delle moderne novità tecnico-scientifiche in campo medico, a diventare essenziale nella pratica radiologica del nostro Paese. Si tratta però di una professione poco conosciuta, troppo spesso confusa con quella del medico radiologo, e proprio su questa confusione si fondano molti dei problemi di immagine e di valenza anche contrattuale della categoria. Mi auguro che la Regione sappia comprendere queste critiche e si attivi per organizzare al più presto quanto disposto in materia di formazione delle professioni sanitarie intermedie dalla recente legge di riforma del sistema sanitario. Resta l'amaro in bocca per l'ennesima prova di disattenzione alle critiche propositive di un gruppo professionale, che al momento si è posto l'obiettivo di non creare false illusioni.

Il presidente del Collegio tecnici sanitari di radiologia medica della Provincia di Trieste, dott. Roberto Orlich

Mario, quando giocava col cerchio

In questa foto del 1916 è ritratta la famiglia Tul. Sono ancora viventi Albina, di 91 anni; Angiolina, di 86 anni e Mario, il bimbetto con il cerchio che proprio ieri ha compiuto 82 anni. Tanti auguri dalla figlia Viviana, gli amici a Trieste e in America con tutti i familiari.

TRIESTE / DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Togliatti operò per evitare la crisi

Ho letto con interesse la segnalazione intitolata «La città nei segreti del Comintern» della signora Andreatini Sfilli che tratta della posizione di Togliatti e del Pci in ordine ai destini di Trieste dopo la seconda guerra mondiale. La signora cita «La Nazione», quotidiano di Firenze, che recentemente ha dedicato una pagina a tale argomento, e ne trae conclusioni opposte rispetto a ciò che essa stessa afferma. Ecco quanto si legge: «in una lettera Togliatti scrive «...Noi abbiamo concluso con i rappresentanti di Tito due accordi (nel 1943 a Milano e nel 1944 a Roma) ambedue questi accordi prevedevano che la questione di Trieste sarebbe stata risolta per via pacifica dopo la conclusione della guerra». E più avanti: «...il dirigente della delegazione sindacale italiana Di Vittorio in partenza per Mosca informa di aver avuto da Togliatti la delega per risolvere la questione di Trieste e della Venezia Giulia... la soluzione suggerita da Togliatti prospetta per un certo periodo un'autonomia politica per la città di Trieste controllata dall'Italia e dalla Jugoslavia per giungere dopo qualche tempo a un plebiscito...». La signora conclude la sua segnalazione così «resta... l'azione di un partito italiano (il Pci) che collaborò per cedere a uno stato straniero parte di terra italiana». Mi chiedo cosa autorizzi simili conclusioni? Primo: era ovvio definire la questione di Trieste a guerra finita. Togliatti mirava a evitare che fossero le armi a segnare i nuovi limiti confinari. E infatti furono i partigiani jugoslavi a entrare per primi a Trieste tra l'aprile e il maggio 1945. Sul piano del diritto internazionale, inoltre, qualcuno poteva eccepire che Trieste non era una città italiana, essa era di fatto parte integrante del Terzo Reich. Insieme al resto del «Litorale Adriatico» (Adriatisches Küstenland) essa era stata annessa alla Germania di Hitler dai nazisti, con il beneplacito dei fascisti repubblichini di Salò. Secondo: il plebiscito era, e resta, la soluzione ideale quando si devono sciogliere i grossi nodi che la storia pone. Rispetta ogni esigenza di democrazia e di espressione della volontà popolare.

Fu proprio con un plebiscito che l'Italia si liberò dalla monarchia. Ma la signora riporta, oltre ai due fatti citati, tre interessanti annotazioni. Nella prima ricorda che Dimitrov (una delle figure più importanti del comunismo internazionale) intervenne risolutamente in appoggio alla Jugoslavia nel mentre sollecitava Togliatti ad assumere una posizione analoga. Nella seconda informa che in Italia sul problema di Trieste il Partito comunista era in difficoltà perché politicamente isolato. Nella terza riporta il parere, espresso da Togliatti ai sovietici, che il plebiscito sarebbe stato favorevole alla Jugoslavia. Sembra una contraddizione insanabile. Come può Togliatti vivere una sensazione politica di isolamento e allo stesso tempo prevedere un pronunciamento plebiscitario a favore della Jugoslavia? L'uno esclude necessariamente l'altro.

In realtà la contraddizione è solo apparente e lo svela il fatto che Togliatti sapeva benissimo che a Mosca erano propensi a dare soddisfazione a Tito, Dimitrov infatti lo dice a chiare lettere, come vediamo. Togliatti allora gioca con abilità politica le sue pedine. Proponendo una soluzione a guerra finita e una soluzione che poggi sul consenso delle popolazioni interessate (accompagnate da un parere che ne facilitava l'accettazione) egli si pone in una posizione di difficile contestazione da parte dei dirigenti sovietici.

Ricordo di aver ascoltato recentemente a Radiotre Rai la presentazione del libro «Togliatti e la politica estera italiana» (mi è sfuggito il nome dell'autore), durante la quale è stata mandata in onda la registrazione di un messaggio indirizzato nel 1944 dall'allora ministro Togliatti alle Forze di liberazione dell'Italia del Nord. Nell'appello Togliatti si rivolgeva ai partigiani che si battevano contro i nazisti e i repubblichini «per la liberazione dell'Italia da Genova a Trieste».

Certo è che la complessità della vicenda storica che riguardò e riguarda queste terre di confine non è riassumibile in poche battute, e per la densità dei fatti che la coinvolsero, e per l'estensione planetaria delle sue implicazioni. Credo però che nella storia si possano sempre e comunque ritrovare gli elementi caratterizzanti, soprattutto a cinquant'anni di distanza dai fatti accaduti. Si può quindi affermare, anche in base ai fatti esposti dalla signora Andreatini Sfilli, che la visione di Togliatti, segretario del Partito comunista italiano, era, riguardo la collocazione della nostra città all'interno dei confini politici italiani, fuori discussione. Fu merito anche suo aver saputo pilotare quella che non riuscì a diventare – fra Oriente e Occidente – la crisi per Trieste, nel senso che la storia volle.

Giorgio Stern

«L'ambiente» ringrazia

La Legambiente di Trieste e il Wwf di Trieste ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione «Puliamo il Mondo»; in particolare si segnalano: la Protezione Civile Trieste, la Sogit, il Sirena Diving Club, il Murena Diving Club, la società Amici del Gommone, il Gruppo Sommozzatori di Monfalcone, il gruppo volontari di Duino Aurisina, il Bennigan's Pub e la SS. Gervasio e Protasio srl.

Per il direttivo Legambiente Sandro Laurenzi

Il disservizio c'era

A seguito di quanto pubblicato dalla Telecom, in data 7 settembre, in risposta al mio articolo comparso su questa rubrica, avente titolo «Telefonino inutile», mi trovo nella necessità di dover fornire ai lettori e alla Telecom alcune precisazioni. Mi trovavo nella zona di Rodi Garganico per 10 giorni nel periodo di Ferragosto e il disservizio era ovviamente presente, nonostante la dotazione della stazione di radiobase, posta provvisoriamente in data 27.7.1995, come precisato dal dottor Mazzonis, disservizio peraltro confermato dal 119 della Telecom e indicato nel mio precedente articolo. Altresì tengo a precisare al dottor Mazzonis che non mi sono confuso circa la quota del canone bimestrale, ho soltanto generalizzato per economia di tempo gli importi delle spese bimestrali fisse, escluse le conversazioni, così indicate sulla bolletta: canone bimestrale (esempio settembre - ottobre) lire 101.250, canone manutenzione lire 49.000, tassa di concessione governativa lire 50.000: totale lire 200.250. Si è invece confusa la Telecom dando da intendere che il canone corrisponde soltanto a lire 50.625, cifra che, se la matematica non è un'opinione, è pari al 50% dell'importo fissato.

Giorgio Ferluga

Extracomunitari e Vaticano

Mi riferisco al messaggio di Papa Wojtyla riguardante gli extracomunitari. «È importante la voce della fraternità... Nessuno è straniero...» dice il Papa. Ma, proprio per carità cristiana e, dato che ha molte risorse, lo Stato Vaticano non potrebbe assumere oppure ospitare diversi extracomunitari? Se ciò accadesse considererei con ammirazione e rispetto l'attività della Chiesa cattolica nella Città del Vaticano.

Luigi Ieralli

LE ORE DELLA CITTA'

Yoga integrale

Corso di tao yoga anche al mattino con inizio oggi, ore 12.30-13.30. Per informazioni via Stuparich 18 (telefono 365558-369453).

Conferenza di Baget Bozzo

Oggi, alle 18.45, all'hotel Savoia Excelsior (sala Azzurra) conferenza di Gianni Baget Bozzo «La transizione tra prima e seconda repubblica». Presentano Sergio Dressi, Augusto Truzzi. Nel corso della conferenza sarà presentato l'ultimo libro di Gianni Baget Bozzo «Dio e l'Occidente» (edizione Leonardo).

Arcigay-Arcilesbica Circolo Arcobaleno

Le attività del circolo sono così articolate. Segreteria: nella sede di Strada di Rozzol 79, ogni lunedì, mercoledì, giovedì dalle 15.00 alle 18.00; tel. amico: ogni lunedì anche festivo, dalle 18.00 alle 24.00; accoglienza: su appuntamento da fissare chiamando il 941708 in orario di segreteria oppure da richiedere ai volontari del Telefono amico. Ogni giovedì dalle 22.00 alle 24.00 aa Salomè di via San Michele 11 «Jeudi Ensemble Discobar» con ingresso gratuito; ogni domenica, dalle 23.00 «Salomè disco gay».

Club Ignoranti

Oggi, alle 20.30, 1.o incontro sociale del Club Ignoranti al ristorante «Al Britannia», in via di Servola 100. Durante la conviviale si terranno pure le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo per la gestione 1995/'96.

Amici della lirica

Oggi, alle 18.00, in corso Italia 12, presso la Lega Nazionale, il prof. Ivano Cavallini terrà una conferenza nel centenario della nascita di Carl Orff, compositore, una delle personalità più significative del '900.

Scuola 55 Incontri

Alla Scuola di Musica Cinquantacinque proseguono gli incontri con gli insegnanti titolari dei corsi che avranno inizio nelle prossime settimane. Oggi sarà la volta dell'insegnante di sassofono Piero Purini, che incontrerà, alle 18.00 al teatrino della Scuola di via Carli 10/a, gli allievi della scorsa stagione e tutti gli interessati all'iscrizione per l'imminente anno scolastico.

I 20 anni della Refolo

Si concludono questa sera le manifestazioni indette a Servola per ricordare i 20 anni di attività della banda Refolo. Con inizio alle 20.00, nel campetto della chiesa di S. Lorenzo, saranno in scena la banda, festeggiata con un nutrito repertorio bandistico e orchestrale, e il duo «Roby for two» con uno spettacolo di animazione. Funzioneranno i chioschi con le specialità locali.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18.00 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Grecia-Creta e Mikonos in camper n. 1», realizzato da Franco Viezzoli in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Sci Cai Trieste

Domani s'iniziano i corsi di ginnastica presciatoria dello Sci Cai Trieste, alla scuola Foschiatti di via Benussi (orari: martedì 19.00-20.30 giovedì 19.00-21.00). Informazioni e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 dalle 19.00 alle 21.00 (tel. 634351).

Riunione all'Alister

Oggi, alle 21.00, l'Alister Trieste terrà la sua consueta riunione mensile di aggiornamento sul problema delle vaccinazioni. L'incontro si terrà in via Brigata Casale 59.

Italo americana

L'associazione Italo-americana organizza per l'anno sociale 1995/'96 corsi di lingua inglese dal 16 ottobre al 31 maggio, tenuti da insegnanti di madrelingua inglesi e americani, che si articolano a vari livelli. Le lezioni si svolgono nel tardo pomeriggio e nelle ore serali nella sede di via Roma 15. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle ore 16.00 alle 19.00.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, in collaborazione con la Cappella Underground, verrà proiettato il film: «Tempi nostri» (1953), di Alessandro Blasetti, con Vittorio de Sica, Alberto Sordi, Marcello Mastroianni e Totò. Inizio 17.00.

Conferenza all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 20, all'Acnin di Campo S. Giacomo 3, conversazione su: «Come elevare l'uomo attraverso l'elemento nutrizionale nell'ottica igienistica. Conversazione a cura di Franc Bozjak.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Col tempo un topo rompe una gomena.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 12,4; massima 18,4 gradi; umidità 62%; pressione 1016,2 in aumento; cielo coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 19,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 5 con cm 16, alle 10.37 con cm 0 e alle 15.44 con cm 13 sopra il livello medio del mare; bassa alle 22.59 con cm 30 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 6.13 con cm 26 e prima bassa alle 12.17 con cm 10.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Associazione Carabinieri

A seguito della prematura scomparsa del presidente della locale sezione dell'Associazione nazionale carabinieri, cav. uff. Vito Dagnello, il consiglio direttivo ha eletto alla carica di presidente il consigliere Nicolò Catalanotti e a quella di vicepresidente il consigliere Antonino Miduri.

Visitare i carcerati

L'Associazione nazionale divorziati e separati ha costituito un nuovo gruppo di volontariato e solidarietà per le persone in difficoltà per problemi di famiglia o di separazione. Gli interessati sono invitati nella sede di via Foscolo n. 18, mercoledì 4 ottobre, alle 20.30, per la prima riunione. Adesioni tel. 767815.

Museo civivo di storia naturale

In considerazione del successo ottenuto, la mostra «Uomini e insetti – Le collezioni entomologiche del Museo civico di storia naturale», allestita nella sede del museo, piazza Hortis 4, verrà prolungata a tutto l'8 ottobre. La manifestazione continua in breve concomitanza con la mostra «Dal bruco alla farfalla – Alla riscoperta del mondo degli insetti», che il museo stesso, in collaborazione con gli entomologi triestini, ha organizzato a palazzo Costanzi fino al 5 novembre.

Centro Olimpia

Sono aperte le iscrizioni al centro «Olimpia» scuola G. Roli di Borgo S. Sergio, per i corsi di ginnastica per bambini. I corsi avranno inizio lunedì 9 ottobre. Le iscrizioni si possono effettuare in sede, il lunedì e il mercoledì, dalle 17.00 alle 19.00.

Farmacie di turno

Dal 2/10 all'8/10

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

In gita con la XXX

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 8 ottobre un'escursione alla località Piani di Qua in val Raccolana per salire alle casere di Pecol (606 m) e al Rifugio Giacomo di Brazzà (1660 m) sugli altipiani del Montasio e scendere alle casere Larice (1479 m) e di Cregnedul (1515 m) ed infine a Sella Nevea (1162 m). Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Note del Timavo

Oggi si terrà alle 21, nella chiesa di S. Giovanni in Tuba, a Duino, l'ultimo appuntamento della stagione concertistica «Note del Timavo», organizzata dall'associazione «Punto musicale», con il gruppo vocale «Ensemble Oktoechos», che presenterà brani di musica medioevale. Ingresso libero.

Amici Utat

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, l'amica Laura Larconelli presenterà al Club amici Utat un filmato su New York, Boston e il New England.

Ufficio del lavoro

Oggi e domani alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via F. Severo 46, dalle 8.30 alle 12, saranno raccolte le adesioni, previa consegna del modello C/1 (attestato d'iscrizione al collocamento) per l'avviamento a selezione alla Provincia di Trieste di un usciere-bidello td 60 gg. con conoscenza della lingua slovena; al Comune di San Dorligo della Valle di 2 operai comuni td 60 gg. con conoscenza della lingua slovena.

DA OGGI
Direzione corale ai Circoli sloveni

L'Unione dei circoli culturali sloveni organizza da oggi al 14 ottobre un seminario di direzione corale. Il seminario si articola in diversi appuntamenti che avranno come primo approccio la conferenza laboratorio che si svolgerà oggi, alle 17, tenuta da Laura Antonaz, cantante triestina e da alcuni anni artista del coro del teatro Verdi. Il primo appuntamento dal titolo «La pratica del canto corale da hobby a professione» è rivolto ai direttori di coro e ai corisiti. Seguirà l'incontro con il maestro Ilario Lavrencic sull'analisi musicale e quello con il maestro Adriano Martinolli che guiderà un laboratorio corale. Tutti gli appuntamenti di svolgeranno nella sala Gregoric di via San Francesco 20. Per informazioni rivolgersi alla Uccs, al 635626 (orario ufficio).

Italiano per stranieri

Il Comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di italiano per stranieri. Informazioni alla segreteria di via Giustiniano 3, il lunedì e il giovedì, dalle 17.30 alle 19.00 (tel. 362586).

Centro studi Shiatsu do

Il 7 e l'8 ottobre al Centro studi Izanami Shiatsu do corso di 1.o livello di Shiatsu in collaborazione con l'International Shiatsu School Italia. Informazioni in sede, via della Geppa 2 (tel. 660858).

Ginnastica al Cmm

Il 9 ottobre al Cmm di viale Miramare 40, avrà inizio il corso di ginnastica per signore. Informazioni e iscrizioni in segreteria della sede tutti i giorni (escluso domenica) dalle 10-12 e 16-18, tel. 412327.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese al gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino», Pendice Scoglietto 6, dalle 19.50 alle 21.30 (tel. 577388).

Associazione Santa Rita

Dall'11 al 19 novembre si terrà un seminario di pedagogia steineriana per genitori ed educatori di bambini e ragazzi disabili. Informazione all'Associazione Santa Rita, via Franca 5/1 (tel. 306813) orario segreteria: mercoledì e venerdì dalle 17.00 alle 19.00 (oppure telefonare al 912219 tutti i giorni dalle 20.00 alle 21.00).

Viaggio Farit

La Farit organizza un weekend a Parma in pullman dal 21 al 22 ottobre. Per informazioni: il mercoledì dalle 18.30 alle 19.30, via Paduina 9 (tel. 370667).

Taglio e cucito con le Acli

Le Acli organizzano da mercoledì 18 ottobre un corso di taglio e cucito presso il circolo Acli «Fanin» di campo S. Giacomo 15. Per informazioni e iscrizioni telefonate al 370525 o, dopo le 16.00, al 281645.

Fondazione «M. Morpurgo Nilma»

La Fondazione «Mario Morpurgo Nilma» mette a disposizione, dalle proprie rendite, 120 sussidi di lire 600.000 ciascuno, riservati a persone residenti nel Comune, che siano appartenute alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. Le domande devono essere presentate entro il 2 novembre prossimo all'ufficio della fondazione di via Imbriani n. 5 (tel. 636114).

DOPO LUNGA MALATTIA E' MORTO IL PITTORE RINALDO LOTTA

Dalla Biennale di Venezia alla stilografica Constellation

È uscito di scena in silenzio Rinaldo Lotta, pittore per vocazione, costruttore e commerciante di penne stilografiche per impegno e necessità. Se ne è andato dopo quattro anni di battaglia con una malattia che lo ha reso sempre più debole e vulnerabile ma che non è riuscita mai a spegnere il suo sorriso buono. Aveva 82 anni e alcuni dei suoi quadri sono al Museo d'arte Revoltella e in importanti collezioni italiane, spagnole e americane. Negli anni 50 e 60 aveva anche partecipato ad alcune edizioni della Biennale di Venezia, della Mostre d'arta sacra a Trieste e alle Quadriennali di Milano. Delle sue opere hanno scritto Silvio Benco, Bruno Maier, Silvio Rutteri. Decio Gioseffi e altri critici.

Qui vogliamo ricordare anche un piccolo miracolo che lo ebbe protagonista. Il miracolo si chiama "Constellation" ed è una penna stilografica che Rinaldo Lotta e Augusto Borghetti realizzarono nella nostra città nei primi anni 50. Chi la possiede ha nel taschino un pezzo di storia industriale. La "Constellation" esteticamente ricorda molto un modello della "Parker" che allora andava per la maggiore. Tutti lo volevano ma i soldi nel primo dopoguerra erano pochini.

«La nostra penna era stata messa sul mercato a un prezzo che era la metà di quello del modello americano» aveva raccontato Rinaldo Lotta in un'intervista di qualche tempo fa. «La qualità tecnica era identica, il pennino d'oro, il caricamento a stantuffo. Il successo fu immediato e i 500 esemplari costruiti andarono quasi a ruba. Paradossalmente proprio questo successo ci mise in difficoltà. Avremmo dovuto produrne molte di più, organizzare una rete di distribuzione con punti vendita in altre città, scorte di magazzino, rappresentanti. In altri termini avremmo dovuto cambiare dimensioni alla nostra impresa. Non se la sentimmo perchè l'impegno finanziario sarebbe stato troppo gravoso. Avrei dovuto anche abbandonare la pittura che mi stava dando tante soddisfazioni».

Ogni tanto Rinaldo Lotta toglieva dal cassetto l'unico esemplare rimastogli di questa penna e delicatamente la mostrava ai clienti più affezionati del suo negozio di via Carducci specializzato in strumenti di scrittura. Era una sorta di rito sfiorare quella antica costruzione artigianale, un sogno americano made in Trieste. Chi era ammesso al quel rito sapeva di poter contare sull'amicizia di quel signore anziano e sorridente che scriveva a mano con ampie volute e curve perfette. Tutto questo ora non è più perchè il costruttore in questi quattro anni di lotta alla malattia, ha diradato sempre più le sue presenze dietro il bancone. Infine è uscito di scena, in punta di piedi, senza far rumore.

c.e.

Rinaldo Lotta con l'ultimo esemplare della "Constellation".

FINE STAGIONE AL BAGNO ALLA LANTERNA

Festa grande «oltre il muro»

Uomini e donne hanno sconfinato solo per la rituale foto ricordo

D'estate la clientela femminile dello stabilimento arriva a 1500 persone.

Dopo la caduta del muro di Berlino qualunque barriera può apparire vacillante, ma non lo strenuo divisorio che scinde in due parti il bagno comunale della Lanterna. Il paragone potrebbe apparire esagerato, ma non lo è, lo sanno bene i triestini che generazione dopo generazione, dalla costruzione del mitico «Pedocin» ai tempi di Maria Teresa d'Austria, sono andati là a fare il bagno, rigorosamente divisi per sesso. E anche l'altro giorno, una giornata uggiosa con qualche breve schiarita tra un gocciolone e l'altro, la tradizione è stata mantenuta. Alla Lanterna, sotto le tettoie spogliatoio, si festeggiava la fine dell'anno balneare. Le donne, quando i bagnini hanno spalancato simbolicamente il grande cancello verde, che con un muretto funge da confine tra i due settori dell'impianto balneare, hanno «sconfinato» solo per fare la rituale foto ricordo; mentre gli uomini, seduti attorno a una grande tavolata creata con mezzi di fortuna, mangiavano quel ben di Dio che si erano portati da casa. Accompagnando il tutto con fiumi di vino, si intende.

«È dal 1945 – spiega Gianni Castro – che frequento questo bagno. È da sempre che vi si fa la festa di fine estate. Ognuno, uomini e donne, porta da casa cibo, dolci, frutta e naturalmente vino a volontà... Poi si mangia assieme...».

La più coraggiosa ad avventurarsi «dalla parte degli uomini» è una bella signora bionda non più giovanissima, di nome Licia, che accetta perfino di fare un brindisi e si unisce nei ricordi con un altro habitué, il signor Bruno: «Fino a qualche anno fa – dice l'uomo – le feste di fine anno erano ben più vivaci. Dal bagno Ausonia partivano con una barca per attraversare lo specchio di mare che ci divide. Ci vestivamo tutti in maschera. C'erano delle "piratesse" con i fiocchi...». Ma ora tale simpatica usanza è decaduta. Tra i commensali c'è molta allegria. Da qualche parte arriva la voce di un Pavarotti «a squarcia gola»: si sono portati anche il grammofono. Segue a sorpresa «l'inno della marina tedesca» in lingua originale.

Nel settore femminile, intanto, sono arrivate altre fanatiche dell'abbronzatura. Anche qua si mangia e si beve, senza musica però. Tutti si conoscono da almeno 20 anni. Spiega la signora Silvana: «Oggi a causa del maltempo siamo in poche. Ma d'estate arriviamo anche a 1500. donne di tutte le età.. Gli uomini che frequentano il Pedocin sono invece di meno, un quarto rispetto a noi». «Già – rincara la signora Maria Teresa – siamo in tante... Ma c'è da dire che il target del bagno è cambiato negli ultimi anni. Una volta ci venivano solo i più poveri. Oggi, sia di qua che di là del muro, si ritrovano medici, avvocati, studenti, con commesse, casalinghe e pensionati, ovviamente».

Daria Camillucci

DIBATTITO
S. Giovanni da ospedale a parco della città

Oggi, alle 17.00, nella sede del Centro studi regionale per la salute mentale, si svolgerà l'incontro-dibattito «S. Giovanni oltre il muro: il compimento della trasformazione da ospedale psichiatrico a parco della città», organizzato nell'ambito delle manifestazioni che, con il titolo di «Confini», sono state promosse dall'Associazione di volontariato «Franco Basaglia» e dallo stesso Centro studi regionale per la salute mentale attorno alle questioni che si pongono per il riuso del comprensorio.

Nel corso dell'incontro pubblico, rivolto in particolar modo ai cittadini del rione di San Giovanni, saranno presentati i risultati del «Laboratorio per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ex-Opp di Trieste» che si è svolto tra il settembre 1994 e il giugno 1995 a cura della Fondazione Benetton studi e ricerche.

Il «Laboratorio» ha proposto una serie di condizioni, scelte e atti necessari «per salvaguardare i patrimoni di memoria delle comunità che lavorano e studiano negli spazi del comprensorio di San Giovanni, per farli vivere tra loro in un equilibrio compatibile e per trasmetterli alle generazioni future nella forma di «parco pubblico».

La proposta sarà illustrata da Domenico Luciani, coordinatore del «Laboratorio», e, dopo la presentazione del progetto «Confini» da parte di Franco Rotelli e Michele Zanetti, interverranno nel dibattito i partecipanti al «Laboratorio».

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonia Aversa nel VII anniv. (2/10) dalla nuora Graziella 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Umberto Bidoli nel XXVIII anniv. (2/10) dalla nuora Nadia e nipote Alberto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefania Biziak ved. Copi per il 72° compleanno (2/10) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Angela Colombin nell'anniv. (2/10) dalle amiche di Nives: Alma e Mariella, Livia e Milli 40.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Pietro Zaratin dalla moglie Luciana 30.000 pro Airc.
— In memoria della mamma per il compleanno (2/10) da Yvonne 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Arnaldo Pellizzola da Bruna e Giuliano Zangrando 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Laura Razza Bayer da Zanetti Valentinuzzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. ing. Franco Rizzi da Ezio ed Edina Morteani 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Sodnich da Dario e Stelia Candotti 50.000, da Lucia Marta 50.000, da Luciana e Oliviero Gandini 100.000, dalle fam. Cociani e Miscioscia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maurizio Stocchi dalla famiglia Rupena 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti,
— In memoria di Maria Rosaria Vargas in Pastore dalla famiglia Mariani 100.000 pro Cav.
— da L.S. 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Airc, 50.000 pro Cri, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 50.000 pro Uic.
— da Pasquale Matera 62.550 pro Sanatorio Santorio.
— da Rino e Luciana Atti 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— dagli amici della pressione 67.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Libero Alberti dalla famiglia Brunetti 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro emato-oncologico).
— In memoria di Bruno Allegretto dalla famiglia Dalfovo 25.000 pro Ass.donatori di sangue, 25.000 pro Emergenza Trieste.
— In memoria del dott. Edoardo Antoniani da Maria Rovatti Leo e Paolo 100.000 pro Anffas (ampliamento centro).
— In memoria di Piero Baldo da Muzio e Mirella Toti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mariucci Bartoli dai colleghi del figlio 240.000 pro Astad.
— In memoria della cara Deborah Bencina da Andrea, Roberta e Davide 40.000, da Rossana, Stefano e genitori 60.000 pro Agmen.
— In memoria di Fausto Bertuzzi da Via Verga, 8 e 8/1 215.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giovanna Cesnich ved. Furian da Marcella Micheli 15.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Vito Dagnello da Silva e Claudio Stabon 50.000 pro O.N.A.O.M.A.C. - Roma.
— In memoria di Giuliano Debetto da Antonia Maier e figli 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Carlo Del Degan dai condomini di via Tibullo, 16 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Novella Demarchi dalla fam. Fabio Demarchi 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna Demarocchino dagli inquilini di viale dei Campi Elisi, 23 82.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Fragiacomo da Nevenka Parcina 20.000 pro Airc.
— In memoria di Aurelia Gruber Benco da Muzio e Mirella Toti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvia Klein ved. Minzi Cleva da Adriano e Marisa Frezza 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lidia Laghi in Zanini dalla fam. Ervino Renko 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvia Landi da Gioietta e Renzo Petracco 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Nidia, Claudia e Oscar Armani 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Leo Lokar dal cugino Ruggero Locchi e famiglia 30.000 pro Ass.Amici del cuore; da Arturo Guazzaroni 50.000 pro Ana sez.G.Corsi, 50.000 pro Società Alpina delle Giulie; dalle fam. Vascotto, Hauser, Cleva, Sturnega, Michelim Iaschi, Giuliani, Zuccaroli, Steffè, Postogna e Viviana 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Malaguti ved. Rocco dai consuoceri Maria e Claudio De Giorgi 200.000 pro Centro tumori Lovenati; dal fratello Bruno con la moglie Marcella 250.000 pro Ass.Amici del cuore, 250.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Alfano, Canalis e Vivante 500.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Modriky 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Franco Trevisan 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Modriky 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla sorella Gina con il marito Bruno 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri genitori Meri e Giuseppe Marsi e del fratello Andrea da Giulia, Gina e Nicolò Marsi 75.000 pro Ass.Amici del cuore, 75.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria di Silvia Minzi Cleva da Lidia Frezza 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Livio Moraro dalla famiglia Franchini 50.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Rodolfo Moraro dalla famiglia Franchini 50.000 pro Cooperativa Ala.
In memoria di Rodolfo Moro da Albina Moro 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fulvia Movia Mazzilli dalla famiglia Rech 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Bernardino Murgia da Lionello ed Enza Cechet 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Frano Neri da Liana e Lucio 200.000 pro Airc.
In memoria di Maddalena Opatich ved. Ritossa da Pino ed Isabella Ritossa 50.000 pro Famiglia Parentina.

NUMISMATICA

Tessere medievali: prima pubblicazione

A partire dal '200 il corporativismo mercantile e commerciale svolse un ruolo determinante nella vita di numerose città italiane, influendo non solo sul loro sviluppo economico ma – in alcuni casi – riuscendo a prevalere sugli ordinamenti politici tramite un vero e proprio movimento diretto alla conquista del potere. Le caratteristiche e i tipi delle corporazioni variarono da città a città, secondo la prevalenza dell'economia artigiana, mercantile o marittima. È compito dello storico ricostruire – attraverso le fonti – la fitta trama dei collegamenti, delle vicende e dei rapporti che legarono singole persone, famiglie di mercanti, corporazioni, arti, compagnie e zecche. Una di queste – ancora poco conosciuta e studiata – riguarda le tessere medievali italiane: pezzi monetiformi, anepigrafi, con raffigurazioni su ambo i lati costituite da monogrammi, stemmi di casate, segni mercantili, emblemi di corporazioni, prospetti di città, rappresentati entro rosette e cerchietti.

Coniate generalmente in ottone (lega resistente all'usura), le tessere sono state a lungo confuse con i gettoni, di aspetto assai simile, impiegati al posto delle pietruzze o pedine di altro materiale per eseguire le operazioni aritmetiche sull'abaco. Per le tessere italiane di età medievale le notizie che si possono ricavare da documenti coevi sono scarsissime: risulta perciò particolarmente prezioso il lavoro della professoressa Franca Maria Vanni, autrice di una pubblicazione scientifica – la prima in Italia – intitolata «Il segno dei mercanti» realizzata grazie all'impegno della Soprintendenza per i beni a.a.a.s. di Arezzo e del Centro affari e promozioni della città toscana.

Nella foto (archivio Soprintendenza di Arezzo): tessera per il colorante della robbia. Firenze. XIV secolo. Al dritto il giglio fiorentino con i boccioli. Sotto la scritta ROBIA. Entro doppio cerchio perlinato 8 rosette pentafille. La robbia veniva usata per tingere i tessuti. È probabile che la tessera fosse usata dai tintori iscritti all'arte della lana. (1. segue)

Daria M. Dossi

FANTASIA

Nel mondo degli gnomi

Presentato a Udine il libro di Giovanni Pielli sui folletti della Carnia

Entusiasmo e tanti applausi l'altra sera a Udine, nel salone del consiglio provinciale affollato di bambini, per la presentazione di «Sbilfs», il libro di Giovanni Pielli sui folletti della Carnia. Per l'occasione, ha detto Paolo Paron, presidente della Società tolkeniana italiana, editrice del libro, gli organizzatori sono riusciti a far scendere a Udine, dalla Carnia, due folletti: molti altri non ne hanno voluto sapere di venire in città. Tanto è bastato, però, per mandare in visibilio i bambini, entusiasmatisi alla vista dei due bizzarri personaggi che, accompagnati da un suonatore di cornamusa, si sono mescolati al pubblico facendo scherzi a grandi e piccini. L'accoglienza è stata tale che i folletti hanno deciso di tornare a trovare con i loro amici i bambini di Udine, e lo faranno il 15 ottobre in corte del Giglio. Dopo il saluto del presidente della Provincia, Giovanni Pelizzo, agli intermezzi dei folletti si sono mescolate letture di brani del libro di Pielli, che hanno dato una visione panoramica sul misterioso mondo degli sbilfs e sulle caratteristiche di questi fantastici essere incorporei che popolano la Carnia, anche se sono in pochi ad averli visti.

Pielli, autore di ricerche storiche, dei testi e dei disegni del libro è nato nel 1930 a Parigi, da genitori carnici, e pur vivendo a Brescia non ha dimenticato la terra e le tradizioni degli avi. Il libro (130 pagine, 32.000 lire) è già distribuito in regione e presto ne varcherà i confini.

Sono gnomi, anzi Niomi, i protagonisti del libro «Il piccolo popolo decolla», ultima parte di una trilogia di Terry Pratchet presentata la scorsa settimana dall'editrice Teadue nelle edizioni economiche. Nel primo volume (poco più di un centinaio di pagine di facile lettura) i Niomi sono stati costretti ad abbandonare il loro universo, un grande magazzino, scoprendo così la verità sulle leggende legate «all'esterno». Nella seconda parte i piccoli esseri, un po' goffi, si scontrano con gli umani, che vorrebbero riattivare la vecchia cava di pietra dove il «mondo» è stato ricostruito grazie alla preziosa collaborazione del drago Fiat Allis. L'ultima uscita narra del tentativo fallito di un gruppetto di entrare nello space-shuttle per ritornare nel pianeta di origine dei Niomi.

Sempre in tema di gnomi, dalla Dami (anche se a prezzo non proprio modico) ecco la «casa degli gnomi». Un libriccino a forma di noce per costruire tridimensionalmente la casetta del folletto dei boschi. Ovviamente nelle prime pagine c'è la storia dello gnomo che cerca casa e viene descritto l'aiuto da prte di tutte le piccole creature del bosco per «attrezzare» e arredare una grossa noce.

ra. ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/10	5.30	Pa EVER GUARD	Valencia	Molo VII
2/10	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
2/10	8.00	Rs CPT BOGDANOV	Chioggia	S. Legnami
2/10	10.30	Rs LEPTSK	Novorossiysk	silone
2/10	15.00	Gr ENALIOS TRITON	Bejaia	Siot
2/10	22.00	Et WOLWOL VOY 77	Assab	-
2/10	matt.	Ue 50 LET SSSR	Illyichenvsk	-
2/10	sera	Ho ORIENT REEFER	Pireo	35

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
2/10	12.00	Ma MINERVA	ordini	Siot
2/10	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
2/10	sera	Cy DUISBURG	ordini	molo V

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Sulla fascia alpina della regione bel tempo; dalla costa alle prealpi probabilmente avremo cielo variabile.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	9	16
Atene	nuvoloso	17	23
Bangkok	pioggia	25	33
Barbados	nuvoloso	25	31
Barcellona	sereno	18	24
Belgrado	nuvoloso	8	11
Berlino	nuvoloso	9	13
Bermuda	pioggia	23	27
Bruxelles	nuvoloso	10	17
Buenos Aires	pioggia	13	15
Caracas	pioggia	17	27
Chicago	nuvoloso	15	29
Copenaghen	sereno	4	10
Francoforte	nuvoloso	9	12
Gerusalemme	sereno	18	29
Helsinki	pioggia	6	9
Hong Kong	[illegible]	26	30
Honolulu	sereno	27	33
Istanbul	nuvoloso	16	21
Il Cairo	sereno	21	30
Johannesburg	sereno	13	25
Kiev	sereno	4	8
Londra	nuvoloso	13	19
Los Angeles	sereno	18	33
Madrid	sereno	14	30
Manilla	pioggia	23	27
La Mecca	nuvoloso	28	40
Montevideo	pioggia	11	15
Montreal	sereno	7	22
Mosca	nuvoloso	7	17
New York	sereno	10	21
Nicosia	sereno	19	31
Oslo	sereno	0	9
Parigi	nuvoloso	13	16
Perth	n. p.	n.p.	n.p.
Rio de Janeiro	nuvoloso	15	25
San Francisco	sereno	14	26
San Juan	nuvoloso	24	32
Santiago	nuvoloso	7	14
San Paolo	nuvoloso	14	19
Seul	nuvoloso	15	25
Singapore	sereno	26	34
Stoccolma	nuvoloso	5	10
Tokyo	nuvoloso	21	26
Toronto	sereno	11	20
Vancouver	nuvoloso	9	16
Varsavia	nuvoloso	4	9
Vienna	nuvoloso	9	11

LUNEDÌ 2 OTTOBRE — **SS. ANGELI CUSTODI**

Il sole sorge alle **6.04** e tramonta alle **17.44**
La luna sorge alle **14.02** e cala alle **00.05**

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	12,4	18,4	MONFALCONE	7,6	17,9
GORIZIA	8	18	UDINE	6	17,8
Bolzano	2	18	Venezia	8	18
Milano	7	22	Torino	5	19
Cuneo	6	17	Genova	14	20
Bologna	8	20	Firenze	4	21
Perugia	9	18	Pescara	5	22
L'Aquila	4	18	Roma	8	21
Campobasso	9	18	Bari	7	21
Napoli	11	22	Potenza	8	18
Reggio C.	16	25	Palermo	20	23
Catania	12	24	Cagliari	12	24

Tempo previsto per oggi: sui rilievi alpini, prealpini e sul Triveneto si prevede cielo irregolarmente nuvoloso, con zone di cielo poco nuvoloso intervallate da annuvolamenti anche estesi, più frequenti sul settore Nord-orientale, e possibilità di isolate e occasionali precipitazioni, ma tendenza a rapido miglioramento. Sul resto d'Italia cielo poco nuvoloso, con annuvolamenti il pomeriggio specie lungo la dorsale appenninica; in serata graduale dissolvimento della nuvolosità e prevalenza di sereno. Nottetempo e al primo mattino, visibilità ridotta per foschie, anche dense, in Valpadana e, localmente nelle valli e lungo i litorali del centro.

Temperatura: pressoché stazionaria nei valori minimi.

Venti: deboli settentrionali, tendenti a divenire sud-occidentali sulle regioni di ponente.

Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini più meridionali. Tutti con moto ondoso in attenuazione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Stupenda - **11** La madre di Salomè - **12** Silvana Pampanini - **14** Preferita fra le tante - **15** Centouno romani - **16** Prefisso per «al di qua» - **18** Sono dette le «Gallinelle» del cielo - **19** Un figlio di Noè - **20** Bob, noto comico americano - **22** Articolo per signora - **23** Il nome del regista Clair - **24** Grandissimo - **26** Le alture che Israele occupò nella guerra dei «sei giorni» - **27** Colore o colorata - **28** Il nome di De Niro - **29** Fiaccola - **30** Sigla di Pescara - **31** Gonfia pneumatici - **32** Poetico andare - **33** Il nome della Galli - **35** Interno in breve - **36** Esercito Italiano - **37** La città con il Prater - **39** Doppio zero - **40** Arma per la scherma - **42** Strano, incredibile.

VERTICALI: **1** Lo erano Athos, Porthos ed Aramis - **2** Governa... tra le note - **3** L'arte di Cicerone - **4** Formano il coro - **5** Suprema aspirazione - **6** Nome di donna - **7** Formano il perimetro - **8** Il nome della Di Benedetto - **9** Vocali di corte - **10** Dispositivo che regola l'afflusso del combustibile - **13** Gli antesignani del progresso - **15** Grazioso uccellino canoro - **17** Le collega il ponte - **19** Veloci, rapidi - **21** Salita ripida - **23** Oggetti in genere - **25** Iniziali della Abba - **26** Sigla di Gorizia - **28** Il capoluogo del dipartimento francese dell'Ille-et-Vilaine - **30** Il nome del giornalista Angela - **33** Christian che fu un famoso sarto - **34** Prefisso per «contro» - **37** Formano il rione - **38** Atmosfera in breve - **40** Franca Valeri - **41** Poi dopo la prima.

ANAGRAMMA (2,6 = 8)
Fortune diverse in amore
Mentre Nunzio, che pure è benportante,
esser mandato a quel paese suole,
c'è Renato (il rivale) che frequenta
Marina e spesso ha incontri con la Jole.
Marin Faliero

CAMBIO D'ANTIPODO (6)
Agguato ladresco non riuscito
Ecco gli estremi della trama, ordita
senza seguito alcuno:
in un canto attirar volean la gente:
non ci cascò nessuno.
Marac

SOLUZIONI DI IERI

Accrescitivo: TESTE, TESTONE
Indovinello: GLI OCCHIALI

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Vi verrà affidato un incarico di fiducia, il che dimostra quanto siete apprezzati nell'ambiente di lavoro. Nubi nel settore sentimentale.

Toro 21/4 – 19/5
Il lavoro procede per il verso giusto. In questo periodo anche la vita affettiva sta andando a gonfie vele e soprattutto farete incontri stimolanti.

Gemelli 20/5 – 20/6
Rimandate solo di qualche giorno una decisione che per voi risulta essere molto importante: la situazione attuale non è del tutto chiara.

Cancro 21/6 – 21/7
Vi è richiesto ancora un piccolo sforzo per arrivare al traguardo: vi attendono grandi soddisfazioni. Roseo anche il settore in campo affettivo.

Leone 22/7 – 23/8
Nel lavoro vi conviene agire con una buona dose di diplomazia per superare improvvisi scogli. In amore problemi che sono sicuramente rimediabili.

Vergine 24/8 – 22/9
E' possibile un sensibile miglioramento economico malgrado l'attuale situazione. Attenzione ad incidenti di percorso nei rapporti di coppia.

Bilancia 23/9 – 22/10
Se riuscirete ad usciree dal vostro isolamento cadranno certe preoccupazioni che vi affliggono attualmente. Sentimenti da verificare.

Scorpione 23/10 – 22/11
Situazione quanto mai delicata in ogni campo: siate perciò molto prudenti. Soddisfazioni nella vita sociale, ma problemi nei rapporti di coppia.

Sagittario 23/11 – 21/12
I vostri successi fanno ombra ad una persona che lavora gomito a gomito con voi. Momenti di grande appagamento sono previsti in amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Vi si prospettano brillanti possibilità nel campo del lavoro: sfruttate il momento favorevole per arrivare alle mete da voi più ambite.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel lavoro vi conviene prendere con filosofia le difficoltà che state incontrando: non modificheranno i vostri piani. In amore siete vulnerabili.

Pesci 20/2 – 20/3
Divergenze e malintesi sorti nell'ambiente di lavoro potranno essere appianati. In amore non puntate ad un bersaglio grosso, potreste rimanere scottati.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1
9.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
9.55 IL SUO ANGELO CUSTODE. Film (commedia '56).
10.05 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA
10.15 NOTTE E DI'. Film (biografico '46). Di Michael Curtiz.
11.00 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 UN NUOVO ANNO, UN NUOVO AMORE. Film (commedia '73). Di Gordon Wiles.
15.45 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
16.15 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.20 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 MADE IN AMERICA. Film (commedia '93). Di R.Benjamin. Con W.Goldberg, T.Danson.
22.40 TG1
22.45 LE STELLE DELLA MODA
23.35 HIMALAYA. Documenti.
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE
1.15 DONNE MITRA E DIAMANTI. Film.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.20 PIXIE E DIXIE
8.40 PROTESTANTESIMO
9.10 FONTANA DI TREVI. Film (musicale '60).
10.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 I FATTI VOSTRI.
14.25 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.40 FINCHE' DELITTO CI SEPARI - 1. PARTE. Film tv (drammatico '92).
15.45 TG2 FLASH (17,20)
15.50 BERSAGLIO IN FUGA. Film (giallo '89). Di David Heavener. Con Tony Curtis, Robert Reed.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Dovere di ospitalita"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Rinnegato"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Sceneggiatura per un omicidio"
21.45 SE RINASCO. Con Patrizio Roversi e Syusi Blady.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 DAL PARLAMENTO
0.05 METEO 2
0.10 DAL PARLAMENTO
0.20 I FATTI VOSTRI - CASA MAGALLI
0.30 PROCESSO ALLA FORMULA 1
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.50 LONDRA CHIAMA POLO NORD. Film. Di Duilio Coletti. Con Dawn Addams, Curd Jurgens.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 ARTIGIANATO E'
10.50 STORIE DI IMMIGRAZIONI. Documenti.
11.00 IFAD
11.30 I FANTASMI DELL'ARTICO
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 PRIMA DELLA PRIMA
13.00 SAN PATRIGNANO IGNOTA. Documenti.
13.45 VIDEOSAPERE: I CORTI. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 RAZZISTI SI NASCE
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 DAVVERO: GIOVANI IN PRESA DIRETTA. Telefilm.
17.30 LA VOCE DEL PADRONE. Con Domenico Fortunato.
17.55 UN GIORNO DA BABBUINO. Documenti.
18.05 LOIS E CLARK: LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Minaccia dal cielo"
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 TGR SPORT
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO? - INDAGINE. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PIANETA EST. Documenti.
23.50 THE END
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 COSI' PER GIOCO. Scenegg.
3.35 ARIA DI PAESE. Film (commedia '33). Di Eugenio De Liguoro. Con Erminio Macario, Laura Adani.
4.40 ARCHIVIO DELL'ARTE. Documenti.
5.10 CONCERTO DELLA BANDA DELLA POLIZIA DI STATO

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LA SPIA DAL CAPPELLO VERDE. Film (drammatico '66). Di Joseph Sargent.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 QUATTRO RAGAZZI PER UN COMPUTER. Telefilm. "Evasione computerizzata"
20.25 TELEGIORNALE
20.35 REVOLUTION. Film (storico '85). Di H. Hudson. Con Al Pacino, Donald Sutherland.
22.45 TELEGIORNALE
23.15 TMC SPEED
23.40 LA MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
0.40 SPICCIOLI DAL CIELO. Film (musicale '81). Di Herbert Ross.
0.40 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.50 MANOVRE D'AMORE. Film (commedia '40).
2.20 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 MAMMA HO RIPERSO L'AEREO: MI SONO SMARRITO... Film (commedia '92). Di Chris Columbus. Con Macauley Culkin, Joe Pesci.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROOPERS. Telefilm.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
17.30 NATI LIBERI. Documenti.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.20 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
19.55 APPUNTAMENTO AL BUIO. Con Amadeus.
20.40 L'ALTRO DELITTO. Film (thriller '91). Di Kenneth Branagh. Con Emma Thompson, Derek Jacobi, Andy Garcia.
22.40 SEDUTTORE A DOMICILIO. Film (commedia '89). Di Joan Micklin Silver. Con Patrick Dempsey, Barbara Carrera.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
0.50 SPECIALE MONDIALE F1
2.20 BARETTA. Telefilm.

RETE 4

7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.30 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
9.35 CUORE FERITO. Telenovela.
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
12.25 ADAMO CONTRO EVA. Con Gerry Scotti.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.30 PANE, AMORE E ANDALUSIA. Film (commedia '58). Di Xavier Seto. Con Peppino De Filippo, Vittorio De Sica.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.00 TG4
19.30 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
20.30 PERLA NERA. Telenovela.
22.35 CHI PROTEGGE IL TESTIMONE. Film (poliziesco '87). Di Ridley Scott. Con Tom Berenger, Mimi Rogers.
23.30 TG4 NOTTE
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.55 IL COLONNELLO REDL. Film (drammatico '84). Di Istvan Szabo. Con Klaus Maria Brandauer, Hans Christian Blech.
3.20 SERPICO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.15 NOTIZIE DAL VATICANO
12.30 CAROLINA. Telenovela.
13.10 SPACE STARS
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 TRA CIELO E MARE
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 CAROLINA. Telenovela.
15.35 IL CUCCIOLO
16.00 INDIA FANTASMA. Documenti.
16.50 THE ROOKIES. Telefilm.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 MAN FROM ATLANTIS. Telefilm.
21.25 BASKET: LATTE CARSO - SANGIORGESE
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 IL CAFFE' DELLO SPORT
24.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 ASPETTANDO PETER PAN
20.20 PRIMO PIANO: CORI A MONTORSO
20.35 LUNEDI' SPORT ESTATE
22.00 ALPE ADRIA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

7.00 MUSICA INDIAVOLATA. Film (commedia). Di Busby Berkeley. Con Mickey Rooney, Judy Garland.
8.30 MATCH MUSIC
9.00 CALCIO A5
11.30 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.30 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE. Film (poliziesco '47). Di John Cromwell. Con Humprey Bogart, Lizabeth Scott.
22.00 ELIS CAFE'
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA E SPETTACOLO
2.30 MUSICA INDIAVOLATA. Film (commedia). Di Busby Berkeley. Con Mickey Rooney, Judy Garland.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 TG A
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 MI CONSENTA
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.00 TERRA MADRE. Film (drammatico '31). Di Alessandro Blasetti. Con G. Leda, S. Salvini, G. Bianchi.
9.00 TERRA MADRE. Film (drammatico '31). Di Alessandro Blasetti. Con G. Leda, S. Salvini, G. Bianchi.
11.00 TERRA MADRE. Film (drammatico '31). Di Alessandro Blasetti. Con G. Leda, S. Salvini, G. Bianchi.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "JAZZ POP ROCK"
20.50 +3 NEWS
21.00 ARCHIVOLTO STORY
21.15 L'INCERTO PALCOSCENICO
22.35 QUATTRO PASSI NELL'EMOZIONE DELLA STORIA
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 MEGALOMAN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 L'UOMO TIGRE
20.35 STATO D'ASSEDIO. Film tv (drammatico '86). Di Roger Young. Con Peter Strauss, Mason Adams.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 IL FAVORITO DELLA GRANDE REGINA. Film. Di H. Koster. Con B. Davis, J. Collins.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 CINEMA 6
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 IRONSIDE. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
20.30 CRESUS. Film (commedia '60). Di Jean Giono. Con Fernandel, Paul Preboist, Marcel Raonson Rellys.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 SPAZIO INFERNALE. Film (fantascienza '88). Di David Winters. Con Cissy Cameron, Reb Brown.
3.30 CODICE D'ACCESSO. Film (spionaggio '84). Di Mark Sobel. Con M. Landau, M. Carey, M. Ansara.
5.00 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (avventura '65). Di Roberto Mauri. Con R. Lloyd, T. Freeman.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 Ultimo minuto (9.00-10.00-11.00); 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Chicci di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.32: GR1 Questione di soldi; 7.47: L'oroscopo; 9.03: GR1 Radio anch'io Lunedì Sport; 10.10: Radio Zorro; 10.30: GR1 Ultimo minuto (11.30); 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.00: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Zapping mattina; 11.38: GR1 Rubrica (12.10-12.38); 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00-15.00-16.00-17.00); 12.30: GR1 Ultimo minuto (12.30-14.30-15.30-16.30); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Che si fa stasera?; 13.38: Casella postale. la legge; 14.11: Casella postale: le tasse; 14.38: Casella postale: le pensioni; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Rubrica (17.13); 16.32: L'Italia in diretta; 17.30: GR1 Ultimo minuto (18.30); 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 I mercati; 18.32: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22.00: GR1 ultimo minuto; 22.03: Radiomania; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando ballando; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir; 2.00: GR1 Ultimo minuto (26.00-28.00-29.00); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma; 8.50: Rimorsi; 9.10: Golem. Idoli e televisioni; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Flash; 10.32: 3131; 12.00: Chicci di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.30: GR2 Anteprima (16.30-17.30-18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Music express; 21.00: Biagio Antonacci in concerto; 22.40: Panorama parlamentare; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Radiofilm: Il Signor Carmine e altri animali; 11.15: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Parsifal; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica.

Notturno italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli Incontri del giovedì; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30; Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: Incontro con i più piccini; 15: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Il romanticismo - un'epoca irripetibile; 18.40: Intervallo in musica; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: D.j. Hit; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.10: D.j. Hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte. 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali il sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì ore 11; Hit 101 Italia lunedì ore 14, sabato ore 13 e domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17 e 23 e domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati lunedì ore 22, sabato ore 16 e 22 e domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14 e 21 e sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice, un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE

I FILM

Whoopi alla ricerca del padre anonimo

Whoopi Goldberg, protagonista del film «Made in America» di Richard Benjamin, che va in onda su Raiuno, alle 20.40, in prima visione Tv.

Cinque i film da segnalare per la serata odierna.

«**Made in America**» (1993) di Richard Benjamin (Raiuno, ore 20.40). In «prima tv». Whoopi Goldberg fa la studentessa a caccia del suo anonimo padre. Scoprirà che è bianco e che ha venduto il suo seme a una banca specializzata. Nel cast anche Ted Danson e Will Smith.

«**Mamma ho riperso l' aereo**» (1992) di Chris Columbus (Canale 5, ore 20.40). In «prima tv». Macaulay Culkin, bambino prodigio (oggi diventato, a quanto si è letto in questi giorni sui giornali, un ragazzo «difficile»), viene di nuovo dimenticato dai genitori. Si trasferisce all'Hotel Plaza, ritrova il bandito pasticcione Joe Pesci e si diverte un mondo.

«**L'altro delitto**» (1992) di e con Kenneth Branagh (Italia 1, ore 20.40). In coppia con la moglie (ancora per poco, visto che proprio in questi giorni hanno deciso di separarsi) Emma Thompson il giovane divo inglese rende omaggio, con questo thriller in bianco e nero, al maestro Hitchcock e a Orson Welles. Ma la storia, virata verso il paranormale, non convince.

«**Revolution**» (1985) di Hugh Hudson (Tmc, ore 20.35). La guerra di indipendenza americana secondo il patriota Al Pacino, l'infermiera Nastassja Kinski, l'inglese Donald Sutherland e l'indiano Graham Greene.

«**Chi protegge il testimone**» (1987) di Ridley Scott (Retequattro, ore 22.35). Bella testimone di un delitto ama poliziotto sposato. Lui è Tom Berenger, lei Mimi Rogers.

Telemontecarlo, ore 15.55

De Sio e Kanakis ospiti di Rispoli

L'attrice Anna Kanakis; Antonio Carlucci, autore del libro «Grazie Tonino»; Massimo Popolizio in scena a teatro con «Sturm und drang»; la giornalista Emilia Costantini e la cantante Petra Magoni saranno tra gli ospiti della puntata odierna di «Tappeto Volante». Ospite unica, alle 23.40, delle «Mille e una notte del Tappeto volonte» sarà, invece, l'attrice Giuliana De Sio.

Raidue, ore 12

La puntata di «I fatti vostri«

Antonietta Pulitano, madre di Francesco Aloi, 22 anni, incensurato, scomparso a Pizzo Calabro dal 16 settembre, è ospite della puntata odierna di «I fatti vostri», condotta da Giancarlo Magalli. La Pulitano spiegherà perchè non è convinta dall' ipotesi di un caso di «lupara bianca».

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» parteciperanno: John Wayne Bobbit, 28 anni, evirato dalla moglie Lorena e ora pornodivo; lo scrittore Luciano De Crescenzo; gli attori Andrea Roncato, Ramona Badescu, Gabriella Barbuti; l'on. di Forza Italia Alessandro Meloni, autore del libro «Il sesso: bestialità e religione»; la psicologa Maria Ines Palumbo; Giancarlo Mandrioli, animatore e dj col il nome d'arte «Mandrillo» e il neurofarmacologo Umberto Scapagnini, presidente della Commissione ricerca del Parlamento Europeo.

Raitre, ore 23.50

«Lezioni di piano» raccontato da D'Alema

Il segretario del Pds Massimo D'Alema parlerà oggi del film di Jane Campion «Lezioni di piano» nel programma di Raitre «The end», lasciandosi andare anche a confidenze private su se stesso e le donne.

TV / RAITRE

«Chi l'ha visto?» torna oggi con il diario di Alì Agca

ROMA — «Chi l'ha visto?», uno dei programmi-immagine di Raitre, ritorna in tv da questa sera, alle 20.30, debuttando con uno scoop: il diario dell'attentatore del Papa, Alì Agca che ricostruisce quel 13 maggio 1981. «Non ci sono cose sensazionali - minimizzano gli autori della trasmissione Murgia e Catani - è semplicemente il vissuto di Agca, la sua verità su quel giorno». Assicurano di non aver sborsato neppure una lira per entrare in possesso del diario e azzardano: «forse vuole solo pubblicità per farsi pubblicare il libro». La testimonianza di Agca è legata anche al tema della prima puntata, il ruolo dei servizi segreti nella vicenda della sparizione di Emanuela Orlandi.

Alla guida del programma è stata confermata la giornalista Giovanna Milella, che ha letteralmente salvato il programma da sempre oggetto di critiche sull'intrusione pesante nelle faccende private della gente. «Dei 400, 450 casi segnalati - dice la Milella - ci occupiamo solo del 40% dopo aver accuratamente evitato le scomparse volontarie».

La puntata del lunedì, aggiunge la Milella, «sarà uguale nello stile e nella richiesta di partecipazione del pubblico al 'Chi l'ha visto?' del martedì, ma diversa nei contenuti. Salvo casi eccezionali non ci occuperemo di scomparsi, ma di fatti di cronaca poco approfonditi da altre testate o di fenomeni sociali, come l'usura o gli 'sballi' inn discoteca».

RAI REGIONE

Radio, rubriche d'autunno

«Uguali ma diverse» sulla conferenza delle donne a Pechino

Tutto ottobre continua, alle 11.30, il programma radiofonico regionale **Aperto per ferie**, mentre «Undicietrenta» riprenderà l'8 novembre. Nella fascia pomeridiana, invece, da questa settimana il palinsesto cambia.

Domani, alle 14.30, andrà in onda la prima di 12 puntate dedicate al mondo del lavoro in regione, dal titolo **Tempi di vita, tempi di lavoro**, per la regia di nereo Zeper. Mercoledì, alle 15.30, s'inizia una nuova trasmissione, **L'impresa delle libertà** di Perla Luca, a cura di Fabio Malusà, che propone un viaggio in un territorio di confine fra il mondo della produzione e quello dell'assistenza, in compagnia delle persone che lo attraversano quotidianamente.

Riprendono anche le rubriche culturali di servizio, tra cui, oggi alle 14.30, **Uguali ma diverse** di Noemi Calzolari (con la collaborazione di Erica Serra), il cui primo argomento riguarda la Conferenza delle donne svoltasi a Pechino. Interverranno una rappresentante delle donne cattoliche, Alessia Rosolen di Alleanza Nazionale, e Marina Forti, inviata a Pechino per Il Manifesto e il mensile Noi Donne. Sempre oggi, alle 15.15, **La musica nella regione** di Guido Pipolo sarà interamente dedicata al X Concorso internazionale di esecuzione liederistica, organizzato nel luglio scorso dalla Corale Goriziana Seghizzi.

Mercoledì, alle 14.30, riprende la trasmissione a tutela del cittadino **Da consumarsi preferibilmente** di Noemi Calzolari, che avrà per tema le vendite itineranti. Giovedì, alle 15.15, appuntamento con **Controcanto**, la musica lirica e sinfonica presentata da Mario Licalsi.

Venerdì, giornata tradizionalmente dedicata alle prime nei teatri, nei cinema e nell'editoria, **Nordest Spettacolo** si aprirà con la presentazione dei cartelloni dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia e della «Contrada» di trieste, che inaugurerà sabato prossimo la stagione con «Un'Isotta nel giardino». Dopo **Nordest Cinema**, dedicata alle prime in regione, **Nordest Cultura** proporrà un'intervista di Lilla Cepak a Diana De Rosa sul suo libro «Il baule di Giovanna. Storie di abbandoni e infanticidi».

Segnaliamo, infine, domenica prossima alle ore 12, la registrazione dello spettacolo **Illazioni su una sciabola**, adattamento teatrale (a cura di Virginio Gazzolo, che ne è anche interprete principale), dell'omonimo romanzo breve di Claudio Magris. La regia è di Euro metelli.

Sabato, alle 15.15, nello spazio regionale della Terza Rete Tv, andrà in onda **La Risiera di San Sabba, la memoria dell'offesa**, registrazione del grande spettacolo organizzato nell'unico campo di sterminio nazista esistente in Italia, con letture delle testimonianze dei protagonisti di quei tragici eventi. Seguirà, alle 15.45, **Marconi**, biografia sceneggiata del grande inventore.

TV / PROGRAMMI

Nel vivo della stagione, tra novità e riprese

ROMA — Da oggi si entra nel vivo della nuova stagione televisiva con una serie di nuovi programmi e alcune riprese, in attesa del ritorno, sabato prossimo, di «Scommettiamo che?», il varietà di Raiuno abbinato alla Lotteria Italia che da sempre segna il via del nuovo anno televisivo.

Oggi torneranno con nuove edizioni, **«Unomattina»** *(Raiuno 6.30-9.30) con Livia Azzariti, Luca Giurato e Pino Strabioli con la novità di sette edizioni del Tg1 (ogni 30 minuti) trasmesse direttamente dalla redazione del programma; la soap opera* **«Quando si ama»** *(Raidue ore 14.30) il cui debutto risale all'86 e il dissacrante* **«Blob»** *(Raitre, ore 20.05) di Enrico Ghezzi e Marco Giusti.*

Le novità nel day time riguardano soprattutto la Fininvest. Oggi è atteso, dopo la falsa partenza della settimana scorsa, **«Generazione X»** *(su Italia 1 alle ore 15), che segna il ritorno in tv, con un nuovo programma, del fenomeno adolescenziale degli ultimi anni: la (ormai) diciottenne Ambra Angiolini. Su Retequattro sono ben due le partenze: il nuovo gioco-quiz condotto da Gerry Scotti,* **«Adamo contro Eva»** *(Retequattro ore 12.30), con sei donne contro sei uomini e soprattutto il nuovo programma d'attualità* **«Giorno per giorno»** *(Retequattro, ore 18), con Alessandro Cecchi Paone nel posto (movimentato) che fu di Gianfranco Funari. Oggi debutta anche il nuovo programma 'figlio' di «Chi l'ha visto?» (di cui riferiamo a parte).*

Ma è tutta la settimana televisiva a proporre novità: giovedì Mike Bongiorno con Antonella Elia presentano **«Bravo bravissimo»** *(Canale 5, ore 20.40), la gara di talenti bambini. La settimana doveva segnare anche la ripresa di «Tempo Reale» su Raitre ma le vicende di Michele Santoro in attesa di nomina alla direzione del Tg3 hanno fatto slittare la trasmissione. Venerdì, in linea con una moda tv di quest'anno, una puntata di anteprima ricorderà al pubblico che è tempo di* **«Scherzi a parte»** *(Canale 5, ore 20.40), quest'anno condotta dal duo Teo Teocoli-Massimo Lopez.*

TEATRO / ROMA

In «Vajont» di Paolini parole come acqua

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA – «Il racconto del Vajont», andato in scena al Festival d'Autunno, è un'esperienza collettiva, una catarsi della memoria civile, stimolata e pungolata a scuotersi di dosso le stereotipe ricostruzioni dei media. Se ne esce commossi e indignati, umiliati per l'elenco di nefandezze che affondano nella storia italiana del dopoguerra.

Chi oggi è sulla quarantina ha una memoria diretta della frana: scolaro alle elementari, probabilmente ha scritto i «pensierini» del caso oppure avrà vergato un pasticciato disegno pieno di verde (la montagna), blu (l'acqua), rosso (il sangue) e nero (le macerie). Ecco stratificati nella memoria i colori del Vajont. Oggi Marco Paolini – un attore di quei luoghi, che sa quindi restituire le cadenze, le sospensioni tecniche, i suoni del Veneto – ha lavorato su quei personali ricordi infantili (lui di anni ne ha 39) e li ha trasformati in memoria civile con la collaborazione di Gabriele Vacis, Gerardo Guccini e Alessandra Ghiglione. Tecnicamente parlando sarebbe un monologo (Paolini è solo in scena per quasi tre ore, con ammirevole resistenza), ma l'approccio è quello del racconto orale e forse sarebbe stato più opportuno eliminare la separazione tra palcoscenico e platea, i «segni» dell'evento teatrale vero e proprio, per cercare un'altra ambientazione a una forma di comunicazione nuova eppure antica.

Il dovere della cronaca impone di ricordare un altro spettacolo sullo stesso tema, andato in scena in Veneto alla commemorazione del trentennale della frana, scritto dall'attore Maurizio Donadoni, in cui sul filo della memoria si assisteva a una teatrale sospensione dell'incredulità e gli attori passavano da bambini di una scolaresca a imputati e personaggi del processo. Paolini è molto più diretto, narrativo e lineare: il racconto non conosce salti, la sua progressione è inarrestabile come la storia e ci riporta a quella data: 9 ottobre 1963. Il racconto è sobrio, animato da pochi tocchi di «colore», limitandosi a far diventare vivi e veri quelli che poi sono spariti nei numeri delle cronache, nelle aride cifre di una diga-monumento all'arroganza umana.

Paolini non calca mai la mano, non dimentica di aver scelto l'affabulazione e non l'impersonificazione e si nasconde dietro a disegni (due lavagne) e quanto può servire e brechtianamente «mostrare» un percorso storico e ideologico.

Lo spettacolo andrà in scena l'8 ottobre a Pordenone e il 9 a Erto e Casso.

TEATRO / TRIESTE

Lella e i suoi magoni

Il monologo della Costa sulla «melanconia gentile»

TRIESTE — Poche parole introduttive, dette sul palco del Teatro Miela, sabato sera, spiegavano perché avesse senso concludere la giornata di «Confini Donna» con un «monologo per un pubblico vivente» affidato all'attrice Lella Costa.

L'attrice milanese (nella foto) nel suo collaudato spettacolo racconta, sotto il segno dell'ironia, le sfaccettature di un esistere femminile che riguardano un po' tutti.

Ospite della manifestazione «Confini», che l'Associazione Franco Basaglia e il Centro regionale di studi e ricerche sulla salute mentale promuovono in queste settimane, e invitata da «Luna e l'altra» e Centro donne, Lella Costa era arrivata a Trieste per raccontare, sotto il segno dell'ironia, le sfaccettature di un esistere femminile, che tanto più sembrano personali, quanto più invece riguardano tutti, donne e uomini coinvolti, come ogni giorno capita, nei giochi imprevedibili della felicità e dell'infelicità.

Di questo, in definitiva, parlava il monologo dell'attrice milanese, avviato come una specie di confessione o di delicato ripensamento su debolezze e orgogli femminili, poi trasformato in pagina di diario (in omaggio a una personale formazione nell'epoca della «visibilità» femminista), e approdato infine al grande tema cui Ella Cosa ha dedicato più di una volta il proprio teatro: la malinconia.

«Magoni (e forse miracoli)» è infatti il titolo dello spettacolo che da qualche stagione porta fortuna alla Costa. È che altro è il «magone» se non una malinconia gentile, una patologia benigna contratta più facilmente dalle donne che dagli uomini? Magone: concetto difficile da definire — ha spiegato l'attrice — ma facilissimo da provare. Vocabolo tipicamente padano, ma sensazione frequente a qualsiasi latitudine. Qualcosa fra il melanconico e il commovente, fra lo struggimento e la lagna, comunque dolce, di solito bagnato (di lacrime), ancora più spesso invocato come una pausa, un raccoglimento, un ripiegamento in sé, contro l'indifferenza o i rigori o i dolori del mondo. Questa melanconia gentile — ha detto la Costa, alternando la leggerezza di una lezione all'ironia di un'autocoscienza — vanta una data di nascita (il 1688 della «Disertatio medica de nostalgia») e un'epidemia (fra soldati svizzeri lontani da casa), una serie di celebratori (da Cecco Angiolieri a Francesco Guccini) e un vastissimo numero di estimatrici (perché il magone preferibilmente è donna) ed estimatori (perché anche i maschi piangono). Infatti il magone — ha ammesso ancora — è anche uno stato di grazia, ciò che per il breve attimo di una frignata ci riconcilia col mondo. Ed è per tale scoperta, forse, che bisogna essere grati all'intelligenza di questa attrice, che ascoltandosi dentro e ritrovandosi, invitava anche il suo pubblico ad ascoltarsi dentro e a ritrovarsi.

Roberto Canziani

CINEMA / LONDRA

Si separa la coppia perfetta

Kenneth Branagh ed Emma Thompson con grande tristezza

LONDRA — La «coppia perfetta» del cinema e del teatro inglese getta la spugna: dopo sei anni di matrimonio Emma Thompson, la protagonista (premio Oscar) di «Casa Howard», «Quel che resta del giorno» e «Carrington», e Kenneth Branagh, grande attore e regista (che all'ultimo festival di Venezia ha riscosso un grande successo per «Nel bel mezzo di un gelido inverno»), hanno deciso «con grande tristezza» di separarsi.

Sarebbero stati i ritmi di lavoro sempre più incalzanti ad allontanare i due. L'attrice, 36 anni, ieri si è detta «provata» dalla decisione di rompere seppur «amichevolmente» con Branagh, 34 anni. Il lavoro di attore — secondo Emma che col marito l'anno scorso non ha passato neanche un giorno su tre e di recente è stata vista mano nella mano con l'attore di 29 anni Gregg Wise — non fa per la vita familiare.

Degli impegni di lavoro e mondani e della mancanza di tempo da dedicare all'intimità si era lamentato qualche settimana fa anche Branagh, dicendo agli amici per scherzo di «dover chiedere un appuntamento» per vedere la moglie che «va a letto con il suo Oscar» e che è una «tiranna domestica».

Fino a poco tempo fa la loro unione era ritenuta molto solida e venivano considerati l'eccezione che conferma la regola delle turbolenze sentimentali tipiche dei personaggi dello spettacolo.

Gli attori Emma Thompson e Kenneth Branagh.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Giudice di strada che non scherza

DREDD - LA LEGGE SONO IO
Regia di Danny Cannon
Interpreti: Sylvester Stallone, Armand Assante, USA, 1995.

Recensione di

Cristina D'Osualdo

«Come si dichiara?» – «Non colpevole» – «Risposta prevedibile» ribatte il giudice Dredd nella rituale procedura di arresto. Prevedibile è anche il film di Danny Cannon, che vede «Sly» Stallone nel ruolo di un noto personaggio dei fumetti.

Siamo nel 22.o secolo: la Terra è avvelenata da gas nocivi, bande di cannibali mutanti attraversano terre desertiche. È una società violenta governata da giudici-poliziotti, che a fatica cercano di mantenere l'ordine negli agglomerati urbani dilaniati da violente battaglie di quartiere. L'Eroe di questo mondo «brutto e cattivo» è Dredd (Sylvester Stallone), un valoroso giudice di strada clonato in un avveniristico laboratorio di ingegneria genetica. Accanto al braccio violento della legge c'è il maestro del nuovo ordine Max von Sydow, ma anche il clone Rico (Armand Assante), un criminale al servizio delle alte sfere del governo. Si corre, si spara, si picchia duro senza un attimo di tregua e i due eroi si giocano la partita finale in uno spettacolare corpo a corpo in cima alla statua della libertà.

Adattamento di un fumetto inglese violento e apocalittico, «Dredd - La legge sono io» è un film «esagerato», che manca di quella dose minima di autoironia che lo renderebbe divertente. Stallone ormai prossimo ai cinquanta anni continua a esibire la sua massa muscolare stretta dentro un tuta attillata e borchiata uscita dalla mano di Versace. Un casco futuristico mette in risalto la sua caratteristica mascella quadrata.

Cannon se la cava con una regia dal ritmo veloce, per il resto il film ha un certo fascino nella grafica con cui è stata disegnata Megacity. Ma la sensazione è di assistere non tanto a un film quanto a un videogame ad alta definizione.

CINEMA

La spedizione di Nobile alle «Giornate del muto»

PORDENONE — Un inedito video norvegese sulla sfortunata spedizione al polo Nord di Nobile sarà presentato alle «Giornate del cinema muto» che prenderanno il via il 13 ottobre a Pordenone. Tra le otto sezioni della rassegna, due sono dedicate agli autori (Henry King soprannominato «il regista volante» e i fratelli Max e Dave Fleischer, pionieri dell'animazione e creatori «Braccio di Ferro») e altre due alla riscoperta di cinematografie dimenticate: il cinema muto cinese e quello di Israele prima della nascita dello Stato.

Le «giornate» si chiuderanno con la versione originale de «La febbre dell'oro» (1925) che Charlie Chaplin stesso mutilò nel 1942.

CINEMA / LOS ANGELES

E gli americani rendono omaggio a Fellini

Inaugurata la mostra di disegni, appunti e fotografie del regista e una retrospettiva di film

LOS ANGELES — Con il ricordo affettuoso di Martin Scorsese, Donald Sutherland, Anthony Quinn e altri cineasti che l'hanno conosciuto, si è inaugurata l'altra sera all'Academy of Motion Pictures Arts and Sciences di Los Angeles la mostra «TuttoFellini». L'esposizione di disegni, appunti, materiale pubblicitario e fotografie sul grande regista organizzata dal Gruppo Prospettive ha debuttato a Roma il gennaio scorso e proseguirà a Madrid, Londra, Pechino e in alcune città sudamericane. Contemporaneamente al teatro Melnick dell'University of California di Los Angeles s'inizia la retrospettiva curata da Cinecittà International con 23 film recentemente restaurati.

«Grazie a Fellini noi americani abbiamo imparato ad amare i film stranieri» ha detto Faye Cannon, presidente della divisione film stranieri dell'Academy. Proprio l'Academy, l'organismo che assegna i prestigiosi premi Oscar, ha conferito al regista riminese ben quattro statuette per miglior film straniero e una per la carriera, nel 1992.

La serata di inaugurazione si è aperta con lo spezzone forse più famoso dell' opera di Fellini, il bagno di Anita Ekberg nella Fontana di Trevi ne «La dolce vita».

Le altre 12 «clip» (dai «Vitelloni» a «Le notti di Cabiria», da «Amarcord» a «Ginger e Fred») sono state commentate da Bob Rosen, direttore del dipartimento di Cinema e Televisione alla Ucla, e inframmezzate dalle testimonianze di personalità dello spettacolo che hanno conosciuto personalmente Fellini.

In una testimonianza registrata, Anthony Quinn, lo Zampanò di «La strada», ha ricordato l'atmosfera di magia che si respirava sul set e l'impressione iniziale che gli fece Giulietta Masina, «quella donna piccola, con l' aria da pazza e i capelli gialli» di cui Fellini si era innamorato.

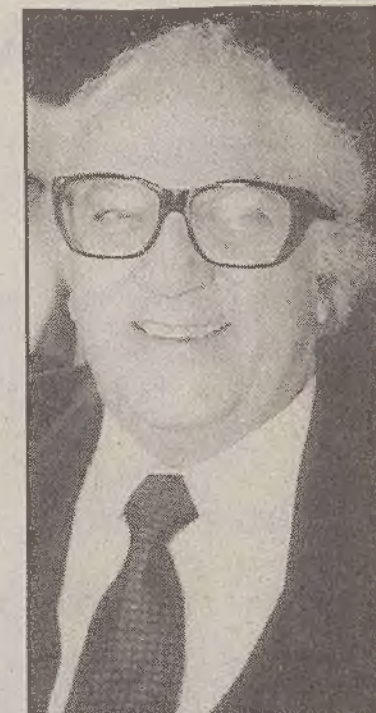
Donald Sutherland ha poi raccontato il pomeriggio passato con lui tra Parma e Milano, quando l'attore stava girando «Novecento» di Bernardo Bertolucci, con Fellini cercava di convincerlo a recitare in «Casanova». «Abbiamo parlato di tutto, dalla pasta all'Ariosto, - ha detto Sutherland - Poi mi ha preso per il gomito e abbiamo passeggiato per Milano, abbiamo bevuto caffè al bar e alla fine mi ha portato dentro alla Scala per farmi vedere il teatro».

Scorsese, il regista di «Taxi Driver» e «Goodfellas» ha sottolineato, sempre in una registrazione, l'influenza che ha esercitato sulla sua opera. «Fellini è uno dei grandi 'autori', un regista dallo stile inconfondibile che ha saputo portare sugli schermi il suo mondo fantastico, a metà tra il sogno e la realta».

John Landis, regista di film d'intrattenimento come «Animal House», ha raccontato: «mi fece impressione è che in questo mondo bizzarro e schizofrenico che è il cinema, persino lui, proprio come me, era alla ricerca di soldi per finanziare i suoi film».

Bob Kane, il disegnatore di «Batman», ha detto che molti dei suoi personaggi sono stati influenzati dallo stile di Fellini, a sua volta un appassionato di fumetti e un ammiratore di Kane.

Ma le parole più toccanti sono state quelle di Sutherland. «Partecipare al sogno di un perfetto sognatore - ha detto - è la più grande soddisfazione nella vita di un attore».

l.u.

Attori e registi hanno ricordato Fellini nella serata inaugurale.

Barbara Hendricks, un soprano in favore degli oppressi

SAN FRANCISCO — L'Italia l'ha conosciuta nelle vesti di Mimì nel film di Luigi Comencini che proponeva, nel 1988, una versione della «Boheme» e l'ha apprezzata per l'interpretazione di Mozart, nel ruolo di Susanna, nelle «Nozze di Figaro». Ma Barbara Hendricks (nella foto) non è solo tra i più apprezzati soprano del mondo: quando non è impegnata a teatro dedica le sue attenzioni ai derelitti dei campi profughi dell'Asia e dell'Africa. Ed è in questa veste che, in un'intervista all'agenzia Reuters, la Hendricks ha rimproverato al mondo di non fare abbastanza per chi ha bisogno di aiuto, soprattutto in termini di prevenzione. Menzionando drammi come quello del Ruanda, dove è stata il mese scorso, o quello della Cambogia, che ha visitato nel 1993, il soprano ha dichiarato che la comunità internazionale sembra sempre intervenire troppo tardi. Nella maggioranza dei casi, ha detto, «noi sembriamo pompieri che arrivano quando la casa è già bruciata: in realtà doversi occupare delle vittime è assai più costoso che prevenire...».

E l'affascinante Barbara ha una grossa esperienza in proposito. Nata 46 anni fa in un misero quartiere nero della cittadina di Stephens, nell'Arkansas, non ha mai dimenticato le sue origini. All'umanità che soffre Hendricks dedica gran parte del suo impegno e spesso gli interi proventi dei suoi concerti. Dalla Svizzera - dove vive assieme al marito, lo svedese Martin Engstrom, e ai due figli di 13 e dieci anni - non esita a raggiungere i posti più sperduti, i campi profughi più dimenticati per portare coraggio.

Per lenire le sofferenze di tante popolazioni ha una ricetta da proporre: la comunità internazionale «deve riuscire a muoversi più in fretta» per disinnescare i conflitti fra nazioni prima che esplodano problemi come quelli dei profughi: non si deve nemmeno esitare ad «applicare eventualmente pressioni diplomatiche o economiche» per persuadere coloro che si combattono a scegliere la via del negoziato.

Nonostante i suoi numerosi impegni artistici, negli ultimi sette anni Hendricks non si è mai risparmiata nelle vesti di Ambasciatore per l'Alto Commissario dell'Onu per i rifugiati: già nel 1993, quando a Sarajevo il conflitto etnico stava rapidamente trasformandosi in una guerra feroce, dedicò la sua voce, in concerto, ai cittadini dell'ex Jugoslavia. E' stata anche in Zambia, Malaysia, Thailandia. Il mese scorso ha raccolto raccapriccianti testimonianze dei genocidi in Ruanda e proprio per i bambini di questo Paese ha raccolto 200 mila dollari con un concerto di grande successo a Parigi.

Ancora una volta quella di Barbara Hendricks è stata la voce del coraggio e della denuncia. Con il «suo» Mozart sa avvicinarsi alla sofferenza e portare un messaggio universale d'amore e di pace. E' una missione, spiega, che affonda nelle radici più profonde della sua esistenza: quando era una bambina poverissima, figlia di un pastore metodista e di una maestra di scuola. Non si era «nemmeno mai sognata» di diventare una grande interprete operistica, dice: «eravamo nell'indigenza più assoluta e non solo non conoscevo Mozart o La Scala, ma nemmeno cosa fosse un aeroplano».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995. Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich. Oggi riposo.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995 - Sala Tripcovich. Domani, martedì 3 ottobre, ore **20.30** (turno A), Solistes Moscou-Montpellier. In programma musiche di Mozart, Schoenberg. Giovedì 5 ottobre, ore **20.30** (turno B). Recital della pianista Anna Malikova. In programma musiche di Chopin. Biglietteria della Sala Tripcovich. Oggi riposo.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Concerto straordinario «Omaggio a Mascagni». Direttore M.o Tiziano Severini. **Sala Tripcovich.** Venerdì 6 ottobre, ore **20.30.** Biglietteria della Sala Tripcovich. Oggi riposo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria Centrale - Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19 feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi entro il 12 ottobre.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/'96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21:** «Canti e danze di pace e libertà dal tetto del mondo». 15 monaci tibetani, incontri di preghiera, canto, musica e danze rituali tradizionali. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat, l'incasso sarà devoluto al Monastero «Sera Jeh».

TEATRO MIELA. Solo mercoledì 4 ottobre, ore **20.45:** esibizione della cantante Shawnn Monteiro accompagnata da Massimo Faraò al pianoforte, Aldo Zunino al contrabbasso e Bobby Durham alla batteria a cura del Circolo Triestino del Jazz. Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema. Un mondo diverso da tutti quelli che avete conosciuto. Dts digital sound. Ultimi giorni.

ARISTON. Un'appassionante storia d'amore. Ore **17, 19.30, 22:** «I ponti di Madison County» di Clint Eastwood, con Meryl Streep e Clint Eastwood. N.B. in vendita alla cassa gli abbonamenti a 8 ingressi lire 60.000.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore, con Sergio Castellitto. Gran premio della giuria alla Mostra di Venezia. Nella Sicilia anni '50 un omaggio ai mille volti di una terra dal fascino inquieto.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Dredd. La legge sono io» con Sylvester Stallone. Era l'uomo schiavo di qualunque legge, imparò a seguire la giusta legge.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «L'hotel dei piaceri continui». Con Luana Borgia. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dai realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Sdds (Sony dynamic digital sound).

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Congo». Dal best-seller di Michael Crichton, autore di «Jurassic Park» il film che ha sbancato il box-office americano! Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 16.30 (spettacolo unico): «Power Rangers». Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 18.10, 20.10, 22.15: «French kiss» di Lawrence Kasdan con Meg Ryan, Kevin Kline e Jean Reno (Leon). Le risate più intelligenti della storia del cinema comico americano! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «L'isola dell'ingiustizia». Una storia vera. La volontà e l'amicizia di due uomini che portarono alla chiusura del penitenziario di Alcatraz. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22.10:** «Carrington», regia di Christopher Hampton con Emma Thompson e Jonathan Pryce. Premio speciale della giuria e premio al miglior attore a Cannes '95.

CAPITOL. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Scemo & più scemo», il film più comico dell'anno con Jim Carrey.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Piccoli omicidi tra amici» di Danny Boyle con Kerry Fox, C. Eccleston. Un giallo splendido made in Inghilterra. Abbonamenti a 10 ingressi L. 40.000.

L'AIACE LUMIERE. Rassegna Cinema di Pace. Mercoledì «Prima linea (Attack!)» di R. Aldrich. Per tutti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti. Campagna abbonamenti. Riconferma posti e turni di abbonamento fino al 14 ottobre. Nuove sottoscrizioni dal 17 ottobre. Oggi chiuso.

EXCELSIOR. 17.30, 19.15, 22: «Waterworld».

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Congo». Dal best-seller dell'autore di «Jurassic Park».

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «Il primo cavaliere» con Sean Connery e Richard Gere.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI padroncino con furgone bianco per distribuzione a Udine Trieste 0432/775128.

CERCO valida collaboratrice per attività di consulenza Gorizia e provincia telefonare allo 0330/722363 dalle 12.30 alle 14.00. (B00)

DITTA trasporti cerca padroncini camion portata utile 30-35 qli per consegne zona Ts e Ud e province. Tel. 0481/520981. (B00)

IMPORTANTE azienda situata ad Est della provincia di Udine ricerca programmatore con conoscenza sistema As 400 linguaggio Rpg. Tel. 0432/504507. (G9291)

SELEZIONIAMO ambosessi anche part-time per facile attività in zona di residenza. Tel. lunedì ore 17.30-18.30 allo 040/299491.

5 Rappresentanti

A.A. GRIZZLY Spa necessitano giovani consulenti industriali. Il ricco portafoglio clienti e l'affiancamento costante permettono guadagno medio 8/10 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (G9243)

GRIDA INAUDITE — CONVERSAZIONI DOMESTICHE
SESSO E SOSPIRI DAL VIVO 00 5691 2625
LESBICHE DAL VIVO 00 5691 2626
FRASI SUPER BOLLENTI 00 5691 2628
LE URLA DELLA NOTTE 00 5691 2629
Sex Dating — per incontri tutto sesso 00 5691 2544

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio, costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A10610)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Ristrutturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO affitta appartamento uso ufficio in palazzina prestigiosa zona Stazione 120 mq. Cinque stanze servizi. Tel. 040/639425. (A10581)

CAMINETTO affitta appartamento vuoto patti in deroga 130 mq soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425. (A10581)

CAMINETTO affitta zona D'Annunzio appartamento vuoto patti in deroga stanza cucina abitabile wc ripostiglio. Tel. 040/639425. (A10581)

CAMINETTO affitta zona Ginnastica appartamento arredato non residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno terrazza 10 mq vista golfo adatto anche tre studentesse. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta zona Gretta appartamento arredato non residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno balcone adatto quattro cinque studenti . Tel. 040/639425. (A10581)

CAMINETTO affitta zona Muggia appartamento arredato non residenti soggiorno stanza cucinino bagno. Tel. 040/639425. (A10581)

CAMINETTO affitta zona Revoltella due posti letto per studenti L. 250.000 cadauno. Tel. 040/639425. (A10581)

CAMINETTO affitta zona Roiano appartamento arredato non residenti due stanze cucina abitabile bagno adatto tre studenti. Tel. 040/639425. (A10581)

L01193

AREA Science Park

CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA BORSE DI FORMAZIONE

Selezione per titoli e colloquio per l'assegnazione di due borse di formazione di personale di ricerca, annuali, rinnovabili per un ulteriore anno, compenso lordo mensile di lire 1.400.000, titolo di studio conseguito da non più di 5 anni, età max 35 anni, militesenti, conoscenza lingua inglese, domande accettate entro e non oltre il 2 novembre 1995.

1. **Campo:** Fisica e Tecnologia delle superfici.
   Progetto: Sviluppo di metodi di analisi della distribuzione di carica superficiale in materiali di interesse tecnologico.
   Sede della formazione: Laboratorio Tasc dell'INFM in AREA.
   Titolo di studio: diploma di laurea in fisica.
2. **Settore:** Elaborazione di Immagini.
   Progetto: Inseguimento e ricostruzione di immagini da satellite.
   Sede della formazione: Centro ricerche avanzate per l'ottica spaziale, CARSO in AREA.
   Titolo di studio: diploma di laurea in ingegneria elettronica o fisica.
   Altri requisiti: conoscenza della programmazione nel linguaggio C e dei sistemi operativi Dos-Windows e Unix; conoscenza di progettazione digitale.

Bando e schema di domanda: Consorzio per l'AREA di Ricerca, Padriciano n. 99 - 34012 Trieste - Tel. 040/37551

CAMINETTO affitta zona Rossetti appartamento arredato non residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno adatto due tre studenti. Tel. 040/639425. (A10581)

CAMINETTO affitta zona San Giovanni appartamento arredato non residenti in palazzina prestigiosa soggiorno stanza cucina abitabile bagno terrazzo vista mare posto macchina condominiale. Tel. 040/639425. (A10581)

GORIZIA centro affittasi appartamentini - stanza - ufficio 0481/30015 ore 14.00-15.00.

20 Capitali - Aziende

OFFRIAMO apertura negozio in Trieste utile annuo 70/90 milioni circa. Tel. 0432/524038. (A9433)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie, qualsiasi importo e operazione. Telefonare 0041/91/544475.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi. Termoautonomi, vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (G853718)

BOX già affittati con rendita elevata in centro città impresa vende tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A10407)

GRADISCA lotto terreno immediatamente edificabile - altro in Gorizia. 0481/93700. BM Services. (B00)

MANSARDA primo ingresso impresa vende mq 130 centralissima zona esclusiva finiture di pregio. Tel. 040/660094 ore 9-13 e 17-19. (A10401)

MONFALCONE appartamento centrale 110 mq triletto biservizi cantina garage privato vende. Telefonare serali 0481/411017. (B00)

MOSSA villino indipendente con giardino. 0481/93700. BM Services. (B00)

ROMANS recente villa schiera di testa ottime finiture interne - giardno - 0481/93700. BM Services. (B00)

VERZEGNIS, Tolmezzo monolocale ottimamente arredato fronte lago termoautonomo 40.000.000 trattabili. Risparmio 0432/530571. (G9145)

CHIAMA CHE TI PASSA! DAL VIVO — A TU PER TU! 144.114.991 — Le Storie di Jessica 144-166.104

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-4186

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.02 D Venezia S.L.
- 5.37 D Venezia S.L.
- 6.04 IR Venezia S.L.
- 6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
- 7.13 E Venezia S.L.
- 7.50 IC (!) Torino P.N.
- 8.13 IR Venezia S.L.
- 9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
- 10.13 IR Venezia S.L.
- 11.56 IC (!) Roma Term.
- 12.13 IR Venezia S.L.
- 12.46 R Latisana
- 13.10 D Venezia S.L.
- 14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
- 14.13 IR Venezia S.L.
- 15.13 D Venezia S.L.
- 15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
- 16.13 IR Venezia S.L.
- 17.13 E Venezia S.L.
- 17.27 R Venezia S.L.
- 18.13 IR Venezia S.L.
- 19.13 E Lecce
- 19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
- 20.25 E Ginevra
- 21.13 IR Venezia S.L.
- 22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.03 E Venezia-Mestre
- 0.42 IR Venezia S.L.
- 1.42 IR Venezia S.L.
- 2.35 D Venezia S.L.
- 6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
- 7.07 D Portogruaro-Caorle
- 7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
- 7.59 E Roma Termini
- 8.53 E Ginevra
- 9.24 R Portogruaro-Caorle
- 10.05 E Lecce
- 10.42 IR Venezia S.L.
- 11.42 E Venezia S.L.
- 13.42 IR Venezia S.L.
- 14.12 D Venezia S.L.
- 14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
- 15.24 R Latisana
- 15.42 IR Venezia S.L.
- 16.04 IC (!) Roma Termini
- 16.25 D Venezia S.L.
- 17.42 IR Venezia S.L.
- 18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
- 18.50 D (*) Venezia S.L.
- 18.57 D Venezia S.L.
- 19.37 IR Venezia S.L.
- 20.00 IC (!) Torino P.N.
- 20.33 IR Venezia S.L. via Udine
- 20.55 R Venezia S.L.
- 21.42 IR Venezia S.L.
- 22.00 IC (!) Genova Br.
- 23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
- 5.50 R (*) Udine/Sacile
- 6.23 D (*) Udine
- 6.48 R (*) Udine
- 7.19 IR Udine/Venezia S.L.
- 8.19 R Udine
- 9.19 IR Udine/Venezia
- 11.19 IR Udine/Venezia
- 11.40 R (*) Udine
- 12.19 D (*) Udine/Sacile
- 12.25 R (*) Udine
- 13.19 IR Udine/Venezia
- 13.27 R (*) Udine
- 13.56 E Venezia/Mestre
- 14.19 D (*) Udine
- 14.34 R Udine
- 15.19 IR Udine/Venezia
- 16.19 D (*) Udine/Sacile
- 16.56 R (*) Udine
- 17.19 IR Udine/Venezia
- 17.38 R Udine
- 17.51 D (*) Udine/Pontebba
- 18.19 D (*) Udine
- 18.39 R Udine
- 19.19 IR Udine/Venezia
- 20.07 R Udine
- 21.19 IR Udine/Venezia
- 23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.52 IR Udine-via Venezia
- 6.46 R (*) Udine
- 7.29 R Udine
- 7.51 D (*) Sacile/Udine
- 8.33 R (*) Udine
- 8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova Cervignano/Monfalcone
- 9.14 R (*) Sacile/Udine
- 9.56 IR Udine via Venezia S.L.
- 10.52 R (*) Sacile/Udine
- 12.33 IR Venezia S.L. via Udine
- 14.04 R Udine
- 14.33 IR Venezia via Udine
- 15.18 R (*) Udine
- 15.53 R Udine
- 16.33 IR Venezia S.L. via Udine
- 18.18 R (*) Udine
- 18.26 R (*) Udine
- 19.20 R (*) Udine
- 19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
- 20.22 R (*) Udine
- 21.15 R Udine
- 22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 0.02 E (*) Budapest
- 9.13 E Zagabria Gl. Kol.
- 12.02 E Budapest K.
- 17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.52 E (*) Budapest K.
- 10.58 IC (!) Zagabria K.
- 16.57 E Budapest K.
- 19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

CASA DEL DETERSIVO

RISPARMIO PULITO E BELL'ASSORTITO

SCONTO 50% — 4x2 — OFFERTA VALIDA SINO A MARTEDÌ 10 OTTOBRE 95

DETERSIVO FORMULA 2 ULTRA
per lavatrice - kg. 2
1 pezzo 7.950 - 4 pezzi ~~31.800~~ **15.900**

SAPONE JOHNSON & JOHNSON
2 pezzi - g. 200
1 confez. 2.320 - 4 confez. ~~9.280~~ **4.640**

DOUSS DOUSS DETERGENTE INTIMO
con erogatore - ml. 300
1 pezzo 4.350 - 4 pezzi ~~17.400~~ **8.700**

FAZZOLETTI KLEENEX MINI
10 x 6 pezzi
1 confez. 1.740
4 confez. ~~6.960~~ **3.480**

NUVENIA LIBRESSE NOTTE ASSORBENTI
10 pezzi
1 confez. 4.480
4 confez. ~~17.920~~ **8.960**

BIOL BUCATO A MANO
g. 400
1 pezzo 2.170 - 4 pezzi ~~8.680~~ **4.340**

FELCE AZZURRA PAGLIERI
Doccia schiuma - ml. 250
1 pezzo 3.200 - 4 pezzi ~~12.800~~ **6.400**

BENEFIT DENTIFRICIO
2 pezzi - ml. 75
1 confez. 4.600
4 confez. ~~18.400~~ **9.200**

FOXY CARTA IGIENICA
colorata - 4 rotoli
1 confez. 2.540
4 confez. ~~10.160~~ **5.080**

DEO SMILE STELLA
Profumatore per auto Johnson Wax
1 pezzo 2.800
4 pezzi ~~11.200~~ **5.600**

GEO' PIATTI
liquido - litri 1,5
1 pezzo 2.400 - 4 pezzi ~~9.600~~ **4.800**

TIMOTEI SHAMPOO BALSAMO
al latte di mandorla - ml. 250
1 pezzo 3.460 - 4 pezzi ~~13.840~~ **6.920**

KALODERMA GELÉE
crema - ml. 100
1 pezzo 3.670 - 4 pezzi ~~14.680~~ **7.340**

NEI PUNTI VENDITA DI:

PADOVA: Via Callegari, 57; Via Tiziano Aspetti, 69; Via Lovarini, 23; P.zza Insurrezione, 5. **CITTADELLA (PD)** Via Buonarotti Borgo TV. **SELVAZZANO (PD)** Via Vitt. Veneto, 1/a-b

VENEZIA: **MESTRE (VE)** Via Dante, 8; Via Caneve, 85

TREVISO: Via Montello, 34; Via Pescheria, 19. **CONEGLIANO (TV)** Via M. t. Lourdes, 14. **MONTEBELLUNA (TV)** Via Montegrappa, 143. **CASTELFRANCO V.TO (TV)** Via P. Damini, 6. **VITTORIO VENETO (TV)** Via L. Da Ponte, 53

VICENZA: **BASSANO DEL GRAPPA (VI)** Via Roma, 75

UDINE: Via Leopardi, 8. **TARCENTO (UD)** Piazza Mercato, 3. **TAVAGNACCO (UD)** Via Nazionale. **TARVISIO (UD)** Via Alpi Giulie

PORDENONE: Viale Martelli, 21. **CASARSA D. DELIZIA (PN)** Viale Venezia. **MANIAGO (PN)** Viale Stazione, 1. **SPILIMBERGO (PN)** Corso Roma, 8. **CORDENONS (PN)** Via Dei Romans, 10

TRENTO: **BORGO VALSUGANA (TN)** Via 4 Novembre, 10

GORIZIA: **MONFALCONE (GO)** Via F.lli Rosselli, 33

PAVIA: **MORTARA (PV)** Piazza Italia, 10

VARESE: **GERENZANO (VA)** Via Clerici, 196

TRIESTE: Via Udine, 25; Via Coroneo, 5. **OPICINA (TS)** Via S. Pellegrino, 27. **MUGGIA (TS)** Via Foschiatti, 48